

«CAMPAGNA» E TV PRIMO SCONTRO TRA I POLI | POSITIVO L'ESITO DEL CRUCIALE VERTICE SULLA BOSNIA

Par condicio: guerra aperta

Accordo a Roma

Milosevic, Izetbegovic e Tudjman hanno riconfermato la loro volontà di pace

Nuovi passi sulla via di Dayton

ROMA — Estendere a 45 giorni prima del voto il divieto di trasmettere spot politici? «Una autentica follia demenziale», per Gasparri (An), «una proposta ragionevolissima» per Vincenzo Vita (Pds). Berlusconi ripescava una vecchia battuta: solo a sentirne parlare «mi viene l'orticaria». Ma è il tema del giorno. E il Cavaliere ribadisce il convincimento che in realtà è il Polo a soffrire di una assenza di equilibrio nei mass media. E chiede che si ponga fine all'assedio nei nostri confronti sia dei giornali che dei commentatori televisivi.

L'appuntamento chiave è per mercoledì, quando il presidente della Rai, Letizia Moratti, pro-

Berlusconi: «Se vince la sinistra saranno guai per l'Italia»

Sotto l'Ulivo, con Maccanico, nasce un «cespuglio grandi firme»

porrà alla Commissione parlamentare di vigilanza il «codice di autoregolamentazione» che ha illustrato a Scalfaro. De Corato (An) mette in guardia Dini e il ministro della Poste: «Non pensino di poter modificare a campagna elettorale già aperta e a Camere sciolte il decreto sulla par condicio». Ostili a

una sua estensione anche i Riformatori. Mentre Casini (Ccd) auspica una «parità di accesso di tutti i contendenti al mezzo televisivo».

Del tutto diversa la musica nel centro-sinistra. Passigli (Sinistra democratica) «si sorprende» della riluttanza di Dini ad anticipare l'entrata in vigore delle norme sul-

la par condicio. E richiama la richiesta avanzata da Prodi per una «parità che valga immediatamente, sia per la Rai che per la Fininvest».

Berlusconi intanto è convinto che il Polo conquisterà una «maggioranza importante e sicura». «Ma, se vincerà la sinistra — aggiunge il leader di FI — saranno guai per tutta l'Italia».

Dall'altra parte, si cerca di costituire sotto l'Ulivo un polo laico e socialista che dovrà affiancarsi alle tre componenti esistenti finora: Pds, popolari e verdi. Un polo «grandi firme», capitano da Maccanico e sostenuto da nomi come Ciampi e Amato, che dovrebbe coagulare le forze ora disperse.

A pagina 2

Le parti si sono impegnate a riprendere il dialogo, ritirare le forze straniere, rilasciare i prigionieri, garantire Sarajevo

ROMA — È stata una «corsa contro il tempo». Venticinque ore ininterrotte di lavoro per salvare gli accordi firmati a Dayton e liberare la strada della pace in Bosnia dagli ostacoli emersi nelle ultime settimane. Una lunga maratona, che ha tenuto tutti col fiato sospeso. Ma, alla fine — con tre ore e mezza di ritardo sulla tabella di marcia — il risultato c'è stato. Il summit ha avuto successo. La crisi scongiurata.

Così, senza discostarsi dalla piattaforma di Dayton, i tre leader di Serbia, Croazia e Bosnia-Erzegovina — affiancati dai rappresentanti di Europa, Usa, Russia e dai comandanti militari di Nato e Ifor — hanno ribadito la loro volontà di pace. Lo hanno fatto siglando un accordo e sottoscrivendo documenti che li impegnano, tra l'altro, a «riprendere immediatamente tutti i contatti civili e militari», a «criticare tutte le forze straniere», a «mantenere le scadenze previste per la riunificazione di Sarajevo», a «rilasciare i prigionieri civili e militari detenuti in relazione al conflitto» e a «cooperare pienamente nelle indagini e nel perseguimento dei crimini di guerra».

Un nuovo passo, dun-

que, sulla difficile strada della pace. Un negoziato faticoso che è riuscito a far mettere d'accordo i presidenti Izetbegovic, Milosevic e Tudjman su questioni spinose quali il passaggio dei quartieri serbi di Sarajevo sotto il controllo governativo, la questione di Mostar e la consegna dei prigionieri.

In prima fila, in questa trattativa a tratti angosciata, il rappresentante Usa Richard Holbrooke, il ministro degli Esteri italiano nonché presidente di turno della Ue Susanna Agnelli, l'alto rappresentante per la ricostruzione Carl Bildt, i rappresentanti di Russia, Germania, Gran Bretagna e Francia. Tutti intorno a un tavolo, faccia a faccia, per riportare in carreggiata gli accordi di Dayton.

«Qui a Roma abbiamo risolto la crisi — ha dichiarato Holbrooke — era la prima prova per Dayton. Noi l'abbiamo superata ma non è stato facile. Abbiamo immediato a una situazione che avrebbe potuto mettere a repentaglio gli accordi di Dayton». Sì, è vero, «c'è ancora molto da fare» ha ricordato Holbrooke — che ha indirizzato alla Agnelli un caloroso «Grazie signora ministro, grazie cara Suni».

A pagina 6

FRUSTRATA LA DELEGAZIONE BOSNIACA

Ma sono i più forti ad avere la meglio



Dall'inviato

Paolo Rumiz

ROMA — Venticinque ore di trattativa serrata, insomma, appena il tempo per caffè e tramezzino. Messi alla frusta dall'uomo di Clinton, Richard Holbrooke, i tre Presidenti ex jugoslavi hanno ridato ieri in Italia una spinta agli accordi di Dayton, che la scorsa settimana erano arrivati a un passo dal fallimento per una serie di sabotaggi delle parti. Il Presidente americano potrà affrontare con un nuovo successo d'immagine la sua campagna elettorale, ma l'impalcatura fragile di Dayton ha potuto restare in piedi solo grazie a significative — anche se ben dissimulate — concessioni in favore dei più forti.

A Sarajevo, i serbi avranno garanzie di partecipazione all'autogoverno delle «loro» municipalità destinate a passare sotto il governo bosniaco; in cambio della testa ormai scomoda di Mladic e Karadzic avranno anche abolite le sanzioni. A Mostar, i croati potranno vedere ridotto al minimo le dimensioni del quartiere centrale della città a etnia mista, così come richiesto, a suon di sassate, al «supersindaco» comunitario, il tedesco Koschnik. Reclamanti di soddisfazione, di conseguenza, le dichiarazioni di Tudjman e di Milosevic. Frustrata, combattuta al suo interno, e di conseguenza silenziosa, la delegazione di Sarajevo, con un presidente Izetbegovic cupo e omertoso con la stampa.

(Segue a pagina 6)

LA GIORNATA MITE FAVORISCE LA MANIFESTAZIONE

Carnevale, vince l'«Ongia»

In cinquantamila a Muggia



MUGGIA — Con un vero e proprio rush finale, la 43. edizione del Carnevale muggesano è stata vinta dall'«Ongia», che ha presentato un carro dedicato al centenario del cinema e ambientato nella Parigi in bianco e nero dei fratelli Lumière.

Il primo posto dell'«Ongia» è stato in forse fino all'ultimo, contrastato dalla «Brivido», alla fine distanziata di cinque punti. Classifica «corta» anche per le posizioni di rincalzo, dove gli scarti sono stati veramente minimi.

Tutto è filato liscio ieri a Muggia per quanto riguarda organizzazione, viabilità e ordine pubblico, dopo alcune edizioni tormentate dal maltempo.

Le clementi condizioni atmosferiche di questo metà febbraio hanno favorito ieri un'affluenza alla tradizionale sfilata dei carri allegorici di oltre 50 mila persone, le quali hanno letteralmente invaso la cittadina costiera. Piazza Marconi è stata gremita all'inverosimile con le bande e le maschere delle varie compagnie in fremente attesa dei risultati giunti nel tardo pomeriggio.

Al terzo posto un ottimo piazzamento dei Mandrioli, già buoni quinti lo scorso anno. Forse non tanto giustificato l'ultimo posto della Trottole, protagonista di gag e costumi piuttosto originali.

LA FIORENTINA BLOCCATA DALLA CREMONESE, ALLA LAZIO IL DERBY

Il Milan soffre ma è sempre più solo

Rimini-Triestina 1-1: paura, fortunatamente rientrata, per un incidente a Zocchi

MILANO — È sempre più Milan, mentre la Fiorentina «perde un colpo» e resta indietro nel suo inseguimento. I rossoneri battono il Bari, anche se con qualche difficoltà (3-2), e sventano sempre di più nella classifica di serie A, mentre i viola non vanno oltre lo 0-0 nella trasferta di Cremona.

L'atteso derby Lazio-Roma sul campo si rivela abbastanza poco appassionante, e solo un assurdo fallo di mano in area regala la vittoria alla squadra di Zeman per 1-0, grazie al rigore messo a segno da Signorini. Il Cagliari del dopo Trapattoni passa subito al riscatto e batte la Sampdoria per 3-0, mentre la Juventus strappa la vittoria

Per la Illycaffè altra sconfitta. Sci: Isolde soltanto sesta

ria (1-0) in casa del Napoli e l'Inter (sempre 1-0) in casa del Torino. Pareggio (2-2) tra Piacenza e Atalanta, il Parma supera il Padova (2-1), e l'Udinese va a conquistare tre ottimi punti a Vicenza (1-0).

In C2, la Triestina pareggia 1-1 a Rimini. Un risultato tutto sommato positivo, che la pone in buona posizione per i

play-off. Un incidente a Moreno Zocchi ha tenuto gli alabardati con il fiato sospeso: in uno scontro ha addirittura perso i sensi e ha dovuto abbandonare il campo, ma le sue condizioni in serata non destavano alcuna preoccupazione.

Nel basket di A1, si deve registrare ancora una volta la sconfitta dell'Illycaffè, stavolta in casa contro la Mash Verona (90-94).

Quanto allo sci mondiale di Sierra Nevada, Isolde Kostner non ce l'ha fatta a rispettare le previsioni (e le speranze) azzurre: nella libera non è riuscita a far meglio del sesto posto, lasciando il dominio alle americane. Al primo posto Picabo Street.

In Sport

A PAGINA 3

Testimone a Merano

Sembra attendibile: si prepara l'identikit dell'assassino che ha colpito tre volte

Pista «satanica»

Le indagini sul «mostro» portano a giri incredibili di prostitute, maghi e guardoni

Tragica notte brava

Tra Napoli e Latina due slavi rubano, fuggono e alla fine uccidono un giovane

UN UFOLOGO ECUADORIANO SOSTIENE CHE 150 DONNE SONO STATE «POSSEDUTE» DA ALIENI

Corna «extraterrestri» per i maschi della Terra

ROMA — Se nel basso ventre della vostra compagna notate tre minuscoli punti, se lei vi giura che sono casuali macchie provocate dal sole preso per l'abbronzatura totale, allora cari maschi, diffidate. La vostra «lei» mente. Quei tre punti sono un marchio, una firma. Lei ha avuto relazioni sessuali del terzo tipo. E' stata a letto con un alieno.

Chi spiega questa nuova frontiera delle «corni» è Jaime Rodriguez, il più noto degli ufologi ecuadoriani, il quale sostiene che nel mondo vi sarebbero almeno 150 casi di relazioni sessuali provate tra terrestri e alieni, dalle quali sono nate alcune decine di figli. Insomma il genere umano è già stato «ibridato». E un «figlio delle stelle» condurrebbe addirittura una vita operosa in Spagna militando — udite, udite — nelle file di Greenpeace, dunque in difesa dell'ambiente.

Rodriguez aggiunge che fra le ecuadoriane oggetto di queste «attenzioni quattro hanno

«razionalizzato» l'esperienza e potrebbero parlarne in televisione». Due, aggiunge, sono sposate e vivono a Guayaquil, le altre, nubi, a Quito e Cuenca. Ma l'ufologo sostiene che i casi ecuadoriani non sono gli unici, esistendone altri in Perù e Cile. Comunque, taglia corto, «nel mondo ci sono 150 casi provati di contatti fisici tra terrestri e alieni».

Ma come funziona la gestazione semigalattica? «Questi esseri avvolgono l'embrione — spiega imperturbato Rodriguez — nel corpo della donna con una sostanza speciale; dopo tre mesi prelevano il feto e lo lasciano alla frustrata gestante un ordine mentale di «razionalizzare» l'esperienza».

A questo punto l'ufologo chiede apertamente di essere preso sul serio perché, dice, «le mie affermazioni non sono fantasie ma avvertimenti», per cui «molte persone dovrebbero mettersi in allerta contro queste insidie. Il mio è in definitiva un SOS per l'umanità». Ma le «umane» ci marciamo, ci stanno?

La risposta è equivoca: gli extramandrilli «prendono contatto mentalmente con le donne — spiega l'ufologo — e dopo avviene la relazione fisica, in cui vi è penetrazione e orgasmo, ma per la «vittima» tutto si svolge come in un sogno».

Unico segno tangibile dei contatti, prosegue Rodriguez, sono tre piccole scoloriture della pelle, come punti, nel basso ventre delle donne. Dopo aver assicurato di avere «tutte le prove» a sostegno del suo racconto, Rodriguez promette: «Tra alcuni mesi presenterò un documentario dove i particolari di quanto ho detto verranno fuori».

Ma da dove partono le scorribande dei maschi galattici? «C'è una base sottomarina in Perù, al chilometro 87 di fronte alla costa di Lambayeque. L'ha scoperta con un sonar la compagnia Nor Pesca». Donne, se siete alla ricerca del sesso galattico, sapete dove andare a bussare.

r. f.

NICOLINI assicurazioni

RIBASSATE LE TARIFFE R.C. AUTO '96 CON FRANCHIGIA

ESEMPIO: max unico 1.500.000.000

PREMIO ANNUO TASSE COMPRESSE		
da 8 a 10 cv	410.000	franchigia 100.000
da 11 a 12 cv	521.000	" 200.000
da 13 a 14 cv	552.000	" 200.000
da 15 a 16 cv	710.400	" 300.000

La tua polizza è aumentata? Puoi recedere senza preavviso

SIAMO IN VIA RETI 4 - TRIESTE TEL. 361166 R.A.

CON PEUGEOT 106 INIZIANO LE VACANZE.

UN SOGGIORNO BAGAGLINO VACANZE OPPURE UN MILIONE IN MENO

IN PIÙ, UN FINANZIAMENTO CON RATE FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO

INFORMATI DAL TUO CONCESSIONARIO PEUGEOT

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE, VIA FLAVIA 47 TEL. 827782

L'IPOTESI DI ALLUNGARE IL BLACK-OUT A 45 GIORNI PRIMA DEL VOTO «FA VENIRE L'ORTICARIA A BERLUSCONI»

Spot elettorali, guerra tra i Poli

«Par condicio», nodo cruciale - Il Cavaliere: «Basta con l'assedio dei giornali e dei commentatori televisivi ostili al centrodestra»

ROMA — Estendere a 45 giorni prima del voto il divieto di trasmettere spot politici? «Una autentica follia demenziale», per Maurizio Gaspari, di Alleanza nazionale; «una proposta ragionevole» per Vincenzo Vita del Pds. Silvio Berlusconi ripete una battuta che ha già avuto in passato grande successo: solo a sentire parlare «mi viene l'orticaria». Ma è il tema del giorno.

E il Cavaliere ribadisce il convincimento che in realtà è il Polo a soffrire di una assenza di equilibrio nei mass media. E chiede perciò che si ponga fine «all'assedio nei giornali che da un assedio dei commentatori televisivi che sono tutti dall'altra parte».

L'appuntamento chiave è per mercoledì, quando il presidente della Rai, Letizia Moratti, proporrà alla Commissione parlamentare di vigilanza il «codice di autorego-



lamentazione» che ha illustrato due giorni fa al Presidente della Repubblica. Riccardo De Corato, membro della Commissione per An mette

in guardia Lamberto Dini e il ministro della Poste: «Non pensino di poter modificare a campagna elettorale già aperta e a camere sciolte il de-

creto sulla par condicio». Risolutamente ostili ad una estensione della par condicio si dichiarano anche i Riformatori. Benedetto della Vedova, della segreteria del Movimento dei club Pannella, definisce la legge che l'ha introdotta «una delle peggiori» e accusa il Capo dello Stato di aver «coltivato una illegittima innovazione istituzionale» convocando la presidente della Rai perché gli riferisse su provvedimenti specifici in via di attuazione.

Meno drastica la posizione dei cristiano-democratici.

Pierferdinando Casini auspica una «parità di accesso di tutti i contendenti al mezzo televisivo». Ma osserva che il dibattito appena riesploro sembra «sottintendere la volontà di far scendere una cortina di silenzio sulla campagna elettorale» a vantaggio del centro-sinistra che dispone di «strutture clientelari e organizzative».

L'Ulivo insiste:

«Confronto

ad armi pari

fin dall'inizio»

Clemente Mastella dice «sì» alla par condicio purché si estenda anche alla carta stampata. Richiamando l'editoriale del «Corriere della sera» in cui il direttore del maggiore quotidiano italiano si è augurato la sconfitta del Polo «se come sembra sarà guidato da Silvio Berlusconi», Mastella punta il dito contro il bombardamento ossessivo e assillante della stampa e avanza «formalmente» la richiesta di un allargamento della par condicio ai giornali.

Del tutto diversa la musica nel centrosinistra. Stefano Passigli, senatore della Sinistra democratica «si sorprende» della riluttanza di Lamberto Dini ad anticipare l'entrata in vigore delle norme sulla par condicio. E richiama la richiesta avanzata da Romano Prodi per una «parità che valga immediatamente, sia per la Rai che per la Fininvest». La richiesta di estendere la par condicio «significa», spiega Mauro Paissan, deputato verde — meno pubblicità elettorale a pagamento e più propaganda elettorale attraverso il confronto tra le varie proposte politiche. «Aspettiamo il codice preannunciato dalla presidente della Rai», suggerisce il segretario dei popolari, Gerardo Bianco. Ma intanto invita i responsabili dell'informazione a «non spacciare per analisi della giornata i sondaggi e i commenti di parte».

COME SCEGLIERE IL CANDIDATO GIUSTO

Breve vademecum per un voto ragionato

ROMA — Fra qualche settimana sapremo i nomi dei candidati alle elezioni politiche. Quattromila aspiranti deputati e senatori si presenteranno al cospetto degli italiani per chiedere loro il voto: in palio ci sono 945 seggi (630 a Montecitorio, 315 a Palazzo Madama). La tredicesima legislatura promette, come le quattro precedenti, di dar vita alla Grande Riforma. Mentre ci accingiamo a votare per l'ultimo Parlamento della Prima Repubblica, fermiamoci a riflettere sull'importanza che la nostra scelta potrà avere. In molti collegi lo schieramento che si frontegneranno partiranno praticamente alla pari: per vincere basteranno un centinaio di voti strappati all'avversario. Stavolta, perciò, ciascuno dovrà scegliere solo dopo aver analizzato a fondo le opzioni possibili. Un modo per evitare rimorsi post-elettorali è quello di muoversi in tre direzioni.

Incontrare i tre-quattro candidati del proprio collegio; valutarne storia e personalità; interrogarli sul programma politico di cui sono portatori. Su quest'ultimo punto è bene essere molto esigenti, scartando subito chi risponde in modo approssimativo e sfuggente, nella migliore delle ipotesi non sa cosa dire, nella peggiore è in malafede.

Ci sono poi molte questioni sulle quali chi vuole il nostro voto dovrà esprimersi chiaramente; ci si può limitare ai tre settori su quali l'interesse collettivo è maggiore: riforme istituzionali, moralità dell'amministrazione, politica, economia.



Un metro

di giudizio:

l'impegno

sulle riforme

Sarebbe bene, infatti, se il candidato prescelto ci dicesse chiaramente se vuole il semipresidenzialismo alla francese o corretto, oppure il cancellierato, l'elezione diretta del premier o il presidenzialismo all'americana; se è federalista o no.

Ci dovrà spiegare

quale sistema elettorale preferisce, e perché; infine, sarà bene che ci faccia sapere con quali regole l'opposizione sarà tutelata dagli eventuali abusi della maggioranza se il suo gruppo vincerà le elezioni. Sul fronte della moralità pubblica ci dirà se è favorevole o meno ad amnistie per Tangentopoli, a una regolamentazione — e quale — della competizione politica che garantisca la parità fra i soggetti, a una legge che renda più leggibili i bilanci dei partiti e chiarisca le fonti di finanziamento, vietando o consentendo contributi pubblici o tipo «otto per mille» dall'Irpef. Infine c'è il tema più delicato: l'economia. Come ridurremo il deficit di bilancio? Con la fiducia dei mercati si possono recuperare fino a 40.000 miliardi di interessi, ma dove troveremo gli altri 30.000 necessari per arrivare agli obiettivi di Maastricht? Chi pagherà, e quanto? La manovra di bilancio sarà fatta con tagli o tasse?

Inciderà sull'inflazione? Aumenterà l'occupazione?

Aiuterà le piccole e medie imprese? Ci saranno più o meno fondi per ricerca, difesa, giustizia, sanità, scuola, pensioni, trasporti? Come rendere la pubblica amministrazione più efficiente e vicina ai cittadini?

Dalle risposte che riceveremo dipenderà il nostro voto. Se i candidati ci ispireranno fiducia e saranno precisi e convincenti, sarà difficile scegliere il migliore. Altrimenti, com'è spesso accaduto in passato, ci resterà solo la scelta dell'imbarazzo.

Luca Tentoni

LE INCERTEZZE E I GIOCHI DELLA POLITICA MORTIFICANO LE RAGIONI DELL'ECONOMIA

Conti in sospenso: lira, inflazione, Ue

Servirebbe una «manovrina» da 20 mila miliardi ma è escluso che ci possa porre mano Dini

ROMA — Mancano poco più di due mesi al nuovo appuntamento elettorale e la situazione politica è più confusa che mai. Inutile dire che per gli «addetti ai lavori» tutto è chiarissimo, ma vorrei chiedere alla gente comune, quella che non si occupa attivamente di politica, magari perché impegnata a far quadrare i conti della spesa, che cosa ha realmente capito della manovra che ha portato al fallimento del tentativo di Governo affidato a Maccanico o per colpa di chi il cosiddetto «cinquino» (un termine tra l'altro seccamente sbagliato, secondo gli italiani) è finito male. Si dice che la politica è l'arte del possibile, ma in que-

sto caso sembra che siamo di fronte all'impossibile comprensione.

A meno che non si principi ma sugli interessi delle parti si siano giocate le sorti della legislatura.

Nei prossimi mesi ne vedremo delle belle, se è vero che alcuni sondaggi pubblicati in questi giorni dai grandi giornali indicano una sostanziale situazione di stallo tra centrodestra e centro-sinistra (ma con un terzo di elettori ancora indecisi) per cui finirebbero per diventare determinanti i voti della Lega e di Rifondazione comunista. Bossi, probabilmente abbandonata l'idea di non andare a votare per ripicca — forse si è ricordato del craxiano «Andate al mare»

L'Iri rischia di «scoppiare» sotto

la pressione delle regole europee.

Il costo della vita tende a salire

mentre l'occupazione boccheggia

e delle sue conseguenze — sembra disposto a mettere all'asta i voti leghisti. Se questo avverrà, al di là dei discorsi con erre moscia di Bertinotti, anche per Pci, saranno poste le basi per un nuovo Parlamento soggetto, come quello mandato a casa, ai rialtoni. Ma questo è già il futuro mentre i problemi che il Paese ha fanno parte di

un presente con molte

urgenze. Antonio Maccanico aveva predisposto un programma che puntava al risanamento dei conti pubblici, all'aumento dell'occupazione, al rilancio del Mezzogiorno, all'integrazione europea; in queste prospettive una «manovra» economica da 20 mila miliardi. Un programma

che avrebbe potuto disporre lo stesso Dini, ma al quale ora difficilmente potrà porre mano, vincolato com'è dall'assenza del Parlamento e costretto a procedere soltanto a colpi di decreto.

Questo significa che ci spettano tempi difficili proprio mentre sarebbe stata necessaria un'azione decisa in un Paese dove le privatizzazioni sembrano restare dei fantasmi, il grande «carrozzone» dell'Ips non riesce a stabilire con esattezza le dimensioni dei propri «buchi», il bubbone dell'Iri rischia di scoppiare anche per effetto degli «ordini» europei e i problemi occupazionali appaiono aggravati su un binario morto. E a questo potremmo

aggiungere i tempi che diventano sempre più stretti per l'ingresso nell'Europa di Maastricht, anche se sotto questo profilo potremmo forse giovarci delle resistenze che l'avvio dell'unione monetaria sta incontrando in molti Paesi, a cominciare dalla stessa Germania.

L'incertezza sul futuro dell'Italia si sono subito tradotte in un deprezzamento della lira, che in pochi giorni ha perso 30 lire sul marco, e in un rialzo dei tassi sui titoli di Stato solo parzialmente ammorbiditi dai tassi stranieri decrescenti. E tra pochi giorni arriveranno i dati della «nuova» inflazione, che potrebbero riservarci delle sgradevoli sorprese.

Gigi Dario

POLEMICA

Boselli: «Nessun patto con il Ppi»

ROMA — «Non capisco da quale fonte Gino Giugni abbia potuto apprendere della sigla di un patto segreto tra Bianco e me per le prossime elezioni». Lo ha detto l'on. Enrico Boselli, segretario dei Socialisti italiani, in risposta a quanto affermato da Gino Giugni.

«Se l'esito finale dell'iniziativa di Bordon è quello di una ulteriore suddivisione dei partiti che compongono l'area laica e socialisti — ha aggiunto Boselli in una dichiarazione — non mi sembra proprio un buon risultato perché si tratterebbe di avere solo incoraggiato, come a suo tempo ebbe a dire lo stesso Giugni, ulteriori scissioni dell'atom». «Al contrario i socialisti in modo del tutto trasparente stanno lavorando, come è emerso dal nostro recente congresso, alla costruzione di una seconda gamba del centrosinistra che comprenda tutte le formazioni e le personalità dell'area laica, socialista, cattolico-democratica e repubblicana. Non vedo quale scandalo ci sarebbe se riuscissimo per una volta ad unire invece che dividere».

Infine Boselli ha lanciato un appello: «Anzi che polemizzare e farsi un'inutile concorrenza sarebbe bene rimboccare le maniche per recuperare alla coalizione di centrosinistra almeno una parte dei milioni di elettori che abbiamo perduto in questi anni».

OBIETTIVO: COAGULARE LE «FORZE DISPERSE AL CENTRO»

Dall'Ulivo nasce il cespuglio laico Tanti big e Maccanico capolista

ROMA — Mentre continua a interrogarsi sui possibili accordi elettorali con Lega e Rifondazione, l'Ulivo cerca di mettere a punto la strategia elettorale in vista del 21 aprile. Il progetto più grande e ambizioso è quello di costituire sotto l'Ulivo un polo laico e socialista che dovrà affiancarsi alle tre componenti esistenti finora: Pds, popolari e verdi. Un polo «grandi firme», capitanato da Antonio Maccanico e sostenuto da nomi come Carlo Azeglio Ciampi e Giuliano Amato, che dovrebbe coagulare le forze ora disperse in mille rivoli e troppe sigle. E che dovrebbe costituire la squadra di Governo in caso di vittoria dell'Ulivo.

Il rischio però è che dietro progetti ambiziosi si raddoppi il fiasco elettorale cui incappò l'Alleanza democratica nel 1994: sostenuto da un cartello di nomi di primo piano della cultura, del giornalismo, delle professioni non raggiunge il quorum e portò in Parlamento uno sparuto drappello di deputati solo grazie alle quote proporzionale. Anche questa volta infatti la nuova formazione laica punta, come ha chiarito ieri al Ciocco Willer Bordon concludendo un seminario al quale sono intervenuti Prodi e Veltroni e che ha avuto l'adesione di Maccanico, a presentare liste autonome nella quota proporzionale. «Nella quota propor-



zionale ci saremo e chiederemo a Maccanico di essere il nostro leader, visto che non sarebbe conveniente né per noi né per loro fare alleanze

D'Alema:

«Necessari

i patti con Lega

e Rifondazione»

con i popolari di Gerardo Bianco». E la conclusione dei lavori del Ciocco è stata proprio l'approvazione di una mozione in cui si esprime l'intenzione di costituire un'area omogenea aperta anche a esponenti socialisti e repubblicani.

Ma il capolista in «pectore» della nuova alleanza ha però punti di vista parzialmente di-

versi. E in una lettera inviata al convegno Maccanico, pur esprimendo «vivissimo consenso» e «convinta adesione» allo sforzo di aggregazione in corso tra le forze laiche, auspica un passo in più. «Credo che la mia recente esperienza di formare un nuovo governo anche se fallita abbia dimostrato che si sono aperte prospettive più ampie e consistenti di aggregazioni e si sia rafforzata la possibilità di consolidare gli equilibri democratici della Repubblica». Un modo per dire che anche sotto l'Ulivo più si è uniti e più si è forti.

Ma il timore del cespuglio laico è quello della cosiddetta «visibilità». Per cui come spiega Bordon «solo se ci fosse un appello da parte di personalità come Ciampi, Maccanico, Dini, Martinazzoli per l'azzeramento di tutte le sigle a favore di un unico Polo democratico, si potrebbe non presentare singole liste nel proporzionale, visto che nessuno farebbe ombra ad altri».

Le grandi manovre dei laici per ora lasciano indifferente il Pds alle prese piuttosto con i patti elettorali con Lega e Rifondazione. Massimo D'Alema, dopo le diffidenze dei mesi scorsi, pare pronto all'accordo sia a sinistra che al centro. «E' colpa di un sistema elettorale pazzesco se siamo costretti a ciò. Ma io voglio vincere e l'unico modo è quello di non perdere i collegi sicuri in una lotta fratricida».

IL LEADER DEL POLO: «NON SONO IO SOTTO PROCESSO»

Grave vaticinio del Cavaliere: «Se vince la sinistra sono guai»

ROMA — Milan batte Bari tre a due. Silvio Berlusconi è soddisfatto del risultato in campo ma i giornalisti che l'hanno tenuto d'occhio durante tutta la partita sono interessati ad altri temi. E il Cavaliere non si sottrae. Chi vincerà il confronto elettorale?

Berlusconi è convinto che il Polo conquisterà una «maggioranza numericamente importante e sicura». Se invece vincerà la sinistra si avrà l'«ingovernabilità». Troppe forze in contrasto tra di loro, tanto più che questa aggregazione fa perno su una Lega che è totalmente inaffidabile. «Se vincerà la sinistra ci sarà una situazione di gravità estrema», insiste il leader di FI. «Saranno guai per tutta l'Italia». Il versante giudiziario non preoccupa più di tanto Silvio Berlusconi. «Non sono io l'imputato a Milano — ammonisce — c'è qualcun altro che sarà molto meno sereno di me». Parla di Borrelli? «Questi qui mi hanno accusato quando ero presidente del consiglio senza avere in mano nulla». La linea difensiva del leader di Forza Italia si articola in tre semplici punti: «primo, io non lo sapevo; secondo, è una violenza subita dal mio gruppo; terzo, è una qualcosa non avvertito dalla maggioranza degli italiani come moralmente negativo. Quindi non io ma altri devono temere molto da questo processo».

Berlusconi sa che non tutti la pensano allo stesso modo. E critica il «Corriere della Sera» che ha rivangato la storia del



conflitto di interessi «con argomentazioni spiciose, che mi sono dispiaciute — confessa — ma che non mi hanno stupito». Parlare di conflitto di interessi,

«Si vuole

attaccare

il diritto

di proprietà»

per il leader di FI «è fuori luogo». Le cose stanno altrimenti: «occorrerebbe una legge per tutelare il gruppo Fininvest e anche per tutelare il diritto di proprietà, che non può escludere la possibilità di avere responsabilità di governo. Credo che ogni altro discorso sia un discorso partigiano».

Pierferdinando Casini ha appena annunciato

«grosse novità» al momento della presentazione delle liste. Il Ccd, ha spiegato, sta lavorando per un nuovo progetto di assetto politico e organizzativo del Polo. Una «lista di centro». Ma Berlusconi «esclude» una ipotesi del genere. «Al proporzionale — dice riferendosi proprio a Ccd, Cdu e Fld — ciascuno andrà col suo simbolo». Per il Cavaliere, che si presenterà nel collegio di Milano 1 centro, gli accordi di desistenza sono «una truffa nei confronti degli elettori». Un altro leader per il Polo? «Questa è ancora una cosa da vedere — risponde Berlusconi — Se ci sarà la possibilità di lavorare seriamente io non mi tirerò indietro. Se così non fosse, è inutile che io vada a prendere in giro me stesso e gli italiani».

Ottimista sul risultato delle prossime elezioni anche Maurizio Gaspari, di An. L'Ulivo, spiega, sta cercando l'alleanza «a tutti i costi» con la Lega per tentare di vincere le elezioni. Nel Sud quindi ci aspettiamo un plebiscito a favore del Polo perché se dovesse vincere l'Ulivo la linea politica di governo sarebbe dettata da Bossi, Boso, Speroni, che hanno definito pidocchi i cittadini meridionali. Quanto al programma, tra i temi di quello del Polo di saranno la semplificazione del sistema fiscale, il rilancio del Sud, leggi sul tipo della Tremonti che «ha prodotto 300 mila posti di lavoro in sei mesi». «Se avessimo governato cinque anni non avremmo creato un milione di posti di lavoro ma cinque milioni».

Un «elefantino tricolore» sul solco aperto da Einaudi

MILANO — Nel Polo con autonomia. Questa la parola d'ordine dei Federalisti liberali, che sotto il loro nuovo simbolo, uno stilizzato elefantino tricolore, hanno tenuto ieri al Teatro Nuovo di Milano il loro incontro di presentazione ufficiale. I Federalisti liberali — hanno detto Raffaele Costa, che ha funzioni di segretario, e Luigi Negri, che ha funzioni di coordinatore — non sono un partito ma una federazione, nata con l'intento di perseguire un duplice obiettivo: federalismo e liberismo, «nella tradizione più alta dei liberali italiani quella tracciata da Einaudi». Nell'aprile i lavori, presenti tra gli altri il vice presidente della Camera, Ignazio La Russa (An), Costa ha sottolineato che i Federalisti liberali stanno nel Polo «con qualche no e molti sì». «Diciamo no — ha affermato Costa — al Polo degli evasori, della borghesia benestante, degli interessi. Diciamo sì al Polo che taglia la spesa pubblica imprudiva, che aiuta i meritevoli, che colpisce i privilegi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 37333.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: Cc Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 385.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 250.400)
Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.000)
R.P.D. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 325.000 (testi L. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Aperto/Aster/Concetti L. 387.000 (testi L. 440.400) - Micrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 18 febbraio 1996 è stata di 67.950 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

CENTOMILA PERSONE PER IL CARNEVALE

Venezia, il festoso assalto in costume



VENEZIA — La «carica» dei 125 mila visitatori ha preso d'assalto il centro storico di Venezia nell'ultima domenica del carnevale lagunare. E' la somma dei dati sugli arrivi in treno e in auto fatta dagli organizzatori della festa, che sta volgendo alla fine nel migliore dei modi. Oltre la metà dei visitatori, circa 65 mila persone, è arrivata in ferrovia, mentre circa 4.000 vetture e 900 pullman sono giunti nei garage di piazzale Roma e del Tronchetto. Nel centro storico è stato registrato qualche intasamento, soprattutto nelle calli maggiormente transitate dai turisti, ma non sembrano esserci stati ulteriori disagi per la folle carnevalesca che assiste agli spettacoli sul palco in piazza e all'interno dei teatri. L'atmosfera di festa popolare ha indotto il musicista inglese Peter Gabriel e tornare ieri pomeriggio sul palco di piazza San Marco per introdurre la seconda giornata di «Womad», il festival internazionale di musica etnica. La musica sarà protagonista anche oggi, nello spazio «Al caldu» presso la stazione passeggeri dello scalo di San Basilio, con la rassegna «Vidstoc due-Venezia per Sarajevo». Si tratta della replica del concerto svoltosi lo scorso anno con numerose «bande» locali tra cui anche i «Pitura Freska» - i cui incassi e le cui royalties sono stati devoluti per la ricostruzione della capitale bosniaca.

L'attrice Anna Falchi invece è stata la madrina, a Cento (Ferrara), della terza e penultima giornata del «Carnevale d'Europa», considerata quella decisiva per il successo finale di uno dei carri delle cinque società che si contendono la vittoria. La presenza della Falchi ha ripagato gli spettatori della delusione patita domenica scorsa per il «forfait» di Maria Grazia Cucinotta. Fra migliaia di persone, i carri hanno sfilato con in testa «i ribelli», seguito da «Risveglio», «Ragazzi del Guercino», «Mazalora» e «Toponi». A condurre la sfilata, ancora una volta, l'ex valletta di «Striscia la notizia» Miriana Trevisan, che è stata presente fin dall'inizio della manifestazione (cominciata il 28 gennaio) e il «patron» del carnevale Ivano Manservigi.

Incidente sugli sci: muore un bambino in Piemonte

TORINO — Un bambino di 7 anni, che stava sciando sulle nevi della stazione invernale di San Sicario (Torino), è uscito di pista per cause non ancora accertate ed è morto dopo essere andato a sbattere contro un muretto in cemento armato.

Si tratta di Alessandro Andreoli, residente a Torino e studente di una scuola elementare (frequentava la seconda classe).

L'episodio è accaduto ieri pomeriggio. Il bambino, che tra l'altro aveva in testa un caschetto di protezione, era in compagnia del padre, Luciano. Era un atleta dello sci club San Sicario e, ieri mattina, aveva disputato una gara a Claviere.

Sul posto sono intervenuti subito i medici e i carabinieri, ma il piccolo Alessandro è morto sul colpo.

GLI INVESTIGATORI RITENGONO CREDIBILI LE SUE DICHIARAZIONI

Merano, c'è un testimone

Sulla base delle indicazioni fornite si sta elaborando l'identikit del misterioso assassino

MERANO — Specialisti di polizia e carabinieri stanno lavorando sulle indicazioni fornite da un testimone per riuscire a tracciare un identikit del misterioso assassino di Merano che in una settimana ha compiuto tre omicidi: tre delitti, la stessa pistola, una stessa mano.

Già nei giorni successivi al duplice delitto dell'alto funzionario della Bundesbank, Hans Otto Detmering e della sua amante Clorinda Cecchetti, segretaria in una scuola delle Marche, gli inquirenti stavano lavorando sulla testimonianza di un uomo che sembrava potesse portare un contributo decisivo alle indagini e, invece, si è poi rivelato inattendibile.

Questa volta, secondo quanto è stato possibile apprendere negli ambienti investigativi di Merano, le dichiarazioni

di un secondo testimone sono ritenute valide, dopo alcuni riscontri, e pertanto l'identikit dell'assassino che discenderà dalle sue dichiarazioni, risulterebbe molto attendibile.

A Merano, dopo che l'esame balistico ha accertato che sia il delitto dei due amanti e sia quello del contadino trovato morto nella stalla della sua casa colonica a Sinivo, alla periferia di Merano.

In particolare per quanto riguarda l'assassinio dei due amanti, non è stata definitivamente abbandonata la pista tedesca, quella che porta in Germania, negli ambienti di lavoro di Detmering. Infatti ad un vertice di investigatori tenuto negli uffici della procura meranese hanno preso parte anche funzionari della polizia criminale tedesca. In passato era stata presa anche in considerazione la moglie di Detmering,

mine violento», definita «squadra antimostro».

Così, per l'ennesima volta, vengono valutati tutti gli elementi raccolti sia nel duplice delitto lungo la «Passeggiata d'inverno» sul fiume Pasirio del bancario tedesco e della sua compagna e sia del contadino trovato morto nella stalla della sua casa colonica a Sinivo, alla periferia di Merano.

Per questo motivo alla polizia e ai carabinieri della cittadina termale altoatesina si sono affiancati nelle ultime ore gli specialisti della Criminalpol e quelli, provenienti da Roma della «Unità di analisi sul cri-

mine violento», definita «squadra antimostro».

Così, per l'ennesima volta, vengono valutati tutti gli elementi raccolti sia nel duplice delitto lungo la «Passeggiata d'inverno» sul fiume Pasirio del bancario tedesco e della sua compagna e sia del contadino trovato morto nella stalla della sua casa colonica a Sinivo, alla periferia di Merano.

Per questo motivo alla polizia e ai carabinieri della cittadina termale altoatesina si sono affiancati nelle ultime ore gli specialisti della Criminalpol e quelli, provenienti da Roma della «Unità di analisi sul cri-

Morte di Falcone: semplice esecutrice Cosa Nostra

CALTANISSETTA — Cosa Nostra è il killer, ma ben altre sarebbero le menti della strage di Capaci. Nuovi indagati sono stati scritti nel registro della Procura di Caltanissetta. I loro nomi sono coperti da stretto riserbo, ma dalle poche indiscrezioni che circolano sembra prendere corpo l'ipotesi che Giovanni Falcone venne ucciso per bloccare indagini sul riciclaggio di capitali all'estero. Oggi, intanto, il processo contro il livello criminale accusato della strage prosegue a Mestre. Ma il processo in corso non ha bloccato l'indagine che punta ad individuare livelli di responsabilità sovrastrutturati a Cosa Nostra. La procura missena avrebbe le prove che Falcone continuava ad investigare sui canali segreti attraverso i quali un fiume di denaro passava dall'Italia all'estero e segretamente nei «paradisi fiscali». Il prosieguo dell'inchiesta, inoltre, dedica molta attenzione ai legami di Pietro Rampulla, ritenuto l'artefice della strage, con ambienti di estrema destra. I magistrati stanno in particolare riesaminando atti del processo scaturito dalle rivelazioni di Angelo Epaminonda, nei quali, sin dal 1984, emerse un progetto di uccidere il giudice Falcone riconducibile ad elementi di estrema destra e della massoneria. Tra questi figura Rosario Cattafi, originario di Furnari (Messina), ufficialmente rappresentante farmaceutico.

LE INDAGINI SUL «MOSTRO» PORTANO A UN INCREDIBILE GIRO DI PROSTITUTE, MAGHI, GUARDONI

A Firenze si batte la pista «satanica»

E' stata una non più giovane «bella di notte», Gabriella Ghibrelli, a orientare le nuove ricerche - E si riaprono vecchi fascicoli

FIRENZE — Un mattone alla volta e nel muro si è aperta una breccia. Quel muro circondava un universo di guardoni, protettori, prostitute, maghi cartomanti, ubriaconi, impotenti e forsennati del sesso. E a interrompere la catena di silenzi la supertestimone Gabriella Ghibrelli, 45 anni, nome in codice Gamma, prostituta a Firenze. E' stata lei a riportare gli inquirenti sulla pista del clan dei riti satanici, delle messe nere che si sarebbero svolte in una casa a Faltignano, a cinque minuti dalla piazzola degli Scopeti dove il serial killer ha commesso l'ultimo duplice omicidio dell'8 settembre '85. Era l'abitazione di Salvatore Indovino, mago di Faltignano, pregiudicato, morto da diversi anni, che acco-

gliava quella strana umanità. In quella casa sono passati tutti i protagonisti di questa truce storia. Oltre ai proprietari Indovino e alla sua donna, Filippa Nicoletti, anche lei prostituta, unica a soddisfare le voglie di Mario Vanni, finito in carcere come coautore del delitto degli Scopeti, il medium Manolito conosciuto come il «Mago del Messico» Pietro Pacciani amico di bevute di Giancarlo Loggi e Fernando Pucci, Beta e Alfa, testimoni oculari dell'assassinio della coppia francese. E infine Milva Malatesta, amante di Manolo, uccisa assieme al figlio di tre anni Mirko, Antonietta Sperduto, madre di Milva e amante sia di Pacciani che di Vanni. Persone che credevano

molto nella magia nera. Anche il sabato precedente il delitto degli Scopeti, Gabriella Ghibrelli era passata assieme al suo amico Roberto Galli dalla casa dei misteri, dove era in corso la preparazione della riunione notturna. Poi tutte le persone che frequentavano la casa di Faltignano si allontanarono. Gli inquirenti vogliono ora capire il perché. E hanno ripreso in mano vecchi fascicoli a incominciare da quello intestato a Renato Malatesta, marito di Antonietta Sperduto, amante di Pacciani e Vanni, trovato impiccato ad una trave della stalla con i piedi che toccavano terra.

Ma c'era qualcun altro che poteva sapere molte cose di Vanni, Pacciani e compagnia bella. Era

Milva Malatesta, l'amante di Manolo ma è stata uccisa e bruciata insieme al piccolo Mirko nell'agosto di tre anni fa a Tavernelle, a una decina di chilometri dal bosco degli Scopeti. Ma non ci sono solo questi tre morti misteriosi. Gli uomini della squadra mobile impegnati anche ieri nella ricerca della pistola, la ritrovabile Beretta calibro 22 che ha ferito tutti i delitti del mostro, stanno indagando anche su un altro duplice omicidio, quello di Francesco Vinci e del suo amico Angelo Vargiu. Due sardi ammazzati e poi bruciati nel bagagliaio di un'auto sempre nell'estate del '93. Francesco Vinci è stato l'amante di Barbara Locci, la prima vittima del maniaco ucciso nel '68.

TERRIBILE DOCUMENTO TRASMESSO DA TV7

Delitto in videotape il fratricidio di mafia

ROMA — Un mafioso che uccide il fratello, anche lui mafioso, ma pentito; un omicidio consumato sotto gli occhi della madre, rassegnata, consapevole; forse complice. Una drammatica storia di quella mafia «antica», rocciosa e contadina, di cui poco si parla e si sa; e che proprio per questo è più impenetrabile, meno scalfita dalle indagini degli investigatori.

E' un drammatico documento, quello realizzato dal giornalista Raffaele Genah, uno dei responsabili di Tv7, il settimanale di informazione e attualità del Tg1. La storia è quella di due fratelli, entrambi mafiosi: Enrico e Marcello Incognito, di Bronte, dove i seguaci di Nitto Santapaola fronteggiano la cosca di Giuseppe Pulvinito (nella foto) detto «il malpassuto», nella quale militano i fratelli.

Enrico Incognito decide di cambiare vita, rompere con l'ambiente mafioso; collabora con la giustizia. Il ragazzo tempestivo di richieste il magistrato, dice di dover fare clamorose confessioni. I suoi nervi cedono, perde lucidità; molti a Bronte cominciano a mormorare che è pazzo. In un paio di occasioni, Enrico minaccia di togliersi la vita, se non gli si presta ascolto. Poi si barista in casa. E si munisce di videocassette. Parla, e registra quello che è



una via di mezzo tra il delirio, una confessione e un drammatico atto d'accusa.

Il videotape, che Tv7 mostra per la prima volta e in esclusiva, mostra un ragazzo sconvolto, e al suo fianco, una madre che piange, come rassegnata, consapevole della tragedia imminente. Si sente distintamente il campanello della casa suonare. E' il fratello Marcello, quello non pentito. Viene cacciato via una prima e una seconda volta; alla terza riesce ad entrare, una fiammata, uno sparo. Enrico è stato ucciso. Il padre dei due fratelli, sul pianerottolo, pensa che a sparare sia stato Enrico, e non Marcello.

«Infame! L'hai ucciso!», urla. Poi, quando si rende conto di come sono andate veramente le cose, scappa con il figlio assassino, restando nascosto con lui due giorni. E fugge anche la madre.

Nessuno dei tre si era reso conto che nel frattempo tutto veniva registrato dal video-tape: un documento eccezionale mostrato per la prima volta ieri sera, depurato dalla chocante immagine finale, quella più cruda e violenta, che mostra Marcello nell'atto di uccidere Enrico.

«Bisogna stabilire», dice il titolare dell'inchiesta Carlo Caponcello, «se Incognito è stato ucciso dal fratello in un impeto di rabbia, di ira; o se invece è stato eliminato per «ordini superiori», perché si temeva quello che avrebbe potuto dire in quanto pentito». E' evidente che la pubblica accusa non scopre ora tutte le sue carte. Ma è sufficiente la sequenza che mostra questo ragazzo con la morte negli occhi, barba e capelli incolti, che si aggira nella stanza come una bestia in gabbia, mentre lancia pesanti accuse e ossessivamente ripete: «siamo alla resa dei conti», per far capire che i legami, le regole e le implicazioni della famiglia (intesa come cosca) possono in certe realtà e situazioni, essere superiori e a pensare di più dei legami tra familiari consanguinei.

TRA NAPOLI E LATINA: PERDE LA VITA UN GIOVANE DI 25 ANNI

Tragica notte «brava» di due slavi Rubano, fuggono, infine uccidono

GAETA — Un giovane è morto ed un altro è rimasto ferito gravemente in un raid teppistico di due slavi, cominciato a Gaeta ed infine sulla Via Domiziana in Campania. Dopo aver rubato una «Bmw» a Gaeta uno dei due uomini di nazionalità serba, attraversando a folle velocità la via Appia a Formia, ha investito due giovani del luogo appena usciti da una discoteca, provocando la morte del 23enne Pasquale Picano ed il ferimento del coetaneo Walter De Fusco che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli di Napoli. Dopo l'investimento lo slavo alla guida della «Bmw», benché ferito, ha proseguito la sua corsa riuscendo a

forzare anche un posto di blocco dei carabinieri e a far perdere le sue tracce dopo il fiume Garigliano. I carabinieri sono però riusciti a bloccare ed arrestare il suo complice che viaggiava su una seconda vettura. Si tratta di un pluripregiudicato serbo, Mujo Sulamovic di 23 anni, che risulta alloggiato in un campo nomadi di Giugliano di Napoli.

Il raid dei due giovani nomadi è cominciato la notte scorsa, quando a bordo di una «Ford Orion» sono partiti da Ponte Riccio, a Nord di Napoli. Si sono recati prima a Latina e poi a Fondi, dove hanno rubato apparecchi stereo da alcune auto in sosta.

Quindi hanno raggiunto Gaeta, dove hanno for-

zato una «Bmw» di proprietà di un commerciante. Uno di essi si è messo alla guida della potente vettura, mentre l'altro è rimasto a bordo della «Ford». I due si sono diretti a grande velocità verso Napoli, ma alla periferia di Gaeta sono stati notati da una pattuglia di carabinieri. Nel frattempo è stato dato l'allarme alla centrale operativa di Latina, che ha disposto alcuni posti di blocco nella zona. Nei pressi del fiume Garigliano, un'altra pattuglia di carabinieri ha intercettato le vetture in fuga. La «Bmw», che procedeva ad una velocità di circa 200 chilometri all'ora, è riuscita a forzare il blocco, mentre la «Ford» veniva fermata e il conducente arrestato.

La sua identità non è

stata ancora definitivamente accertata: potrebbe trattarsi di Puzko Seidovic, arrestato poche settimane fa in provincia di Latina per un altro furto di auto. Alcuni chilometri dopo, il giovane che era alla guida della «Bmw» è uscito di strada in una curva e ha travolto la «Lancia Delta» sulla quale viaggiavano Pasquale Picano, di 24 anni, figlio di un noto commerciante di pesce, e Walter De Fusco, di 25, figlio di un fotografo, entrambi di Formia. I due, intorno alle cinque del mattino, stavano facendo rientro a casa dopo aver trascorso la notte in una discoteca nei pressi di Giugliano (Napoli). Nello scontro, Picano è morto all'istante, mentre l'amico è rimasto ferito in modo grave.

LA PIU' GIOVANE CONSORTE DEL «SIGNOR NANDO» E' INCINTA E SI TERRA' IL BAMBINO

Il bigamo se l'è squagliata, ma le famiglie lo braccano

TORINO — Se l'era immaginata diversa la sua prima notte al ritorno dal viaggio di nozze. L'allegro disordine delle valigie in corridoio, i mobili che sanno di nuovo, il letto con i cuscini che ancora devono prendere forma. E invece Gabriella Goia, sposina senza più lacrime a 22 anni e ad appena una settimana dal matrimonio, ha contato le ore più lunghe della sua vita a casa di mamma e papà, nella cameretta con i poster e i peluche che l'hanno vista diventare una donna. All'alba di ieri il dolore e la sorpresa si sono trasformati in una decisione senza appello, spiegata fra le

nove e mezzogiorno negli uffici dei vigili urbani di Borgaro: «Terrori il bambino. La mia vita è distrutta, ma lui non ne ha colpa. Ferdinando si è preso gioco di me e mi maledico per non aver dato peso a certe strane premonizioni. Però nostro figlio deve vivere».

Del grande regista di quella commedia dell'assurdo, il bigamo con uno strano senso dell'onore e dell'amore, nessuna traccia. Né alle porte di Torino, dove la famiglia della ragazza incinta di tre mesi e mezzo ha dato il via alla caccia all'uomo assoldando un investigatore privato, né a Monza, dove la prima moglie

aspetta al varco non il fantomatico Ferdinando ma il vero Giuseppe Salvatore Candido. «Non l'ho ancora visto, speravo l'avessero arrestato», ripete Anna Caputo con un ghigno amaro. Poi, vendicativa: «tanto prima o poi ci deve passare, mica si cancellano così diciott'anni di matrimonio».

Diabolico e impagabile «Nando», pizzicato fra due identità, due vite, due mogli forse se l'è davvero portato via il diavolo, come si augurava qualcuno sabato sera dal momento che non sussistono elementi per sbatterlo in galera. Ed è facile immaginare

che l'inferno sia preferibile a quanto lo aspetta da queste parti: valanghe di rancore da entrambe le parti «offese», taglie sentimentali, la resa dei conti in procura a Torino, dove oltre all'accusa di bigamia deve rispondere di frode, uso indebito di certificati, sostituzione di persona, falsa attestazione sull'identità. Dettagli che sulla bilancia pesano molto di più dei buoni motivi per tornare: due figli adolescenti, un terzo in arrivo, l'amore ostinato che la giovane moglie ammette di provare ancora per lui, anche se vorrebbe vederlo scuoiato.

«Mi ha fatto vedere tutto

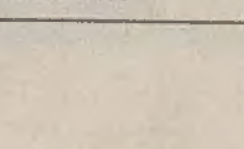
bianco e invece era tutto nero - ha raccontato Gabriella ai vigili urbani. La mamma morta da poco, il papà trasformato in un orso solitario. Adesso so che la nostra storia si reggeva su una montagna di Babele, eppure in un anno non ho mai sospettato di nulla».

Centocinquanta chilometri più a est, alle porte di Milano, la prima moglie si accontentava delle stesse fumose certezze. «Non potevo immaginare - si strugge Anna Caputo - Giuseppe fa l'investigatore privato ed era perfettamente normale che si assentasse per giorni senza troppe spiegazioni».



Società Pubblica Editoriale

Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.



Società Pubblica Editoriale

II ANNIVERSARIO

Cesare Valle

Sono trascorsi due anni con tanto dolore e un vuoto incolmabile. Ti ricordiamo sempre a quanti ti vollero bene

Tua moglie ANDREINA il figlio NEVIO il nipote MATTEO con ERICA

Trieste, 19 febbraio 1996

VI ANNIVERSARIO

Carolina Zorè

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 19 febbraio 1996

IV ANNIVERSARIO

Maria Leban

ved. Granduc

Ti ricorda

la figlia

Trieste, 19 febbraio 1996

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Novacchi

Ti ricordo sempre.

La moglie

Monfalcone, 19 febbraio 1996

II ANNIVERSARIO

Bruno Malisan

Con immutato affetto e rimpianto.

VERA e PATRIZIA

Sistiana, 19 febbraio 1996

XI ANNIVERSARIO

Benito Barbaro

La moglie, i figli, generi e nipoti ti ricordano sempre.

Trieste, 19 febbraio 1996

1987 1996

Gastone Vrabec

La famiglia ti ricorda sempre.

Trieste, 19 febbraio 1996

L' ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

A b b o n a r s i a IL PICCOLO conviene!

(perché:)

Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
Cap _____ Città _____
Telefono _____

☐ **Lire 431.000:**
sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:**
sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



STUDIO MARK

NARRATIVA: MAZZUCCO

Tanti amori Liberty attorno a Medusa

E' un melodramma dal sapore antico, come un vecchio film un po' sentimentale il libro che segna l'esordio della trentenne Melania G. Mazzucco, «Il bacio della Medusa» (Baldini & Castoldi, pagg. 507, lire 30 mila). Dopo essersi occupata di Giovanni Pascoli con un testo teatrale da Vittorio Franceschi e con la regia di Walter Pagliacchi, ora ha scritto un libro che lascia l'impressione di essere riemerso da un romanzo di fine '800, ma che insieme contiene elementi di indiscutibile novità.

L'atmosfera è quella Liberty d'inizio secolo, anni in cui, tra Torino e la Costa Azzurra, si consumano le disperate esistenze dei protagonisti. In oltre cinquecento pagine la Mazzucco racconta la storia di una donna, Norma, del suo matrimonio con Felice, del suo incontro travolgente con Medusa, ragazza irrequieta di cui Norma si innamorerà perdutamente e che le costerà il manicomio e la rovina. Una storia di violenza e brutalità, tra l'ambiente perbenista in cui vive Norma e la desolazione senza morale della povertà in cui vive Medusa. Ma è soprattutto una storia di sentimenti, di passioni impossibili, quasi mai corrisposte e comunque fragili, tanto intense quanto brevi.

La giovane autrice vuol descrivere soprattutto l'amore: quello di Norma

per Medusa, quello di Medusa per Felice, quello di Felice per Norma. Sono sempre amori folgoranti e impossibili, raccontati da una penna «femminile». La bellezza e la grazia di questo libro stanno infatti soprattutto nell'originalità del punto di vista, nel saper trovare soluzioni originali per una trama non certo inedita, essendo «Il bacio della Medusa» una rilettura del classico dramma borghese in chiave saffica.

Del resto, questo tipo di scrittura, che è assolutamente riconoscibile come appartenente a una donna, ma che non ha il carattere ideologico e forzato delle autrici della generazione precedente, è senza dubbio una delle conquiste più importanti dell'ultima produzione letteraria. Insomma, la Mazzucco, come altre sue coetanee, è una scrittrice capace di raccontare senza dover sottolineare in modo morboso la propria appartenenza a un sesso. E insieme riesce a portare alla superficie della pagina sfumature e atmosfere come solo una donna saprebbe fare.

Il limite di «Il bacio della Medusa» è invece nel lasciare un po' troppo in secondo piano le conquiste di stile del Novecento. C'è più cinema che letteratura, in questo libro capace di ricreare lo spirito di un periodo con la leggerezza giocosa di un insaziabile trovatore. Ma a lasciare il segno nel lettore sono le immagini, più che lo spessore della scrittura.

PREMIO Sei romanzi finalisti al prossimo Bancarella

PONTREMOLI — Il Premio Bancarella, una tradizione che si rinnova. E' il primo concorso letterario della nuova stagione che assegna il riconoscimento agli scrittori meritevoli secondo l'Unione Librai Pontremolesi e l'Unione Librai della bancarella presieduti, quest'anno, da Renzo Tolozzi e Roberto Marra.

Nella sestina sono entrati: Daniel Pennac con «Signor Malassene» (Feltrinelli), Tiziano Terzani con «Un indovino mi disse» (Longanesi), Stefano Zecchi con «Sensualità» (Mondadori), Nicholas Evans con «L'uomo che sussurrava ai cavalli» (Rizzoli), Carmen Martin Gaité con «Nuovolezza variabile» (Giunti) e Mario Rigoni Stern con «Le stagioni di Giacomo» (Einaudi).

RACCONTO «Ru Ghine» tra i vincenti sul tema fantascienza

RAVENNA — Con il racconto di fantascienza «Ru Ghine» lo scrittore e giornalista triestino Luciano Nardelli ha vinto il secondo premio del I Concorso di letteratura per ragazzi di Conselice (Ravenna), dedicato alla memoria della scrittrice Giovanna Righini Ricci.

Già autore di «Crociera della Corona» (Campanotto), un romanzo di fantascienza per ragazzi sul non facile rapporto tra uomo e natura, Nardelli ha sviluppato in «Ru Ghine» il tema, altrettanto attuale e spinoso, del confronto fra l'uomo e l'intelligenza artificiale. Nella motivazione del premio Daniele Giannone, dell'Università di Bari, ha riconosciuto all'opera valore letterario ed educativo.

LUTTO Morto Bazin, i suoi libri tradotti in 45 lingue

PARIGI — E' morto all'età di 84 anni Hervé Bazin, uno degli scrittori francesi più famosi di questo secolo, autore di 35 romanzi tradotti in 45 lingue e diventati testi di lettura nelle scuole francesi. L'adolescenza, vissuta in Cina, dove il padre faceva il magistrato, segnò profondamente la sua vita e contribuì a sviluppare in lui uno spirito di dissacrazione dei valori borghesi che si esprime con punte di rara virulenza nei suoi libri, in particolare in «Vipera in pugno», romanzo a sfondo autobiografico su una madre dura e nevrotica. Tra gli altri libri più noti, «La morte del piccolo cavallo», «La testa contro il muro», «Che io possa osare di amare», «Un nome del figlio» e da ultimo, «Il nono giorno».

Il dopoguerra del secondo conflitto mondiale conobbe poco Ada Negri, morta l'11 gennaio 1945 a settantacinque anni vissuta con intensità e sofferenza. A mezzo secolo dalla sua scomparsa, Angela Gorini Santoli riporta alla ribalta la poetessa, la scrittrice e la donna insigne dai mille interessi, con «Invito alla lettura di Ada Negri» (Mursia, pagg. 208, lire 16 mila). La Santoli viene dalla docenza di lettere italiane e latine al classico «Berchet», da storia del teatro a «Brera» ed è critica letteraria e conferenziera. Conobbe la Negri a diciotto anni quando venne accolta, prima donna, all'Accademia d'Italia.

Erano tempi di dittature, di conquiste imperiali, di insolenti leggi razziali, di ostracismi a letterati di statura internazionale; pochi gli italiani che, pur non bacchettoni, riuscivano a scrivere e a pubblicare qualcosa che spesso si metteva poi al bando. Qualche manicheo esprime perplessità su quell'unica, e dal passato populista, accoglienza femminile all'Accademia.

La Negri subì «inquinamenti» dannunziani? Per taluni sì (il silenzio su di lei negli anni Cinquanta e successivi). Per la Santoli no. E lo dimostra con una biografia che si avvale di un triplice regolo: vita della Negri, avvenimenti culturali, eventi storico-politici. Tre caselle che partono dalla nascita della poetessa-scrittrice (1870), sintetizzano produzioni letterarie cronologicamente di italiani e di stranieri che, insieme alla Negri, elencano opere sino al 1947, cioè a due anni dalla sua morte, quando escono i suoi libri postumi e ricorrono ormai i nomi di Montale, Pavese, Gramsci, Quasimodo, Sartre, Prévert, Camus, Mann e via dicendo. Terza casella: troppi eventi storici (1870-1945) per riportarli qui.

Ada Negri nasce a Lo-

di; sua nonna è custode di un palazzo signorile con grande giardino; la madre è operaia in una filanda. La piccola Ada studia con fervore e a diciassette anni ottiene il diploma magistrale e va subito a fare la maestra, a Codogno e poi a Motta Visconti.

Studia in ampiezza e profondità Leopardi, Dante, Foscolo; poi Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Verga, De Marchi e quel D'Annunzio che in quei tempi nessuno poteva ignorare.

Mette giù versi struggenti. Il «Fanfulla di Lodi» ospita le sue prime poesie; seguono (ha appena vent'anni) «Illustrazione Popolare» e il «Corriere della Sera» di Raffaele Barbiera. Sul «Corriere» scrive in prosa sulla poesia. Il celebre Treves le pubblica (1892) «Fatalità». D'un balzo — scrive la Santoli — diventa il bardo dei tempi. Il ministro Zanar-

Fu il simbolo di un'epoca, ma la storia

L'ha dimenticata

delli la nomina professoressa alla «Normale Gaetano Agnelli» di Milano. Lascia Lodi. Conosce l'amore: il socialista Ettore Patrizi, diventato il suo «amore infelice» che si trasferisce per sempre a San Francisco, dove dirigerà il giornale «Italia».

Giovanni Garlanda, industriale biellese, leggendo i suoi libri, s'innamora di lei. Un matrimonio che la porta in una dimora patriarcale ma soffocante. Nel 1897 le nasce Bianca e più tardi Vittoria, che morirà dopo un mese. Matrimonio fallito e nostalgia per Ettore. Bianca cresce e va a studiare a Zurigo; la madre la segue. Treves pubblica «Maternità» (1904); seguono «Dal profondo» (1910), «Esilio» (1914). Crolla il sogno di

luniano Ada, accusata di frequentare Turati, Claudio Treves, Prampolini, Agnini e Ferrero arrestati e processati; la Kuliscioff sarà esiliata in Svizzera. La difendono i giornali «Lombardia», «Secolo» e «Corriere della Sera». scrive «Tempeste» e dice addio a Ettore Patrizi, diventato il suo «amore infelice» che si trasferisce per sempre a San Francisco, dove dirigerà il giornale «Italia».

Giovanni Garlanda, industriale biellese, leggendo i suoi libri, s'innamora di lei. Un matrimonio che la porta in una dimora patriarcale ma soffocante. Nel 1897 le nasce Bianca e più tardi Vittoria, che morirà dopo un mese. Matrimonio fallito e nostalgia per Ettore. Bianca cresce e va a studiare a Zurigo; la madre la segue. Treves pubblica «Maternità» (1904); seguono «Dal profondo» (1910), «Esilio» (1914). Crolla il sogno di

un socialismo pacifista: anche l'Italia in guerra. Cadono i «divini fanciulli», e lei lavora all'ospedale «Santa Corona» per i profughi triestini e trentini.

Il suo «Le solitarie» è in prosa e Margherita Sarfatti ne incoraggia la pubblicazione. Un successo letterario, che continua come una fiumana. Il «Libro di Mara» (1919) e «Stella Mattutina» (1921) recensiti da Francesco Flora e da Lucio D'Ambra sono conferme squallide di contenuto e stile. A Capri si ferma per mesi e scrive in prosa e in versi cinque volumi che riaccendono, dice, la sua giovinezza. Partecipa alla lotta della donna nel Soroptimist, aperto a Milano nel 1928.

«Regime fascista», di Farinacci, pubblica un'ignobile stroncatura della sua opera. Correggono lo sfregio del ras di Cremona, Bottai, Pavolini, Ojetti e Villardel. La onorano Firenze, Pavia e Lodi. La sua biografia si arricchisce di altre lodate opere, tradotte in varie lingue, che lei spedisce tutte al suo lontano e platonico amore a San Francisco. Nel 1940 Luigi Federzoni le comunica la nomina di «accademica» d'Italia. Viene onorata in Campidoglio. Soggiognerà poi a Parma (villa Paganini) e a Bollate. La guerra distruggerà la sua vecchia scuola e la casa milanese di via Guastalla. L'11 gennaio 1945 si spegne nell'abitazione della figlia in via Cosimo del Fante. Il medico astante scrive: «Morta di crepacuore per quanto è avvenuto e avviene nel mondo».

Le undici ultime pagine della Santoli fanno riflettere; sono dedicate alla «critica», non solo della copiosa opera della Negri e ai suoi meriti, ma anche ai rapporti umani ed epistolari con gli uomini dei continui mutamenti ideologici ed esistenziali del suo tempo. Storicamente la prima onesta puntualizzazione «post mortem» della Negri.

Italo Soncini



Ada Negri in una foto di fine secolo: un libro ne ricostruisce la vicenda.

TRADUZIONI / SABA

Il poeta «olandese»

Una bella edizione, con foto e autografi

L'Olanda guarda ancora una volta a Trieste, e in particolare modo alla sua storia letteraria.

E' uscita ora una raccolta di poesie di Umberto Saba, a cura di Serene Wanhoop, dal titolo (in italiano) «La serena disperazione», edito da Bas Lubberhuizen.

Vi sono raccolti un buon numero di testi poetici tratti da varie raccolte del poeta triestino: «Trieste è una donna», «La serena disperazione», «Cose leggere e vaganti», «Un'amorosa spina», «Preludio e fughe», «Parole», «Ultime cose».

L'interessante edizione è con testo a fronte. Ma, anziché pubblicare una semplice versione a stampa dell'originale ita-

liano, la curatrice ha scelto di proporre il manoscritto di Saba, talora anche con correzioni autografe. Chiude l'antologia un testo biografico a firma di Ike Gialona.

Una bella foto a tutta pagina, con un Saba dallo sguardo mite e stranamente pacificato, illustra la copertina ed è riprodotta per intero all'interno del volumetto.

A corredo della biografia è stata inoltre inserita un'altra foto, che mostra a propria volta Saba in fotografia: l'immagine (scattata da Mario Cerne, il collaboratore e amico del poeta, commesso nella libreria antiquaria di via San Nicolò a Trieste) è appesa tra gli scaffali e tra i volumi.



La foto di Saba, nella libreria antiquaria.

TRADUZIONI / VOGHERA

Anonimo «Segreto»: è a Parigi

E' uscito da Seul a Parigi, con traduzione di Jean e Marie-Noëlle Pastureau, e con introduzione di Dominique Fernandez, «Il segreto» di Anonimo Triestino, quel famoso libro sull'educazione sentimentale pubblicato da Einaudi su consiglio di Linuccia Saba nel 1961, dietro cui si cela il triestino Guido Voghera, il padre di quel Giorgio Voghera (scrittore e memorialista) che da allora è costretto a «difendersi» dal costante sospetto di esserne, invece, l'autentico autore.

«Le Monde des Livres»

ha di recente pubblicato un'interessante recensione del libro, a firma di Hector Bianciotti, in cui si sottolinea come più che di un romanzo, si tratti di un'autoanalisi retrospettiva di un adolescente che - per via di un'indole refrattaria a lasciarsi catturare con facilità dai sentimenti - soffre l'innamoramento per una compagna di scuola, Bianca Sorani, che non gli corrisponde.

Bianciotti (sotto il titolo «L'amore misogino dell'Anonimo») ricostruisce i sottili motivi che animano il romanzo, tra

cui la differenza di classe tra la ragazzina borghese e il figlio di un socialista, e la convinzione del triste adolescente che sia vero quello che Weininger ha raccontato proprio a suo padre: «che le donne non amano se non uomini decisi e senza scrupoli».

Sentendo la propria natura come una maledizione, nota Bianciotti, l'adolescente - sotto le cui spoglie si cela per davvero Giorgio Voghera - non capirà che troppo tardi come l'eccessiva capacità di analisi e di autoanalisi blocca per sempre le vie del cuore.

LIBRI IN BREVE

Ecco i viaggi di Magellano: il resoconto del superstite

Un bel libro, quello che Alvise Zorzi ha scritto diversi anni fa sulla storia di Venezia. «La repubblica del Leone». Vi si legge tra l'altro che il declino della Serenissima, che rimase libera e indipendente fino al 1797, s'iniziò nel Cinquecento, con la scoperta di una nuova via per arrivare ai mercati d'Oriente a opera del navigatore portoghese Fernando Magellano. L'impresa della prima circumnavigazione del globo, con il passaggio di Capo Horn, è raccontata da Napoleone Baccino Ponce de Léon in «Maluco» (Anabasi, pagg. 357, lire 32 mila), un memoriale fantastico (l'autore è un sudamericano innamorato del mare) scritto sotto forma di lunga lettera che un sopravvissuto della spedizione di Magellano invia a re Carlo V.

Chi pensava che la Tv, con le sue telenovelas, avesse fatto terra bruciata dei drammi letterari («anema e core»), di quelle zuppe allungate dove per centinaia di pagine si agitano gli archetipi delle umane passioni, è servito. «Custodisci il tuo cuore» (Rizzoli, pagg. 660, lire 34 mila), è la seconda, sterminata parte della saga che Karlén Koen ha ambientato nel Settecento inglese, e che ha fruttato a questa donna americana, che fino a ieri era una sconosciuta casalinga, denaro e successo. Salutiamo dunque il trionfo della civiltà del leggere su quella dell'immagine. La Tv, orca assassina della mente, oppio dei popoli, è sconfitta nientemeno che dalla penna di una ex editoria- lista di una rivista di giardinaggio.

Cinque dipinti, cinque capolavori della pittura, diventano altrettanti capitoli di un personalissimo viaggio nella pittura che Emilio Tadini compie ne «L'occhio della pittura» (Garzanti, pagg. 174, lire 24 mila). Immaginiamo l'autore, pittore e poeta, seduto nel suo studio milanese a occhi chiusi. Dentro di lui si compongono le linee e i colori delle «Bagnanti» di Cézanne e dell'«Autoritratto con sette dita» di Chagall, della «Camera da letto» di Van Gogh e dell'«Orchestra dell'Opéra» di Degas, delle «Demoiselles d'Avignon» di Picasso, Tadini «vede» e riflette, collega le fila dei pensieri che i quadri gli fanno sbocciare e butta giù delle rapide impressioni. Il libro nasce così, come una raccolta di chiavi per penetrare nella magia della pittura. Un libro che non pretende di spiegare, ma che dà spunti, suggerisce. Un invito stimolante.

Qual è la via della santità? Il silenzio e la contemplazione che il protagonista di «Il santo peccatore» (Rizzoli, pagg. 207, lire 26 mila) sceglie infine di praticare, o quell'impegno accanto agli altri che lo ha visto per anni in prima fila, e che gli è costato l'ostracismo della società? Con la parabola di Aronne, «santo peccatore» contemporaneo che ha intrapreso la via della solidarietà e dell'accoglienza, Raffaele Crovi racconta con taglio mistico la sua condizione diffusa. La difficoltà non solo di fare il bene, ma anche di tollerare chi lo fa, in un mondo che, come dice Gilles Lipovetsky, è entrato nell'era del vuoto.

Il Bene e il Male si sfidano in un piccolo teatro, un paesino del Galles dove possono capitare incontri come questo: «Laggiù ho incontrato un vecchio che non diceva le sue preghiere: per la gamba sinistra l'ho afferrato e giù dalle scale l'ho buttato». Questa epigrafe campeggia in apertura e in chiusura di «La gamba sinistra» (il melangolo, pagg. 139, lire 13 mila), un libretto scritto nel 1923 da Theodore Francis Powys, nel quale si agita, con il suo carico di santi e farabutti, la popolazione, unita in miniatura, di un villaggio galles.

p. marc.

LIBRI / FIDEMI

Senz'altra illusione terrena

Un romanzo d'esordio carico di sentimenti e di tristezza

Scaturisce dalla terra etiopie il filo ispiratore de «La via della speranza» (Art Magazine, Fondazione Gabriella Corelli, Trieste, Arte e volontariato, pagg. 289), romanzo d'esordio del cinquantacinquenne Ettore Fidemi, catanese di nascita ma triestino d'adozione. È un lungo, intenso racconto la cui scrittura accurata nei dettagli, precisa nelle descrizioni, semplice ma vigile, conduce il lettore a un variegato impatto con situazioni e atmosfere. Sono pagine nelle quali l'esistenza ha i colori della rinuncia e della sofferenza, della povertà e della speranza. Ed è in una simile dimensione che si muovono i protagonisti del romanzo: una carrellata di personaggi con uno stesso denominatore, quello di un'umanità smarrita nell'angoscia, di una vita senza domani, di un futuro senza luce.

«Molti, tra gli abitanti del villaggio, non avevano già più nulla... L'estate volse alla fine quasi senza una goccia d'acqua: tornò la stagione piovosa delle semine. Ma, data la siccità perdurante, non ci sarebbero state semine...

Né sorgo, né granturco, né teff e, neanche, patate dolci per l'inverno. L'unica bufala rimasta era tutta pelle e ossa: da molto tempo non si nutrivano che con il secco midollo delle «palme da dumi», che con la loro ombra proteggevano, in parte, il «tucul». Una mattina fu trovata stecchita sul fianco, la lingua penzoloni. Il tragico segno della fame: tutti gli animali erano destinati a morire».

L'addio alla propria terra significava dunque per Haled e sua sorella Ziria l'unica possibilità per sopravvivere, l'ultimo appiglio per trovare un nuovo equilibrio spirituale e per rifarsi una vita. Fidemi accompagna così i suoi protagonisti in questo viaggio della speranza, attraverso l'Egitto, la Grecia, l'Albania sino in Italia; e lo fa con una garbata partecipazione umana ed emotiva, anche se talora l'intreccio addensa un moltiplicarsi di eventi che rimandano a una certa pignola, forse eccessiva esigenza di precisazione e di chiarezza insita in Fidemi, scrittore all'esordio.

g. pal.

LIBRI Dolci versi malinconici

Una donna, il suo mondo, la sua poesia: «Conchiglia» di Tina Meo Comisso può riassumersi così, in una confessione lirica dove la femminilità delicata e ardente dell'autrice triestina trasuda con semplicità e commozione, talora percorsa da una vena di fanciullesca ingenuità.

Cinquanta sono le liriche di «Conchiglia» (Pubblicscop Edizioni), pagg. 63, lire 10 mila) e rimandano a un toccante tessuto di sentimenti, frutto di una limpida, tenera interiorità: «Un petalo di rosa / delicato si posò / sulle mie labbra, / quasi non m'accorsi. / Tanta leggerezza estrema, / appena un soffio. / Estasi! / Oggi penso che / dovevo durar di più, / invece è stato solo / un breve tocco / dell'amor creato». L'amore, la natura, il dolore, la maternità, la solitudine, l'amicizia: con una lievità che sa di misteriose armonie, Tina Comisso fissa dunque sulla pagina il fluire stesso della vita: nel suo personale, poetico «raccontarsi» c'è il succo stesso dell'esistenza.

g. pal.

STORIA: SCOPERTE

Un ebreo in Cina prima di Polo

LONDRA — Forse Marco Polo non fu il primo: con un anno d'anticipo sul famoso viaggiatore veneziano un colto mercante ebreo di Ancona, di nome Iacobe, partì nel 1270 per la Cina e raccontò poi le sue straordinarie avventure per deserti, mari e città d'Oriente in un libro - «La città lucente» - che per sette secoli è rimasto manoscritto.

David Selbourne, un filosofo inglese che vive a Urbino, ha annunciato ieri sul «Sunday Telegraph» la clamorosa scoperta: ha appena comple-

tato la traduzione del libro dall'italiano trecentesco all'inglese, lo darà presto alle stampe.

Nel manoscritto, Iacobe si dice «figlio di Salomone d'Ancona e nipote del grande rabbino Israele di Firenze» e narra come nel 1270 all'età di 49 anni salpò dalla città natale verso l'Estremo Oriente. La città lucente che dà il titolo al libro è Zaitun, una città portuale della Cina dove Iacobe visse sei mesi.

Il mercante d'Ancona non è inferiore a Marco Polo nelle descrizioni sull'impero celeste, illu-

strandone le più importanti peculiarità, dall'arte della stampa all'uso degli esplosivi.

Nonostante gli fosse stato offerto di rimanere a Zaitun in veste di giudice, Iacobe ritornò in Italia e nel 1273 (circa 25 anni prima della partenza de «Il Milione»), scrisse un vivido resoconto delle sue esperienze attraverso l'Asia.

Sul perché un'opera così importante sia rimasta inedita per oltre sette secoli Selbourne non ha dubbi: è a causa del virulento contenuto anti-cristiano.

BALCANI / DAL SUMMIT ITALIANO UN NUOVO PASSO IN AVANTI SULLA TORTUOSA STRADA DELLA PACE

Roma salva l'eredità di Dayton

Serbi, bosniaci e croati confermano la loro fedeltà agli accordi americani - Mostar la questione più «calda»

MA SONO I PIU' FORTI AD AVERE LA MEGLIO

Dalla prima pagina



Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli parla sotto lo sguardo attento di Richard Holbrooke.

Ed ecco la cronaca dietro le quinte di questa che la stessa Suni Agnelli ha poi definito «una corsa contro il tempo». Il conclave inizia con la requisitoria contro i tre presidenti-imputati, col generale americano Leighton Smith a fare il pubblico ministero. Un discorso durissimo. E' vero, dice, gli eserciti si ritirano, ma non abbastanza per lasciare libertà di spostamento ai civili e quanto basta, però, per consentire ai sabotatori di agire.

Se le truppe internazionali saranno in pericolo, fa capire, reagiranno immediatamente, senza chiedere permesso a nessuno e senza compassione per nessuno. Ma il punto-chiave, riglia Smith, è Mostar. Se non vi è accordo fra bosniaci e croati, che sono alleati e per giunta con la benedizione di Clinton, tantomeno vi potrà essere accordo a Sarajevo tra i bosniaci e i nemici serbi. Dunque, Dayton fallisce.

Tocca allo svedese Bildt, cui tocca sorvegliare la ricostruzione di Sarajevo e il rispetto dei diritti umani. Annuncia un misterioso piano per la città, denuncia come

inaccettabile l'uso «ricattatorio» che i serbi - che peraltro non nomina - fanno di un minaccioso esodo in massa dai sobborghi della Capitale. «E' un boomerang per chi lo lancia», dice duro Bildt guardando negli occhi Milosevic. Il boss scatta in piedi spazientito, dice al booscout svedese «Lei con chi crede di parlare», a fargli capire che i profughi serbi sono problema serbo, e che lui non ha da imparare niente da nessuno.

Comincia la girandola dei contatti bilaterali, con un frenetico Holbrooke a fare da navetta tra le parti. Per gli americani infocati dalla fretta di ottenere i risultati, Milosevic è paradossalmente l'interlocutore ideale. Potere assoluto, dunque, decisione al cubo. E poi, Slobo è picciotto d'onore, mantiene la parola. I bosniaci invece sono un osso duro, sono suscettibili, ogni cosa richiede loro tempi interminabili. Tudjman sembra avere una sola preoccupazione: mostrare ai tedeschi - i suoi precedenti padri - l'esclusività del suo nuovo rapporto con l'America. I continui moniti di Bonn alla Croazia sul ri-

spetto dei diritti umani hanno spazientito Zagabria. E il presidente, quando vede il ministro degli Esteri Klaus Kinkel, dicono, si mette a urlare. Ma soprattutto quel sindaco tedesco di Mostar, con i suoi grilli di riunificazione per la testa, a Tudjman non va proprio giù. E subito si capisce che la vera gatta da pelare è proprio Mostar, non Sarajevo, nemmeno l'arresto di Miladic. E' su quel punto che il dialogo si arena, Holbrooke non vuole risolverlo toccando - e dunque sconfiggendo - gli accordi di Dayton. E' un compromesso di lana caprina. E all'alba, dopo una notte di documenti continuamente limati e riscritti, all'alba un aereo militare porta a Roma proprio l'uomo di Mostar, Koschnik.

La questione di Sarajevo, intanto, è risolta. Lo annuncia Milosevic che alle 13 abbandona, già soddisfatto, i colloqui. I quartieri a maggioranza serba di Sarajevo avranno un minimo di garanzia di autogoverno, le pattuglie di polizia saranno miste, come tra israeliani e palestinesi nei territori occupati. Con un

abile giro di parole («Nessuno mai potrà arrestare chi non è incluso nell'elenco dei criminali di guerra fornito dal tribunale dell'Aja»), fa capire che Miladic e Karadzic - che in quell'elenco sono inclusi - potranno essere presi e processati. Il gioco vale la candela: significa la fine certa delle sanzioni economiche, come annuncia, poco dopo, il russo Afanasievski.

Per Milosevic è un colpo gobbo. Tutto andrà bene, dice, «sempre che i serbo-bosniaci non tengano comportamenti irresponsabili». E' l'annuncio che i contatti, interrotti, con le truppe dell'Ifor riprenderanno. E lo stesso tra le autorità civili. Ed è la fine, con cinque ore di ritardo e la mandria dei giornalisti a rumoreggiare, ammassati nel salone di Villa Madama. Susanna Agnelli è raggiante, non ha mai avuto un palcoscenico simile. Holbrooke, da lei gratificato di un troppo confidenziale «Grazie Dick» in pubblico, la ricambia furbetto con un «Thank you Suni», per la buona regia. In 25 ore - dice - abbiamo raggiunto un grosso risultato.

Paolo Rumiz

ROMA — E' un nuovo passo sulla difficile strada della pace in Bosnia quello che è venuto ieri da Roma dove, al termine di una riunione di due giorni, i presidenti di Bosnia, Serbia e Croazia hanno confermato la loro fedeltà agli accordi di Dayton ed hanno raggiunto accordi sui punti e sulle difficoltà che nelle ultime settimane avevano fatto temere una crisi. E' stato grazie ad un negoziato duro e faticoso, che si è protratto di ben tre ore e mezzo oltre il previsto, che i mediatori internazionali sono riusciti a far conciliare le esigenze di Alija Izetbegovic, Slobodan Milosevic e Franjo Tudjman e a farli mettere d'accordo su questioni spinose come il passaggio dei quartieri serbi di Sarajevo sotto il controllo governativo, la consegna dei prigionieri di guerra, la questione di Mostar e il ritorno dei serbi di Bosnia al colloquio per l'applicazione degli accordi di pace.

E' stato ancora una volta il mediatore americano Richard Holbrooke ad essere in prima fila in questa dura trattativa. Al suo fianco ci sono stati il ministro degli Esteri Susanna Agnelli, l'alto rappresentante per la ricostruzione Carl Bildt, i rappresentanti di Russia, Germania, Gran Bretagna e Francia. Tutti intorno a un tavolo, faccia a faccia, per riportare in carreggiata gli accordi di Dayton, che nelle ultime settimane hanno corso il rischio di saltare. Moltissime, d'altra parte, erano le tensioni e i segnali che arrivavano dalla Bosnia. E Holbrooke ha sottolineato i rischi corsi affermando che «a Roma è stata evitata una crisi. Abbiamo eliminato i dossi e le cunette sul cammino della pace. Era la prima prova del dopo Dayton. Siamo riusciti a superarla».

«Abbiamo lavorato senza interruzioni da ieri - ha spiegato Susanna Agnelli - è stata una corsa contro il tempo per fare di questa riunione un'occasione importante per la pace. Mi sembra di poter dire - ha spiegato - che siamo riusciti a

raggiungere un accordo per un impegno politico globale, nonché su alcuni specifici punti cruciali». Nessuno si aspettava che la strada per il passaggio dalla guerra alla pace fosse facile. E c'è ancora molto lavoro da fare», ha sottolineato Holbrooke. Ma a Roma si è riusciti comunque a ridare il giusto indirizzo al sentiero che deve por-

BALCANI Depositi serbi di carri armati ispezionati dalla Nato

SARAJEVO — La Nato ha dovuto dare dimostrazione del suo potenziale bellico per persuadere i serbi a permettere ispezioni a due dei loro più segreti arsenali in Bosnia. Il colonnello statunitense John Batiste ha riferito di avere chiesto l'appoggio aereo e di elicotteri per provare la determinazione della forza di pace a ispezionare le basi di Han Pijesak e di Han Kram, una cinquantina di chilometri a nord di Sarajevo. Alla fine ci sono riusciti e sono stati trovati 21 carri armati T-55 e 4 T-34, 13 blindati, 4 sistemi di difesa antiaerea Sa-6 e altre armi. La ricerca di altri depositi continua. Anche se gli accordi di pace raggiunti a Dayton non mettono al bando gli armamenti pesanti se posizionati oltre i 2 chilometri dalle linee smilitarizzate, essi prevedono che le armi siano tutte registrate. Non denuncia- ve ne sono ora 21, di cui 13 nella zona pattugliata dalle forze statunitensi e otto in quella sotto la giurisdizione del contingente francese.

tare ad una piena pace in Bosnia. I nodi intricati di queste settimane sono stati sciolti, anche se, come sempre, bisognerà lavorare sul territorio per concretizzare i risultati di oggi. Che sono comunque importanti, a cominciare da Mostar, che dovrebbe essere il simbolo della federazione croato-musulmana. Eppure moltissime sono state le difficoltà e le tensioni degli ultimi tempi e anche oggi, come ha sottolineato Holbrooke, il ritardo della conclusione della riunione è dovuto proprio alle questioni relative a Mostar.

I croati e i musulmani hanno accettato la soluzione per l'integrazione di Mostar in una «città unica» e già domani potrà schierarsi una forza unificata di polizia e potrà esserci e dovrà esserci il libero movimento. E inoltre i rifugiati potranno tornare nei loro quartieri. Izetbegovic e Tudjman hanno anche firmato un comunicato sulla necessità di andare avanti con la creazione di Bosnia ed Erzegovina. E il presidente croato ha anche firmato una nota con Milosevic in cui hanno riconosciuto che il processo di normalizzazione delle relazioni fra i loro due paesi è fondamentale per il futuro della regione. Ma anche sugli altri punti c'è stato accordo. E' previsto, come ha ricordato la Agnelli, d'immediato e definitivo rilascio di tutti i prigionieri, nonché precise modalità per la ricerca delle persone scomparse. E anche la polemica del tribunale dell'Onu sembra superata con tutte le parti che si sono impegnate a collaborare con il foro dell'Aja. E quindi i serbo-bosniaci torneranno al dialogo per l'applicazione degli accordi e parteciperanno alle varie commissioni miste. Già domani, ha spiegato Holbrooke, è previsto un incontro della commissione militare congiunta sulla portae- rei Washington in Adriatico. E quindi il problema di Sarajevo, con i serbi che temono rappresentino nel momento in cui i loro quartieri andranno sotto controllo governativo.

Francia: la terra trema Non ci sono vittime, solo tanto spavento

PARIGI — Molta paura, ma danni modesti e nessuna vittima: questo il bilancio di due scosse telluriche registrate la notte scorsa in Francia, nei Pirenei orientali e nella zona delle Alpi. Il primo movimento sismico si è verificato nella regione di Axat (Aude), ed è stato avvertito in una zona estesa fino a Perpignan e Carcassonne in Francia e fino a Gerona e Barcellona in Spagna: di magnitudo 5,6 sulla scala Richter, ha svegliato molti abitanti della zona che sono scesi in strada in preda al panico. Il bilancio dei danni si limita a qualche lesione nei muri. Due ore dopo la terra ha tremato anche nella Francia sud-orientale, nella zona di Besancon: la scossa è stata del quarto grado sulla scala Richter, ed è passata in molti casi inosservata.

Filippine, affonda un traghetto: scompaiono in mare 48 persone

MANILA — Almeno 48 persone sono morte e 14 sono date per disperse nell'affondamento di un traghetto con a bordo circa 300 passeggeri, ieri al largo della dell'isola di Negros, nelle Filippine centrali.

Ne ha dato notizia nella serata di ieri la stazione radio filippina 'Dzrh'.

Il traghetto, il cui nome è 'Gretchen', stava navigando proveniente dall'isola di Cebu in direzione dell'isola di Negros, quando intorno alle 20:00 locali (le 13:00 in Italia) è affondato a largo della città di Cadiz.

Il bilancio delle vittime è solo parziale. Le operazioni di salvataggio sono in corso.

Corsica: la guerra tra nazionalisti provoca (in 48 ore) due vittime

AJACCIO — La guerra che da oltre un anno mette l'uno contro l'altro i movimenti nazionalisti corsi ha fatto un altro morto, il secondo in meno di 48 ore. Charles Andreani, 45 anni, è stato letteralmente crivellato di colpi davanti al suo ristorante all'una della notte scorsa mentre si apprestava a chiudere il locale a Porto Vecchio, nel sud dell'isola: gli hanno sparato tre incappucciati che lo attendevano nascosti dietro un'auto armata di una carabina 222 Remington, una pistola calibro 9 e un fucile da caccia. Andreani era un militante nazionalista amico di Pierre Poggioli, dirigente dell'Accolta Nazionale Corsa (Anc). Un dirigente del Fnc ha comunque ribadito la volontà di cercare una soluzione negoziale con Parigi.

Somalia: tre persone uccise in un agguato a Mogadiscio

MOGADISCIO — Tre persone sono state uccise e quattro sono rimaste ferite in un attacco di uomini armati contro un religioso musulmano schierato con il «signore della guerra» di Mogadiscio nord Ali Mahdi Mohamed. Le guardie del corpo di Sheikh Ali Hassan Alasov hanno risposto al fuoco nell'attacco della notte scorsa facendo fuggire gli assalitori, e la milizia filo Ali Mahdi ha eretto blocchi stradali a Mogadiscio nord per cercare di rintracciarli. Sheikh Ali è vice presidente del Consiglio di attuazione della Sharia (legge islamica) a Mogadiscio nord. E' stato identificato come colui che ha ordinato recentemente l'arresto di Abdulrahman Gabow Mohamed, un rivale di Ali Mahdi schierato con il «signore della guerra» di Mogadiscio sud, Mohamed Farah Aidid.

VERSO LE ELEZIONI POLITICHE I conservatori in Spagna con il vento in poppa Ora vogliono stravincere

MADRID — Conservatori sempre con il vento in poppa, nella campagna elettorale spagnola. Secondo un nuovo sondaggio pubblicato dal quotidiano «El País», il Partito popolare ha un vantaggio sul Psce di nove punti e sfiora ormai la maggioranza assoluta dei seggi. Il sondaggio, condotto fra il 10 e il 15 febbraio, attribuisce alla formazione José Maria Aznar il 41-42 per cento delle intenzioni di voto contro il 32-33 per cento ai socialisti. In seggi, i popolari oscillerebbero fra 170 e 175, su un totale di 350, e i socialisti fra 120 e 128. In crescita, secondo il sondaggio, sarebbe anche Izquierda Unida, che è accreditata di 23-29 seggi (contro i 18 attuali), mentre i nazionalisti catalani della Ciu

sono in leggero calo e potrebbero perdere due o tre degli attuali 17 deputati.

La campagna elettorale, che ufficialmente è cominciata da tre soli giorni, diventa intanto sempre più accesa. I colori bassi sono all'ordine del giorno. L'ultimo, per le opposizioni, è costituito da un filmato che il Psce ha preparato come spot televisivo. Deforma la figura del leader popolare - in una serie di immagini che si succedono sullo schermo a grandissima velocità, in modo che il telespettatore le «assorba» senza distinguere - ai peggiori fantasmi della storia dell'umanità, come il nazismo, l'olocausto nucleare, la tortura o la guerra.

CRESCe LA TENSIONE IN VISTA DEL VOTO

Israele: anche Peres nel mirino terrorista

TEL AVIV — Quattro mesi dopo l'assassinio del premier Yitzhak Rabin da parte dell'estremista di destra Igal Amir, quattro ministri - fra cui il premier Shimon Peres - sono guardati a vista giorno e notte nel timore che qualcuno attenti alla loro vita. Lo ha rivelato ieri durante la seduta del governo il ministro per la sicurezza interna (polizia) Moshe Shahal, lui stesso uno dei minacciati. L'avvertimento è giunto mentre l'atmosfera politica si fa di giorno in giorno più incandescente per l'inizio della campagna elettorale (oggi Peres è stato pesantemente accusato dal Likud di voler spartire Gerusalemme con i palestinesi) e mentre lo «Shin Bet», il servizio di sicurezza interno, termina un breve periodo di transizione e ha da oggi un nuovo capo: l'amministratore (riserva) Ami Ayalon, di 51 anni.

Oltre ai laburisti Peres e Shahal, minacce di morte sono giunte anche a due ministri del «Meretz» (sinistra sionista): Yossi Sarid (ambiente) e Yair Zaban (immigrazione). Ieri in un'intervista alla radio di stato la figlia di Peres, Zvia Valdan, ha testimoniato in prima persona di aver ricevuto per telefono

l'avvertimento che il padre sarà presto ucciso. A sottolineare la serietà della minaccia è giunto lo sradicamento di piante nel giardino antistante l'ufficio in cui la signora Valdan lavora. Che lo «shock» per l'uccisione di Rabin sia stato rapidamente assorbito dagli estremisti di destra lo dimostrano le scritte apparse a Tel Aviv (5 febbraio, «Peres traditore») e nel sobborgo ultraortodosso di Bené Brag (15 febbraio, «Shahal, la prossima pallottola è per te»).

Da parte sua il settimanale ultraortodosso «Hashavru» ha sinistramente previsto (7 febbraio) che un evento esterno impedirà a Peres di vincere le elezioni, previste per la fine di maggio. In questo clima la settimana scorsa un gruppo di estremisti di destra ha potuto svolgere indisturbato una manifestazione a Gerusalemme in cui ha affermato che «Igal Amir non è un assassino». Chi minaccia i leader del Paese? Due sono i principali indiziati: i gruppi dell'estrema destra che hanno radici fra i coloni della Cisgiordania come il «Kach» e il «Kahane Hay», messi fuori legge dopo la strage di Hebron (febbraio 1994).

tra gli altri dalla Ibm e dalla Fujitsu - sono circondati da gran segreto ma la difficoltà, ammettono quanti ci lavorano, non è tanto nel concepire una macchina capace di fare benissimo tante cose, magari tutte allo stesso tempo. Il problema è invece quello del confine tra la scelta logica, in base cioè a una stringente catena di cause-effetto, e la scelta basata su altre valutazioni, spesso non solamente logiche: ciò che, in breve, 16 secoli fa Agostino d'Ippona chiamava «libero arbitrio».

SEMPRE PIU' ELEVATO IL RISCHIO DI CATASTROFE ECOLOGICA

Galles, il greggio avanza

Le squadre di soccorso in difficoltà attorno alla petroliera arenata

QUESTIONE CECENA

Russia: Agnelli e Kohl in missione a Mosca «premono» su Eltsin

MOSCA — Il conflitto in Cecenia e i rapporti bilaterali tra Italia e Russia saranno al centro dell'incontro che il ministro degli Esteri Susanna Agnelli avrà oggi a Mosca con il collega Evgheni Primakov, da gennaio alla guida della diplomazia russa. La visita giunge a quattro mesi dalle elezioni presidenziali in Russia, mentre al Cremlino si succedono le visite dei «big europei», dal premier francese Alain Juppé al cancelliere tedesco Helmut Kohl (giunto ieri a Mosca), per sostenere la riconferma di Boris Eltsin.

La Agnelli, anche in qualità di presidente di turno della Ue, chiederà a Primakov di precisare meglio l'annuncio di Eltsin di un parziale ritiro delle truppe russe ai confini della Cecenia. Nel corso di una colazione di lavoro e di un colloquio saranno discussi pure i temi bilaterali, i particolari e negoziati sulla ristrutturazione del debito '94 e quello per la protezione degli investimenti. L'Italia è attualmente il secondo creditore verso la Russia dopo la Germania e vanta, tra crediti assicurati e non, qualcosa come 5,5 miliardi di dollari.

La titolare della Farnesina (che arriva in serata a Mosca) discuterà con il collega russo pure della situazione in Bosnia alla luce del vertice di Roma, del G-8 sul nucleare che si terrà in aprile a Mosca, dell'allargamento a Est della Nato per il quale Primakov ha ribadito il suo quieto nel recente vertice finlandese con il segretario di Stato Usa Warren Christopher.

Allargamento della Nato a est, rapporti economici, sicurezza nucleare, prospettive delle elezioni presidenziali russe di giugno: sono i principali temi che il cancelliere tedesco Helmut Kohl affronta nella sua visita ufficiale in Russia, iniziata ieri sera. La visita è stata interpretata da Kohl alla rinfusa come un appoggio da parte di Kohl alla candidatura di Boris Yeltsin: due anni fa, ricorda l'allargamento a Est della Nato per il quale Primakov ha ribadito il suo quieto nel recente vertice finlandese con il segretario di Stato Usa Warren Christopher.

LONDRA — Sempre più emergenza in Galles; le squadre di recupero marittimo non sono finora riuscite a neutralizzare il crescente rischio che l'incagliamento della superpetroliera «Sea Empress» sfoci in una colossale, irreparabile catastrofe ecologica.

Da giovedì sera la nave, con nelle stive danneggiate un' enorme quantità di greggio (circa 130.000 tonnellate), è arenata a poche centinaia di metri dalla costa gallesse, vicino al capo Sant' Anna: nella notte tra sabato e domenica altre 300 tonnellate di «oro nero» sono fuoriuscite e si sono dirette verso riva.

Con l'ausilio di rimorchiatori d'altura si è cercato di ancorare la petroliera in vista di un pompaggio del greggio dalle stive funi d'acciaio usate alla rottura delle robuste funi d'acciaio usate per l'imbracatura della nave che è andata così a deriva, di nuovo alla deriva, da venti forsbollottata da onde altissime e da onde alte fino a quattro metri.

Davanti alla brutta piega degli eventi sono intervenuti gli elicotteri della «Royal Navy» che durante la notte hanno sfollato dalla nave, battente bandiera della Liberia, i 28 membri d'equipaggio (tutti russi) e una quindicina di tecnici di soccorso che si affannavano per tamponare le falle nelle stive.

Il timore di un'esplosione nelle stive a causa

di un'improvvisa fuga di gas ha consigliato anche l'evacuazione di una trentina di persone che abitano il faro a Capo Sant'Anna e alcune adiacenti casette.

La nuova fuoriuscita di greggio (un migliaio di tonnellate si è disperso in mare subito dopo l'incidente) ha portato ad una marea nera con un fronte di circa tre chilometri che è stata fronteggiata con il massiccio lancio di solventi dall'alto di speciali aerei anti-inquinamento.

Nel pomeriggio di ieri una squadra di soccorso composta da sei esperti è ritornata in elicottero per alcune ore sulla torre principale della nave per una puntuale valutazione dei danni: si spera ancora che la nave rimanga intatta e che l'impiego di un gigantesco rimorchiatore cinese permetta di stabilizzarla e di procedere nei prossimi giorni (appena il tempo sarà più clemente) al pompaggio del greggio che minaccia di invadere le acque con effetti devastanti per la costa e in particolare per due inquinati isolotti Skomer e Skokholm - dove vivono circa centomila uccelli marini.

La petroliera è finita in acque basse dal fondale roccioso in seguito a quello che appare come un errore umano: a detta dell'«Acomar», la società scozzese che ha in gestione la nave, tutte le strutture meccaniche a bordo funzionavano in modo benissimo al momento dell'incidente.

KASPAROV VINCE LA SUA SFIDA CON LA SUPER INTELLIGENZA DEL COMPUTER

Alla fine trionfa il «libero arbitrio» di S. Agostino

ROMA — «I'm sorry Dave, I'm afraid I can't do that» («Mi spiace Dave, ho paura di non poterlo fare»). Con voce un po' nasale ma assolutamente umana il supercomputer «Hal» lanciava così, nel film '2001 Odissea nello spazio', la prima sfida di un cervello elettronico a un essere umano. Era il 1968 e il film di Stanley Kubrick - classico dei classici nel cinema di fantascienza, tratto da un bel romanzo di Arthur C. Clarke - preconizzava quella sfida tra uomo e macchina della quale

tanto si è parlato in questi giorni in occasione dell'incontro di scacchi tra il campione russo Garry Kasparov e il supercalcolatore «Deep Blue».

Sono passati 28 anni dall'ammutinamento cinematografico di «Hal». Pochi giorni fa si è celebrato il 50° anniversario dell'entrata in funzione del primo calcolatore elettronico. In pochi decenni giganteschi passi avanti nella microcomponentistica e nell'architettura dei circuiti logici hanno messo alla portata di tutti personal com-

puter in grado di fare centinaia di milioni di operazioni al secondo. Eppure, così come in '2001' Dave riusciva alla fine ad avere ragione dell'ammutinamento di «Hal», così Kasparov ha avuto la meglio sui 50 miliardi di operazioni al secondo di «Deep Blue».

Sulla sfida scacchistica al Convention Center di Filadelfia se ne sono già dette di tutti i colori. C'è chi, fideisticamente, pensa che la fantasia dell'uomo vincerà sempre sulla semplice, ancorché potentissima, capacità di calcolo dei com-

puter. Altri preconizzano che, soprattutto in un gioco come gli scacchi basato sul calcolo di posizioni, tutta la fantasia di un Kasparov nulla potrà alla fine contro una macchina capace di calcolare più delle sette mosse in anticipo che «Deep Blue» è in grado oggi di prevedere.

Intanto gli scienziati, soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone, stanno lavorando da anni a progetti per sviluppare una qualche forma di intelligenza artificiale mediante l'uso di computer. Gli studi - condotti

tra gli altri dalla Ibm e dalla Fujitsu - sono circondati da gran segreto ma la difficoltà, ammettono quanti ci lavorano, non è tanto nel concepire una macchina capace di fare benissimo tante cose, magari tutte allo stesso tempo. Il problema è invece quello del confine tra la scelta logica, in base cioè a una stringente catena di cause-effetto, e la scelta basata su altre valutazioni, spesso non solamente logiche: ciò che, in breve, 16 secoli fa Agostino d'Ippona chiamava «libero arbitrio».

AMBIENTE / TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DA ALLEANZA DEMOCRATICA FIUMANA

Verdi contro «Fianona 2»

Respinto il carbone come combustibile, allarme per le scorie nocive di «Fianona 1»

AMBIENTE / ENERGIA
Giacimenti di metano al largo di Pola: accordo tra Ina e Agip

ZAGABRIA — Firmato l'accordo che dovrebbe finalmente dare il via allo sfruttamento dei giacimenti di gas naturale da tempo localizzati al largo della costa istriana. Si tratta di un contratto che prevede lo sfruttamento in regime di concessione da parte dell'Ina (il consorzio petrolifero di Stato) che opererà in collaborazione con l'italiana Agip. Il consorzio croato avrà a propria disposizione i giacimenti di metano istriani per 25 anni, in cambio del versamento all'erario del 2,5 per cento degli utili ricavati dall'attività estrattiva. Probabilmente già entro la fine del mese in corso la Ina procederà alla firma di un accordo in collaborazione con l'Agip.

A sottoscrivere il contratto di concessione sono stati il ministro dell'Economia, David Stern, e il direttore generale dell'Ina, Draža Kojakovic. Appena deposte le penne, entrambi sono poi affrettati a precisare che il gas estratto dai giacimenti istriani non sarà comunque sufficiente per alimentare la produzione di energia elettrica: esplicito riferimento alle tesi dei fautori della riconversione della centrale termoelettrica a carbone di Fianona e dell'impiego del metano anche nella seconda termocentrale che dovrebbe venire apprestata nella stessa località. Il gas ricavato dai giacimenti sottomarini al largo della costa istriana — ha rilevato il ministro Stern, confortato da ampi cenni di assenso del direttore dell'Ina — basterà solo per sopprimere al fabbisogno di Pola e del resto dell'Istria.

Secondo quanto sostengono gli esperti sulla base delle prospezioni effettuate già anni addietro, i giacimenti di metano in questione conterebbero sugli otto miliardi di metri cubi di gas. Data la loro configurazione, inoltre, lo sfruttamento si presenterebbe piuttosto complesso e laborioso. Tale, appunto, da richiedere la collaborazione degli esperti dell'Agip (ma anche la partecipazione finanziaria della stessa società italiana). Qualcosa di più definito al riguardo lo si saprà fra una decina di giorni: il 27 febbraio dovrebbe infatti aver luogo la firma dell'accordo di partnership.

Secondo il direttore generale dell'Ina, per lo sfruttamento commerciale del gas istriano sarà giocoforza investire sui 320 milioni di dollari, che consentiranno una produzione globale di circa 900. I primi metri cubi di metano potrebbero venire estratti verso la fine dell'anno in corso, ma lo sfruttamento a pieno regime dovrebbe cominciare fra circa tre anni.

FIUME — La generale levata di scudi nell'area istro-quarnerina contro la termocentrale Fianona 2 trova supporto anche nella tavola rotonda promossa dai regionalisti di Alleanza democratica fiumana. Tenutosi sabato a Fiume, l'appuntamento in chiave ecologica ha ribadito quella che è la linea comune degli «anti-centrali»: no al carbone quale combustibile, via libera al metano e un diverso atteggiamento del governo di Zagabria sull'argomento, esecutivo dimostratosi sin troppo intransigente e politicamente sordo alle sollecitazioni in materia. A fare quasi da portavoce nella tavola rotonda alle esigenze ambientaliste è stato il presidente dell'Associazione dei verdi della Croazia, Ratko Profozic: «Il canale di Fianona è un bene nazionale, un gioiello della natura che non può essere sottoposto a ulteriore degrado. Non possiamo permetterci di riservargli la stessa sorte toccata alla baia di Buccari e alla baia dei Castelli spalatini. Siamo d'accordo che la Croazia abbia bisogno in futuro di maggiori quantitativi di corrente elettrica, ma prima di dare inizio alla costruzione di mega-impianti vanno studiati progetti alternativi, tecnologie nuove che producano meno inquinamento». Profozic, puntualizzando che la Croazia è un paese mediterraneo votato al turismo, ha di-

E' stato ricordato che le piogge acide hanno danneggiato i boschi della regione montana. Adesione dei socialdemocratici istriani

chiarato pure che non si deve perdere di vista l'impianto Fianona 1, le cui scorie costituiscono un grave pericolo per la salute della popolazione. A prendere la parola a nome dell'organizzazione «Tribuna aperta dei cittadini di Albona contrari a Fianona 2 a carbone» è stato Lucijan Mohorovic, il quale ha sottolineato che insistere sull'appuntamento non è logico visto che il carbone di produzione nazionale è insufficiente. «Il governo croato e

l'Ente elettroenergetico statale — così Mohorovic — vogliono evidentemente giustificare vecchi errori. Un carbone ecologicamente pulito? Ma non diciamo fesserie! Se c'è bisogno di importare qualcosa allora acquistiamo metano». Contro l'impianto di Fianona azionato a carbone si è espresso pure Ivan Pleše, della società ecologica «Hloj» di Delnice, capoluogo del Gorski kotar. Pleše ha fatto presente che le piogge acide hanno distrutto sinora una consistente fetta del patrimonio boschivo della regione montana e che Fianona 2 contribuirebbe a peggiorare la situazione. Da rilevare ancora che a Fianona si è tenuta la seconda convention della sezione istriana del Partito socialdemocratico. Ebbene, i socialdemocratici istriani hanno esternato incondizionato appoggio all'annuncio referendum su Fianona 2, consultazione decisa dalla Regione d'Istria.

PROGRAMMI DELLA SETTIMANA A «VOCIE VOLTI»

Musica tra '500 e '600

Che cosa si suonava (e si rappresentava) all'epoca in Istria e Dalmazia

TRIESTE — Incomincia oggi, a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su 1388 KHz) curata da Mariasandra Calacione e condotta da Bianca Stella Zanini, la prima di una serie di puntate dedicate alla musica, alla cultura e allo spettacolo in Istria e in Dalmazia tra '500 e '600. Al microfono, per l'occasione, Ivano Cavallini, docente di Storia della musica al Conservatorio di Trieste, che da anni si occupa dei rapporti storici fra musica italiana e culture slave dell'Europa centrale e mediterranea, coadiuvato in questa puntata, da Ennio Stipevic, ricercatore presso l'Istituto di musicologia dell'Accademia delle scienze della Croazia.

Spinti dalla trasmissione, domani il sindaco di Verteneglio, Tullio Fernetich, e l'assessore Drago Kraljevic, rientrati recentemente da Straburgo dove hanno sottoscritto l'accordo per l'apertura nella località istriana di un ufficio dell'Ambasciata della democrazia locale. A sottolineare l'importanza di tale avvenimento per la vita sociopolitica e culturale della regione, ci sarà pure in collegamento da Roma Gianfranco Martino, segretario generale della sezione italiana del consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa.

Appuntamento mercoledì con lo storico Fulvio Salimbeni dell'Università degli studi di Trieste, che illustrerà il ruolo e lo sviluppo della massoneria al di qua e al di là dei confini. A tutto stampa giovedì, con la collaborazione di Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e con Andrea Marsanich, della redazione italiana di Radio Fiume, per una lettura-commento dei fatti più importanti di Croazia e Slovenia. Venerdì, la studiosa triestina del folclore, Laura Oretti continuerà l'analisi e la presentazione delle fiabe istriane.

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,95 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 293,69 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Tallero/l 76,90 = 963,59 Lire/l
CROAZIA
Kuna/l 4,00 = 1.174,74 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Tallero/l 69,70 = 873,37 Lire/l
CROAZIA
Kuna/l 3,80 = 1.116,01 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Istria di Capodistria

INDAGINI

Tolmino: e il casinò perse l'accento

TOLMINO — Le attività della casa da gioco «Paradiso» di Tolmino, situata nell'alta valle dell'Isonzo, si trovano al centro di un'inchiesta giudiziaria. Stando alle prime notizie ufficiali esistono fondati sospetti che il casinò, dopo essersi staccato dalla casa madre «Hit» di Nuova Gorizia, oltre ad aver defraudato il fisco per alcuni centinaia di milioni di lire, si sia trasformato in una casa di appuntamenti, particolarmente frequentata da ospiti italiani, provenienti soprattutto dalle vicine località dell'Isonzo e da altri centri del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Le prime indagini sembrano confermare che, dopo aver acquisito la completa autonomia il «Paradiso» è diventato un locale esclusivo riservato solo alla clientela in «straniera», dunque, limitata a facoltosi uomini d'affari italiani. Si tratterebbe di un ambiente praticamente inaccessibile per gli altri appassionati del tavolo verde che non siano stati inseriti in una speciale agenda. Ad attirare l'attenzione degli abitanti dei dintorni di Tolmino e degli inquirenti oltre alle lussuose automobili di grossa cilindrata immatricolate in prevalenza a Gorizia, Udine, Pordenone, Treviso e Brescia, sono stati anche alcuni speciali pulmini, i quali durante i fine settimana fanno convenire al Paradiso, numerose ragazze russe, che alcune agenzie specializzate presentano come ballerine. Finora gli inquirenti hanno appurato che nel parcheggio del Paradiso si trovavano quasi sempre costose vetture registrate in Italia e furgoncini provenienti da Lubiana. Ma la polizia non è riuscita ancora ad appurare con certezza la proprietà del casinò, il quale comunque appartenebbe a Stevan Stojanovic, un imprenditore americano di origine serba con una biografia molto movimentata.

IN BREVE

Gli «Amici di Osse» vogliono riavere i capolavori emigrati

OSSE — Un gruppo di giovani, appassionati di cultura e ricerca storica, ha fondato nei giorni scorsi la «Società degli amici di Osse». Scopo dell'associazione è raccogliere quasi esclusivamente gente nativa del posto, è quello di far conoscere all'opinione pubblica l'importanza storica e culturale dei monumenti di Osse e il ruolo rivestito da questa stupenda cittadina dell'arcipelago lussignano, nella sua esistenza, lunga più di quattro millenni. Far conoscere, dunque, ma anche stimolare programmi di restauro e tutela del patrimonio artistico e ambientale. Il presidente del sodalizio, Danijel Marusic, e il suo vice, Roberto Polonio, si sono già rivolti al competente ministero di Zagabria, chiedendo di far tornare ad Osse i capolavori d'arte e il materiale d'archivio custoditi in musei di Croazia, Italia e Austria. Chiedono di aprire un museo e istituire una scuola internazionale di restauro. Tra le prime iniziative anche l'acquisto della campana, attualmente mancante, per la chiesa dedicata al patrono, San Gaudenzio.

E' nata la «Coalizione istriana» Si pone tra Dieta e Accadizeta

POLA — L'hanno battezzata «Coalizione istriana». Una coalizione a tre (Partito del diritto, Partito istriano e Partito indipendente istriano) che ambisce ad inserirsi nel duopolio Dieta-Accadizeta, ma soprattutto stimolare un'opposizione ai regionalisti di Jakovcic. Le formazioni, rappresentate da Josip Fabris (del partito del diritto regionale), Franko Sturman e Miro Bozac, peraltro mai entrate in Parlamento, s'impegnano a collaborare «almeno fino al Duemila» e cioè «sulla base di valori morali della società, richiamandosi all'amore per il popolo e la patria croata». Nessun accenno, nel corso della conferenza stampa, a questioni inerenti la comunità italiana. «Difenderemo occupazione e ambiente — hanno detto — e denunceremo le malversazioni».

Oltre cinquemila i cacciatori ospitati nelle riserve slovene

CAPODISTRIA — La caccia è ormai un business a tutti gli effetti, anche in Slovenia. Lo dimostrano i dati ufficiali stando ai quali nell'ultima stagione venatoria le associazioni di categoria hanno ospitato nelle proprie riserve 5041 cacciatori stranieri (in buona parte italiani) che hanno fruttato tre milioni di dollari, ovvero quasi sei milioni di lire a testa. Certo neanche gli amanti della doppietta locale stanno con le mani in mano. Stando ai dati statistici nella scorsa stagione hanno impallinato 4491 animali di grandi dimensioni e 29.306 esemplari di stazza minore. Per «garantire — come dicono — l'equilibrio naturale» hanno inoltre abbattuto 38 orsi, quattro linci, 3778 cervi, 36.291 caprioli, 3123 cinghiali, due stambecchi...

Lussinpiccolo ha la sua radio: trasmetterà dal primo marzo

LUSSINPICCOLO — Il capoluogo isolano ha una sua radio che comincerà a trasmettere dal primo marzo. L'emittente, che dipende dalla locale azienda turistica «Jadranka», ha un raggio di azione di venticinque chilometri sulla lunghezza d'onda di 92,8 mega hertz. I programmi cominceranno alle 7 del mattino per concludersi alle 22. Ci sarà spazio, assicura il responsabile Tomislav Silovic, anche per trasmissioni in italiano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, tel. 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. MILANO: Direzione: viale Milano-Biori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/67715325. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/231008, fax 039/360701. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668855, fax 011/6504094.

LA SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva; nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

4 Impiego e lavoro offerte

A.A. SE cercate un secondo reddito oppure un'attività manageriale senza alcun rischio finanziario, chiamate: 0368-3022561. (B126)

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazze per sfilate, spot pubblicitari, fotomontaggi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per neopert. Tel. 1678/47087.

CERCASI apprendista idraulico con esperienza, milite esente. Telefono 309098.

CERCASI urgentemente venditori venditori mostra mobili alte provvigioni. Tel. 0431/999392.

CERCHIAMO persone per confezionare nostri prodotti in casa propria. Informarti non costa nulla. Linea diretta: 0832/248034. (G316)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili. Tel. 040/384374. (A1923)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce le vecchie pitture restaura appartamenti. Tel. 040/384374. (A1923)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A99)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate Immatricolate dal '90 in poi. (B00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. ECCARDI ufficio centralissimo quattro stanze servizi piano doppio ingresso adatto medici ecc. 040/634075.

AFFITTASI Opicina appartamento ammobiliato 110 mq agente immobiliare. Telefono 412457-576139.

CAMINETTO affitta Sistanza appartamento arredato non residenti tinello cucina stanza bagno giardino posto macchina. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta zona BURLO appartamento arredato vista mare anche patto in deroga due stanze tinello cucina bagno ripostiglio balconi. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona FABIO SEVERO appartamento arredato stanza cucina bagno tinello soggiorno cucinino stanza bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona SCORCOLA appartamento parzialmente arredato 130 mq patto in deroga salone soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo cantina posto macchina giardino condominiale. Tel. 040/639425. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziaria qualsiasi cifra veloce e n t e 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cadere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A. LE nostre credenziali? Migliaia di finanziamenti erogati. Mutui finanziamenti. Qualsiasi cifra a norma di legge. 051/263468. (G555)

A. LUGANO Svizzera. finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475.

ATTENZIONE la serietà fa la differenza. Finanziario realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (A.PD)

22 Case-ville-terreni vendite

APPARTAMENTO mansardato via San Michele in palazzetto ristrutturato 1991, soggiorno e cucina abitabile attrezzata, con travi a vista, matrimoniale, stanza, guardaroba, bagno, due terrazze, cantina. No intermediari. Lit. 210.000.000. 0432/471911. (G1377)

CAMINETTO vende zona BORGIO TERESIANO mansarda varie metrature l'ingresso. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona PIAZZA HORTIS appartamento nuda proprietà 100 mq vista golfo salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona PIAZZA OBERDAN appartamento 280 mq nove stanze doppi servizi adatto uffici tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona PIAZZA UNITA ufficio 50 mq l'ingresso. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona S. GIACOMO appartamento 65 mq due stanze cucina abitabile bagno cantina. Tel. 040/630451. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA	8.33 R (*) Udine
UDINE - TARVISIO	8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	9.14 R (*) Sacile/Udine
5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.	9.56 IR Udine via Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile	10.52 R (*) Sacile/Udine
6.23 D (*) Udine	12.33 IR Venezia S.L. via Udine
6.48 R (*) Udine	14.04 R Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.	14.33 IR Venezia via Udine
8.19 R Udine	15.18 R (*) Udine
8.19 IR Udine/Venezia	15.53 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia	16.33 IR Venezia S.L. via Udine
11.19 IR Udine/Venezia	18.18 R (*) Udine
11.40 R (*) Udine	18.26 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile	19.20 R (*) Udine
12.25 R (*) Udine	19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
13.19 IR Udine/Venezia	20.22 R (*) Udine
13.27 R (*) Udine	21.15 R Udine
13.56 E Venezia/Mestre	22.33 IR Venezia via Udine
14.19 D (*) Udine	(*) Servizio periodico.
14.34 R Udine	
15.19 IR Udine/Venezia	TRIESTE C. - VILLA OPICINA
16.19 D (*) Udine/Sacile	LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST
16.56 R (*) Udine	PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
17.19 IR Udine/Venezia	0.02 E (*) Budapest
17.38 R Udine	9.13 E Zagabria Gl. Kol.
17.51 D (*) Udine/Pontebba	12.02 E Budapest K.
18.19 D (*) Udine	17.57 IC(*) Zagabria Gl. Kol.
18.39 R Udine	(*) Servizio periodico.
19.19 IR Udine/Venezia	(*) Treno con pagamento di supplemento.
20.07 R Udine	
21.19 IR Udine/Venezia	ARRIVI
23.05 R Udine	A TRIESTE CENTRALE
	6.52 E (*) Budapest K.
	10.58 IC(*) Zagabria K.
	16.57 E Budapest K.
	19.51 E Zagabria K.
	(*) Servizio periodico.
	(*) Treno con pagamento di supplemento.
	ARRIVI
	A TRIESTE CENTRALE
	0.52 IR Udine via Venezia
	6.46 R (*) Udine
	7.29 R Udine
	7.51 D (*) Sacile/Udine

CASA / IN UNA RIUNIONE ANALIZZATI I FABBISOGNI DEI CINQUE DIVERSI ISTITUTI

Canonici Iacp da rivedere

Il ritocco delle tariffe deriverebbe anche da alcune recenti disposizioni dettate dalla giunta

CASA / I DATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Quasi tremila le cause per gli affitti contestati

TRIESTE — Quando si parla di casa, purtroppo, si parla anche spesso di sfratti. Anche se il fenomeno «sfratti» è ancor lungi dall'essere debellato, negli ultimi due anni, grazie all'introduzione dei patti in deroga (al cui successo hanno, fra gli altri, contribuito anche le associazioni degli inquilini e dei proprietari), nonché all'attività delle commissioni prefettizie preposte all'esecuzione dei provvedimenti di sfratto, la situazione in questo delicato settore della vita sociale è sensibilmente migliorata.

Nello scorso anno, infatti, in Italia gli sfratti sono diminuiti — rispetto all'anno precedente — di circa il 30 per cento.

Dagli ultimi dati resi noti dall'Istat risulta che, in un biennio, nel nostro Paese sono stati avviati 172.357 procedimenti giudiziari relativi a locazioni di immobili urbani ad uso abitazione, riguardanti controversie civili instauratesi a seguito dell'entrata in vigore della legge 27 luglio 1978 n. 392, che — rapportate al numero delle abitazioni occupate — corrispondono ad una media di 88 controversie ogni diecimila abitazioni.

Dietro questa media si celano, tuttavia, situazioni fortemente differenziate, a seconda delle regioni. Da punte massime pari a 128 ed a 126 procedimenti giudiziari ogni mille abitazioni occu-

pate, rispettivamente nella Liguria e nel Lazio, e dai 111 e 108 procedimenti per mille abitazioni in Sicilia e nella Puglia, si scende gradatamente — come evidenzia la tabella — sino ai 17 ed ai 5 procedimenti per mille abitazioni, nell'Umbria e nella Valle d'Aosta.

Quanto alla nostra regione, in questa graduatoria il Friuli-Venezia Giulia occupa l'undicesimo posto, con una media di 64 controversie ogni mille abitazioni occupate; media, inferiore del 27,3 per cento, rispetto a quella nazionale.

Complessivamente, nel biennio in esame nel Friuli-Venezia Giulia sono sorte 2.952 controversie relative a locazioni di immobili urbani ad uso abitazione; oltre la metà — precisamente il 59,3 per cento — delle quali (cioè, 1.750) riguardavano il «rilascio dell'alloggio per finita locazione»; 1.006 (pari al 34,2 per cento) il «rilascio per inadempimento del conduttore», cioè dell'inquilino; 157 (5,3 per cento), altrettanti casi riguardanti la «determinazione, aggiornamento ed adeguamento del canone»; 2, il «rilascio per recesso del locatore»; e 37 altre controversie.

Nel medesimo periodo, i procedimenti «esauriti» con accoglimento sono stati 2.347, pari al 79,5 per cento di quelli sopravvenuti nel biennio.

REGIONI	Controversie sopravvenute in un biennio, per 1000 abitazioni occupate
LIGURIA	128
LAZIO	126
SICILIA	111
CAMPANIA	108
PIEMONTE	107
LOMBARDIA	98
TOSCANA	97
EMILIA-R.	95
MEDIA NAZ.	88
PUGLIA	72
TR.-ALTO A.	67
FRIULI V.G.	64
MARCHE	56
VENETO	49
ABRUZZO	37
MOLISE	33
BASILICATA	30
CALABRIA	28
SARDEGNA	26
UMBRIA	17
VALLE D'A.	5

TRIESTE — I cinque Iacp della nostra regione hanno recentemente riesaminato le ipotesi di fabbisogno con particolare riguardo alle entrate per canoni. Tale esame ha confermato le indicazioni a suo tempo espresse da ciascun Istituto. Pur tuttavia gli esiti dei censimenti reddituali hanno comportato la possibilità di elaborazioni ulteriori e più aggiornate.

Si è così, ad esempio, constatata una più sensibile differenziazione nelle sub-aree regionali dell'incremento del reddito medio degli utenti (che è di circa 12 milioni annui con una quota di 10,5 milioni annui a Trieste e oltre 14 a Pordenone) mentre permangono le note ed accentuate diverse caratteristiche del patrimonio alloggiativo con tutte le conseguenze del caso in termini di gettito dei canoni.

Va pertanto osservato preliminarmente ad ogni proposta di nuova tabella '97 come le elaborazioni e le simulazioni commissionate dalla Regione all'Insiel vadano valutate tenendo conto che i gettiti maggiori conseguenti le recenti disposizioni legislative in tema di sospensione dei rilasci per alto reddito (disposizioni peraltro non ancora in vigore) riguardano un panorama probabilmente dilatato rispetto al reale tenendo conto soprattutto che i redditi dei figli maggiorenni e di altri componenti non sono considerabili per legge ai fini delle revocche e non tengono conto dell'effettivo momento d'applicazione, con conseguenze sulle entrate, della norma.

Va quindi e inoltre tenuto conto dell'incidenza delle riduzioni di canone nel biennio conseguenti le cadute di red-

Ma le decisioni

varieranno

da provincia

a provincia

dito (mediamente l'esperienza precedente indica in circa -5% tale riduzione annua sul gettito per canoni prevedibile) e a questo proposito andrà verificata l'opportunità di rivedere la percentuale del 20% del reddito (come limite che fa scattare la ridefinizione del canone) per attualizzarla almeno al 30%.

La necessità regionale di un'unica tabella non articolabile per sub-aree regionali «obbliga» quindi gli Iacp a una re-



sponsabile mediazione determinando comunque situazioni di particolare sacrificio e pericolo per l'economicità della gestione, non solo presente, in particolare nelle aree triestine e goriziane.

Tale pericolo potrebbe comunque essere attenuato da misure integrative della Regione, finalizzate anche all'assorbimento nel tempo delle differenze qualitative dei vari patrimoni, nel campo della manutenzione e risanamento.

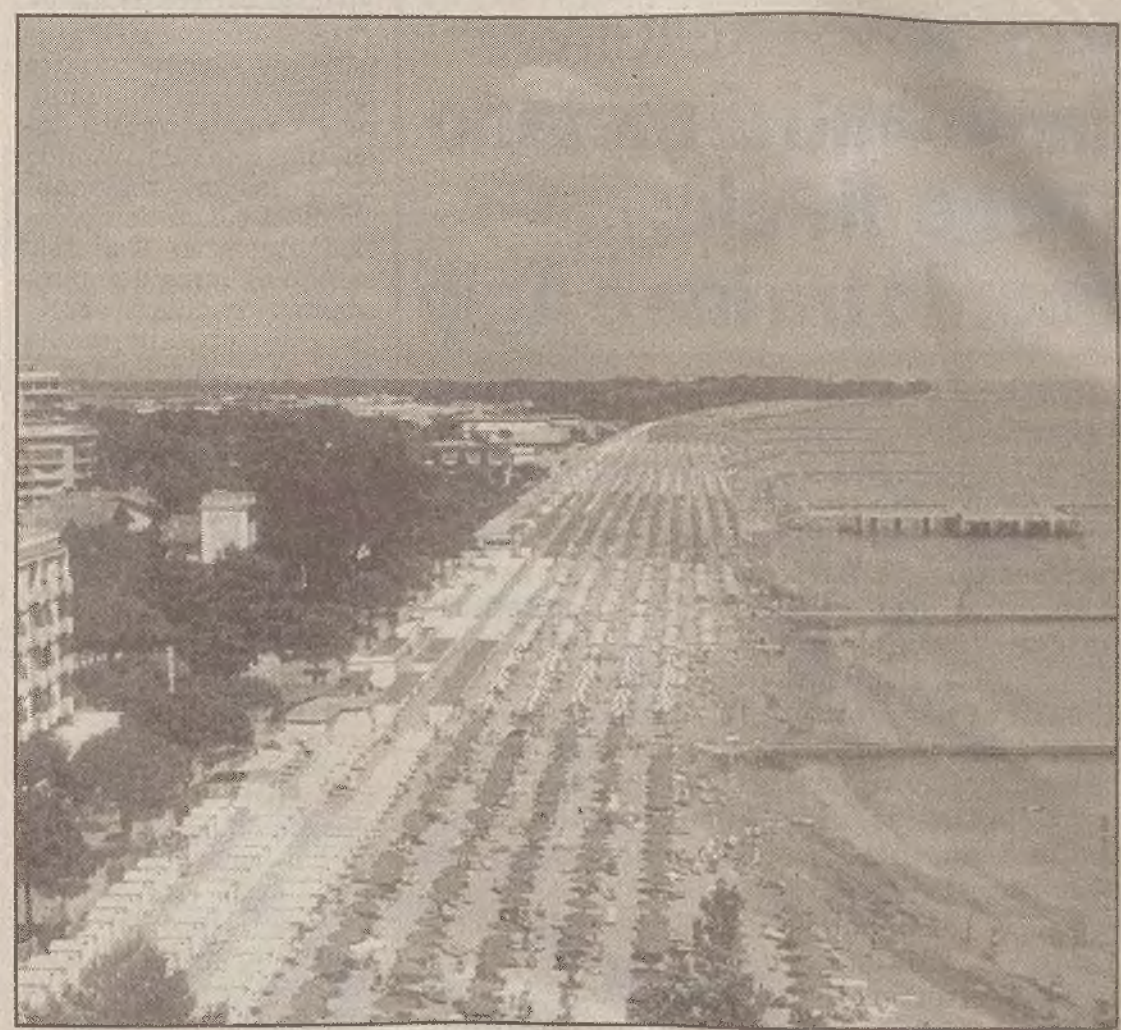
L'aumento di 3 punti proposto potrebbe essere contenuto, seppur a fatica, in alternativa, in 2 punti, qualora l'Amministrazione regionale rivedesse la recente direttiva di cui alla delibera giunta di fine '95 che ridefinendo le modalità di erogazione dei nuovi fondi Cer (quadriennio 1992-'95), in modo che risulta del tutto unico in Italia, penalizza gli Iacp che potrebbero essere costretti a ricorrere al credito ordinario, con nuove uscite di bilancio, per finanziare il saldo del 10% dei programmi costruttivi peraltro regolarmente e integralmente finanziati dallo Stato.

Al contenimento succitato potrebbe anche non poco contribuire una revisione delle competenze per spese tecniche agli Iacp in capo ai finanziamenti gestiti, che comunque necessitano per tener conto degli aumentati oneri economici e burocratici connessi all'attuazione dei programmi.

Il nuovo Dpgr, inoltre, dovrà prevedere un canone minimo che superi l'attuale antistorico (e poco dignitoso) valore (16.000 lire al mese) portandolo ad un importo comunque «simbolico» di almeno 45.000 lire al mese (controvalore di un caffè al giorno).

ILLUSTRATE LE OFFERTE DELLA REGIONE

In Sierra Nevada a cercare turisti



TRIESTE — La serata dedicata a Casa Italia alla presentazione dell'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia (Grado, Lignano e Trieste) si è naturalmente coniugata, sabato sera a Sierra Nevada, con i festeggiamenti per la medaglia d'argento di Christian Ghedina nella discesa libera.

Grande festa, dunque, a Casa Italia, alla presenza di numerosi atleti (accanto a tutta la squadra azzurra di discesa, la medaglia di bronzo francese Luc Alphand, i canadesi Brian Stemmle, sabato quinto, e Thomas Grandi), dei vertici della Federsci italiana (il presidente Carlo Valentini, il vice Giancarlo Predieri ed il segretario generale Roberto Contento), di numerosissimi giornalisti italiani e stranieri.

E proprio il presidente della Fisi Valentini, illustrando la serata accanto a Carlo Teghil, presidente dell'Apt di Lignano e Marano Lagunare, ed a Antonio Boemo, in rappresentanza del presidente dell'Apt di Grado e Aquileia Felluga, ha voluto ricordare gli stretti rapporti che da tempo ormai intercorrono tra lo sci italiano ed il Friuli-Venezia Giulia, tra la Fisi e le località turistiche di Grado e Lignano.

Alla stampa (in particolare tedesca e statunitense) Boemo e Teghil hanno quindi presentato le potenzialità e le peculiarità del mare del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Teghil ha tra l'altro rilevato che «Lignano vuole candidarsi a meta delle prossime vacanze estive» di giornalisti ed atleti del circo bianco, mentre Bo-

mo ha ufficialmente invitato Christian Ghedina a trascorrere una vacanza a Grado.

Anche in questa serata turistica dedicata alla nostra regione ha fatto comunque nuovamente notizia la candidatura alle Olimpiadi della neve di Tarvisio 2006.

Tra gli altri Helmut Schmalz, che due anni fa visitò proprio l'area tarvisiana per rendersi conto delle prerogative tecniche delle piste di Tarvisio, ha sottolineato che la candidatura appare «certamente valida, anche se è necessaria — per una sua vera concretizzazione — la reale volontà politica congiunta di Italia, Austria e Slovenia, per non assistere (come avvenne per il 2002) ad una «doppia» candidatura austriaca con la Carinzia, assieme a Tarvisio, e Graz».

Per Erich Demetz, membro del direttivo della Federsci internazionale e presidente del comitato organizzatore della coppa del mondo di sci alpino, «la candidatura del triangolo mitteleuropeo di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, con la sua volontà di abbattere i confini è realmente d'importanza storica».

Definita ottima anche dal punto di vista tecnico, la candidatura di Tarvisio 2006, sempre secondo Demetz, dovrà ovviamente essere oggetto di valutazione da parte del comitato olimpico internazionale: «è un peccato — ha aggiunto Demetz a questo proposito — che spesso alcuni membri del Cio sono animati da spirito nazionalistico; ciò appare anacronistico e non si proietta nel futuro, come invece vuol fare Tarvisio 2006».

IN BREVE

Il gruppo Pds rilancia «Serve un vero piano di politica industriale»

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale del Pds si è riunito nei giorni scorsi per un esame delle varie questioni politiche e amministrative sul tappeto e, in particolare, sullo stato di attuazione del programma della giunta Cecotti.

I consiglieri regionali del Pds si sono soffermati, in questa occasione, sulle problematiche di politica economica, mentre sono previsti successivi incontri in materia di sanità, ambiente, territorio.

Particolare attenzione è stata posta ai problemi di politica industriale. Il Pds ritiene, infatti, che l'amministrazione regionale debba dotarsi quanto prima del programma triennale di politica industriale, di politica industriale, da definirsi anche sulla base di un rilancio del confronto politico con tutte le parti sociali. Il gruppo della Quercia ha infine rilevato che le ipotesi di ristrutturazione delle istituzioni finanziarie di proprietà regionale, o di cui la regione è socio di riferimento, dovranno essere definite avendo ben presente lo sviluppo economico regionale e le finalità della propria politica industriale. Contestualmente andranno quanto prima perseguite le iniziative contenute nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Cecotti in materia di istituzioni finanziarie e bancarie di natura privata.

Società di trasporti e dipendenti Interrogazione di Rifondazione

TRIESTE — Al consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz risulterebbe che una concessionaria di trasporto pubblico di linea della regione, società cooperativa con sede a Grado, avrebbe precluso immotivatamente ad alcuni dipendenti la possibilità di far parte, come soci, della società. Antonaz chiede alla giunta di verificare se ci sono state irregolarità in materia di cooperazione.

Ricovero per cani, gli animalisti diffidano il sindaco di Cividale

CIVIDALE — L'associazione «Amici della terra» ha diffidato il sindaco di Cividale Giuseppe Bernardi, dal demolire il prefabbricato dove la signora Maria Tielci vive con i suoi 28 cani e alcuni gatti. «Inoltre», ha scritto la delegata degli «Amici della terra» Giacquinta — abbiamo invitato il sindaco ad individuare un'altra soluzione rispettosa delle normative vigenti».

TRE MORTI IN ALTRETTANTI INCIDENTI TRA LA SERA DI SABATO E IERI NEL PRIMO POMERIGGIO

Week end di sangue sulle strade del Friuli

Le vittime sono un militare di Verona, un 39enne di Pradamano e un ufficiale giudiziario in servizio a Tolmezzo

OGGI LA PRESENTAZIONE A PALMANOVA DI UN PROGETTO

Nuove armi contro la nebbia killer

TRIESTE — Il livello di sperimentazione del «Progetto Nebbia» sarà illustrato domani al Centro Operativo della società «Autovie Venete», concessionaria dell'autostrada Venezia-Trieste, a Palmanova (Udine) nel corso di una conferenza stampa cui parteciperanno il presidente della Società autostradale Michele Baldassi, e i tecnici russi della Attex, la Società russa che sta

studiando le possibilità di applicazione della dispersione di ozono liquido nella nebbia per eliminarla. Si tratta di un processo che è già stato utilizzato con successo negli aeroporti militari sovietici, il quale, però, deve essere calato nella dimensione autostradale e alle condizioni climatiche dell'Italia. Per questo i tecnici dell'Attex, Società che dipende direttamente dal Cen-

tral Aerological Observatory russo, da alcune settimane stanno sperimentando l'applicabilità del sistema nella rete di proprietà delle «Autovie Venete» la quale è l'unica azienda ad aver avviato delle sperimentazioni con i ricercatori russi.

Il progetto è di particolare attualità dopo il maxitamponamento sull'A4 che lunedì scorso ha causato 12 morti e un centi-

naio di feriti. A proposito della tragedia dell'A4 e della chiusura per neve dell'Autostrada, Antonio Buffa, presidente del Gruppo Veronese Logistica, ha ricordato che il traffico locale sopporta 68 milioni di veicoli all'anno. Di fronte all'imminente saturazione delle strutture viarie ed all'aumento dei costi sociali e ambientali, il trasporto combinato diventa la soluzione logistica per eccellenza.



UDINE — Pesante bilancio sulle strade della nostra regione in questo week end: hanno perso la vita tre persone in tre distinti incidenti. Il primo è avvenuto sabato ad Arterga, verso le 22: un militare in servizio alla «Patuzzi» di Tricesimo, è rimasto vittima di un investimento lungo la statale «13», al bivio Riva. Si tratta di Simone Rancan, 28 anni, veronese. Il giovane, ricoverato in coma all'ospedale di Udine, è deceduto verso le 24. I genitori hanno autorizzato il prelievo degli organi.

Altro mortale alle 3, in località Cernegons di Remanzacco: Giorgio Macorig, 39 anni, Pradamano, nell'affrontare una curva, ha perso il controllo della sua Golf finendo contro un muretto, all'altezza di via Case della Roggia 4. Macorig, sbalzato fuori dalla vettura, è rimasto incastrato tra le lamiere e il terrapieno. Terzo drammatico incidente ieri alle 14, a Tolmezzo, sulla Ss 52 «Carinca», a circa un chilometro dalla zona industriale Sud. Ha perso la vita un ufficiale giudiziario della Procura tolmezzina, Loris Pillini, in auto con la moglie Silvana. Candoni, trasportato all'ospedale di Udine. Le sue condizioni non sembrano gravi. Nell'incidente sono state coinvolte 5 auto: 6 i feriti, non gravi, ricoverati a Tolmezzo. Da una prima ricostruzione, tutto si sarebbe innescato dopo l'invaso di corsia di una vettura proveniente dalla Carnia.

Maestri di sci a scuola grazie all'Irfop

TRIESTE — Si è svolta a Ravascletto, dal 29 gennaio al 3 febbraio scorsi, la prima parte del modulo di didattica del corso di formazione maestri di sci, specialità discesa, organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il corso, iniziato nello scorso autunno, prevede novanta giornate complessive, dedicate alla formazione tecnico-pratica, alla didattica, nonché ad argomenti teorici quali preparazione piste, pronto soccorso, biomeccanica, topografia e molti altri.

Gli allievi impegnati sono ventidue, dei quali ben diciassette residenti in regione. In precedenza la formazione ha avuto sede dapprima sul ghiacciaio in val Senales, poi sulle nevi di Tarvisio. Futuri moduli si terranno anche a Piancavallo e Sella Nevea. Nel corso del mese di febbraio gli allievi saranno suddivisi tra le varie scuole della regione allo scopo di avvicinarsi, per mezzo di uno stage, alla realtà lavorativa nella quale si troveranno una volta sostenuti gli esami finali. Questi ultimi sono previsti per la tarda primavera.

All'inizio della prossima stagione le forze a disposizione delle scuole di sci si arricchiranno quindi di nuovi elementi altamente qualificati. Nel frattempo prosegue anche la formazione di dieci nuovi maestri per lo sci di fondo, i cui tempi coincidono con quelli della discesa anche se le località, come in quest'ultimo caso, talvolta sono diverse. Anche per questo corso il termine è previsto per la tarda primavera. I corsi di formazione sono a cura dell'Istituto regionale per la formazione professionale che si avvale della collaborazione dell'Associazione scuole e maestri di sci del Friuli-Venezia Giulia.

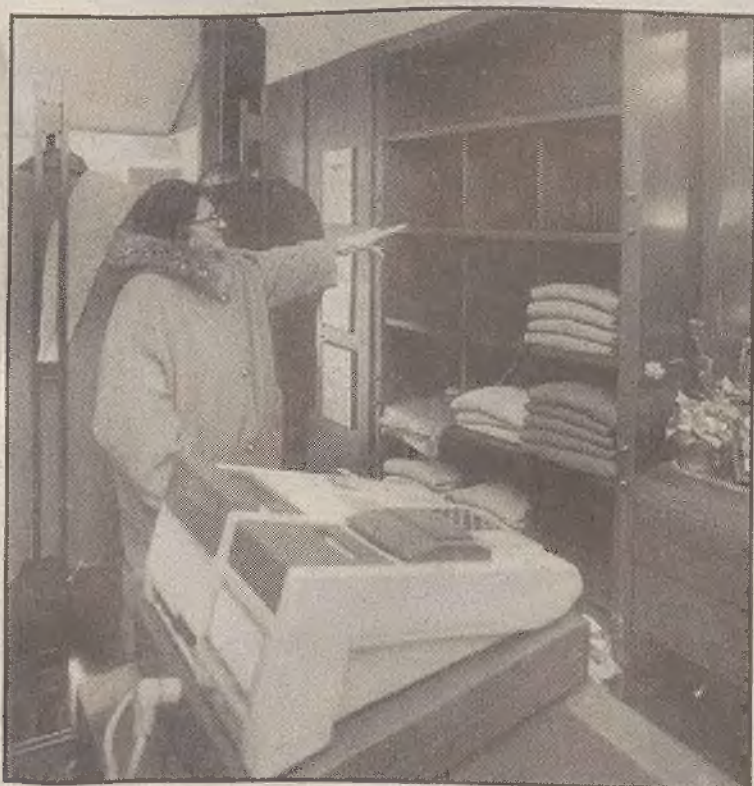
La sanità tra riforme e referendum Dibattito maggioranza-opposizione

TRIESTE — Si terrà venerdì prossimo a Cividale, con inizio alle 18 nella sala convegni del circolo dei pensionati in via Silvio Pellico 18 il dibattito promosso dall'associazione «Orizzonti» sul tema della Riforma sanitaria regionale e sui referendum, proprio in materia sanitaria, che la giunta ha deciso di far svolgere a fine maggio. A tale convegno parteciperanno l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola, il suo

collega di giunta Giorgio Mattassi, Roberto Molinaro consigliere del Ppi, Adriano Ritossa, An, Roberto Antonaz, Rc, Anna Magda Sdraulig, consigliera di Forza Italia. Questi sei esponenti politici si confrontano sottolineando i vari e diversi punti di vista sull'attuale processo del riordino sanitario regionale, che tante proteste ha sollevato soprattutto tra i cittadini di quei paesi toccati da vicino.

COLPO NOTTURNO A DANNO DELLA FAMIGLIA NORCIA NELLA CENTRALISSIMA VIA MAZZINI

Negoziò vuotato dai ladri



Scaffali vuoti e porta forzata: sono questi i segni caratteristici del furto dell'altra notte in via Mazzini. (Foto Lasorte)

AFFOLLATA ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ VELICA BARCOLA-GRIGNANO

«Task-force per la Barcolana»

Un gruppo di soci sollecita la creazione di un comitato di gestione affiancato al direttivo

DIRETTIVO
Fulvio Molinari
(151 schede)
il più votato

Rivoluzionato per oltre il 50 per cento il direttivo della Società velica. Del vecchio 'governo' rimangono solo pochi elementi. Il presidente uscente Rodolfo De Mattia ha ottenuto ieri appena 82 voti piazzandosi assieme a Piero Simoniti in coda agli eletti e solo uno dei due (il più anziano) sarà ammesso nell'organo direttivo.

Il massimo dei voti l'ha ottenuto Fulvio Molinari (151). Oltre a Molinari, De Mattia e Simoniti, sono stati eletti Roberto Benvenuti (95), Laura Bonifacio (129), Lucio Chavien (92), Alessandro Krecic (98), Gastone Novelli (107), Giovanni Stegù (102), Claudio Saggi Liverani (84), Giorgio Verginella (126) e Giorgio Viezzoli (124). Comporranno il collegio dei probiviri Angelo Crivellaro (135), Giuseppe Prinz (125) e Nerio Rustia (95). Sindaci risultano eletti Ettore Bergamasco (148), Livio Rochelli (120) e Antonio Zalukar (147).



Un'immagine dell'affollata assemblea generale della Società velica Barcola-Grignano (Foto Sterle)

Relazioni, interventi, repliche, contropreghiere. E' durata più di quattro ore l'affollata assemblea generale della Società velica Barcola-Grignano (a metà mattinata si contavano 136 presenti e 61 deleghe), il cui ordine del giorno prevedeva - oltre all'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo - il rinnovo delle cariche sociali.

La vivacità degli interventi non ha fatto che confermare l'atmosfera non proprio distesa di quello che lo stesso presidente uscente Rodolfo De Mattia ha definito «un momento delicato» della società, alle prese con disavventure giudiziarie e polemiche interne: tutti fattori che - hanno detto in molti - rischiano di creare una disaffezione dei soci per la Barcola Grignano, ma anche di appannare l'immagine stessa di un sodalizio balzato agli onori delle cronache per la Barcolana, la regata più gettonata del mondo.

E proprio su ciò che la Barcolana rappresenta oggi si sono incentrate le parole di alcuni soci: se Fulvio Molinari, già membro del direttivo fino all'89 e ricandidato in questa tornata, ha espresso la preoccupazione che «la Coppa d'autunno non finisca per assorbire in modo totale le energie della Barcola Grignano», un gruppo di soci ha presentato un documento che sollecita la creazione di un comitato da affiancare al direttivo con il compito di gestire la manifestazione. Un passo da compiere proprio per mettere il direttivo stesso in grado di occuparsi di più di una vita sociale che rischia l'assissia, se è vero - come ha detto De Mattia - che «è augurabile una maggior frequenza dei soci in sede», o che l'ultima festa di fine anno ha attirato solo 45 dei 616 soci.

Ma i segnali di un malessere che aleggia nella Barcola Grignano ieri sono stati più di uno. Si è dovuto procedere al voto per eleggere il segretario dell'assemblea; si è dovuto votare nuovamente per decidere se ammettere o meno la stampa. E se il sì alla presenza dei giornalisti alla fine è passato a maggioranza, anche la votazione sul bilancio consuntivo illustrato da De Mattia ha creato qualche imbarazzo.

Lo stesso collegio sindacale ha approvato il documento contabile dopo aver esaminato a campione soltanto alcune delle 4.500 registrazioni; vari soci han-

no messo in evidenza la difficoltà di lettura dei conti di cui a ognuno era stata distribuita una copia. Indicativo il voto finale: il bilancio, chiuso in pareggio (ma alcuni esperti di contabilità vi hanno individuato un passivo di una ventina di milioni) è passato con 57 favorevoli e nessun contrario. Ben 49, però, sono state le astensioni. E' stato approvato a maggioranza anche il bilancio preventivo '96.

Nel mirino di molti interventi (ma ci sono state anche parole di sostegno al direttivo uscente) la relazione morale che De Mattia ha svolto in apertura di assemblea. Il presidente ha sottolineato la buona situazione economica della società, anticipando che non ci sarà bisogno di aumentare i canoni di iscrizione. Ha toccato il tasto - delicatissimo - della Lotteria della Barcolana e dei due miliardi di utili con i quali saranno costruite nuove strutture sociali (la fidejussione con la CrT è stata stipulata l'8 gennaio). E ha infine voluto sottolineare l'esistenza di «due anime» nella società, riferendosi esplicitamente alle polemiche scatenate nei suoi confronti su un eccessivo verticismo.

Molte, si diceva, le critiche emerse: c'è stato chi ha additato l'esiguità dei contributi per gli atleti impegnati nell'attività agonistica; chi ha rilevato l'inefficienza - e costosa - presenza di giudici fatti arrivare per la Barcolana da ogni parte d'Italia; chi ha evidenziato il problema dello scarso coinvolgimento dei soci nell'attività del sodalizio.

Alla fine, il voto: tanto De Mattia quanto Molinari hanno ribadito l'inesistenza di liste contrapposte (ma è lo stesso statuto della Barcola Grignano che impone di riunire tutti i candidati in un unico elenco). I soci sono stati chiamati a votare 11 fra i 21 candidati al nuovo direttivo: ai nomi del consiglio uscente, ricandidandosi per solidarietà con De Mattia (raggiunto da recente da un avviso di garanzia per una faccenda di fatture connesse alla Barcolana), si sono aggiunti quelli di un gruppo di persone intenzionate a «rilanciare la società con una divisione operativa delle competenze». La scelta, insomma, doveva essere fra lo status quo e un nuovo modo di intendere la Barcola Grignano. Che per molti soci non vuol dire soltanto Barcolana.

Rubata merce per alcune decine

di milioni, soprattutto capi

primaverili appena arrivati

Piede di porco per forzare la porta

Valgono 25 milioni le felpa, le tute, i pantaloni rubati l'altra notte in via Mazzini all'interno del negozio "Kappa Sport". I capi d'abbigliamento appartenevano tutti alle "collezioni" per l'imminente primavera.

Bottino scelto dunque con cura e con una certa spavalderia. "Kappa Sport" ha le vetrine distribuite sia su via San Spiridione, sia su via Mazzini, a meno di cento metri dalla Questura. I ladri hanno forzato con una leva la porta d'ingresso in legno, sono entrati nel negozio e di scaffale in scaffale hanno scelto cosa portare via. Non hanno prelevato né piumini d'oca, né maglioni, né camicie di flanella, né pantaloni in velluto. Tutto l'abbigliamento invernale è rimasto al suo posto. Razziato invece quello per l'imminente mezza stagione, consegnato al negozio poco più di dieci giorni fa.

«Hanno preso le merci più facilmente commerciabili nei prossimi mesi - hanno spiegato i tanti componenti della famiglia Norcia che da anni gestisce il punto vendita e che ieri alla notizia del "colpo" si sono precipitati nel negozio. «Forse i ladri sono stati disturbati da qualcuno. Un passante, una macchina. Prima hanno cercato di spaccare la cassa. Cercavano i soldi ma hanno dovuto desistere, lasciando a metà il loro tentativo di scasso. Poi hanno abbandonato nel mezzo del negozio uno dei borsoni bianconeri della Juventus in cui

avevano buttato la refurtiva...»

Secondo i proprietari, proprio i borsoni bianconeri e le tute rappresentano una sorta di "firma". «Piaccono tantissimo ai clienti d'oltretorre. Per questo riteniamo che i ladri siano cittadini ex jugoslavi o loro incaricati. A Trieste a livello di ordine pubblico la situazione sta peggiorando. L'altro giorno ad esempio hanno anche rubato la macchina a nostro cugino. Una Saab con tutti i suoi documenti e il telefonino».

C'è però anche una seconda pista. Potrebbe essere quella degli ambulanti abusivi che fra poco si riverseranno nelle località turistiche della Riviera e nei tanti mercatini improvvisati. Sui banchi i controlli alla merce sono quasi inesistenti.

Il "colpo" al negozio d'abbigliamento è stato scoperto da una pattuglia del 113 nella tardissima mattinata. I poliziotti hanno visto alcuni pezzetti di legno sul marciapiede, hanno alzato lo sguardo e la loro attenzione si è fermata sullo stipite spaccato. Probabilmente da un "piede di porco". Hanno aperto la porta e si sono trovati di fronte agli scaffali vuoti.

Il furto con tutta probabilità è stato compiuto prima dell'alba. La porta d'ingresso non era né blindata, né protetta da sbarre. La bloccavano due sole serrature. Non c'era nemmeno un impianto d'allarme. Anche le vetrine non erano protette da saracinesche.

POLO
Casini
del Ccd
oggi alla
Marittima



Apertura della campagna elettorale questo pomeriggio (ore 18) nella sala Illiria della Stazione Marittima. Parlerà l'onorevole Pier Ferdinando Casini, segretario nazionale del Ccd. In serata Casini interverrà a una manifestazione a Udine.

Casini illustrerà programmi e strategie del Centro cristiano democratico e del Polo per le prossime consultazioni politiche del 21 aprile.

L'iniziativa alla quale interverranno il segretario regionale Edoardo Sasso e quello provinciale Maurizio Marzi, assume particolare rilevanza considerato il momento politico.

Casini è il primo segretario nazionale che parla nel capoluogo regionale in vista delle imminenti elezioni e dal suo intervento si capirà dunque il termometro del Paese, dopo gli scontri che hanno bocciato il governisimo per le riforme.

ULIVO
Zamagni,
collaboratore
di Prodi,
al Revoltella



L'Ulivo apre la campagna elettorale con uno dei più stretti collaboratori del leader Romano Prodi. Il professor Stefano Zamagni, preside della facoltà di economia dell'Università di Bologna, sarà in città oggi.

Alle 16.30 prierà all'Auditorium del Museo Revoltella sul tema «Le organizzazioni di utilità sociale: la quale leva per un nuovo sviluppo». Saranno approfondite le caratteristiche del disegno di legge sulle organizzazioni non profit presentato dal ministro Fantozzi e ispirato dallo stesso Zamagni.

In precedenza Zamagni, su invito del Comitato per l'Università che vogliamo, interverrà a un incontro nell'aula Bailet della facoltà di giurisprudenza in piazza Europa 1, sui programmi dell'università e della ricerca scientifica.

INFORTUNIO IERI SERA IN UNA CASA DI VIA PAISIELLO

Dimentica la pentola sul fuoco Ustionato dall'olio bollente

Aggressione «etnica»:
ancora forti reazioni

Ancora prese di posizione e commenti all'aggressione subita la sera di giovedì da due giovani in via Battisti. L'associazione socio politica «Edinost» esprime alle vittime la più profonda solidarietà dichiarando che l'episodio è segno di una terribile barbarie, tanto più terribile di quello che potrebbe sembrare, perché condivisa da tanti cittadini che si ritengono democratici.

Dello stesso tenore il

documento approvato dai professori dell'istituto magistrale sloveno «Anton Martin Slomsek» di via Caravaggio. L'aggressione ha dimostrato dove porta la politica di coloro che strumentalizzano i fatti di cinquant'anni fa per istigare all'odio verso la minoranza slovena con lo scopo di impedire l'attuazione delle norme relative alla tutela della minoranza linguistica slovena.

Prende fuoco una pentola colma d'olio e un uomo rimane seriamente ustionato. L'infornetto si è verificato ieri alle 21.30 in un appartamento al settimo piano dello stabile di via Paisiello 7. Il ferito, Stefano Morgan, 43 anni, è stato in nottata trasportato da un'ambulanza al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova dopo una breve tappa al pronto soccorso di Cattinara. Nell'incendio ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul viso e sulle braccia. Le sue condizioni non sono gravi, ma il medico ha preferito, a scopo precauzionale, mandarlo nel reparto specializzato dell'ospedale veneto. La prognosi è di 60 giorni.

«Stavamo parlando in salotto quando improvvisamente c'è stato lo scoppio e quindi l'incendio», ha dichiarato ieri sera visibilmente turbato Redenta Morgan, la madre dell'uomo. Infatti, secondo un primo sopralluogo dei vigili del fuoco, la pentola piena di olio era stata dimenticata sul fornello in cucina. Dopo l'esplosione, che è stata udita da un passante il quale ha chiamato il 113, Stefano Morgan si è precipitato in cucina tentando di spegnere le fiamme subito sviluppatesi. Illeso oltre alla madre anche una conoscente, Susy Milos che si trovava con loro.

Sul posto oltre ai pompieri due volanti della polizia.

Oggi spendete 27.950.000* lire per una Carina E, e intanto comprate una Toyota.

Toyota Carina E nelle versioni Berlina, Liftback e Station Wagon: 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia, 3 anni di assistenza Eurocare, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc., sicurezza e affidabilità senza uguali. E' il momento di conoscere lo straordinario valore del marchio Toyota, e quello delle sue Concessionarie.

Il climatizzatore è compreso nel prezzo** da:

Futurauto

TRIESTE, via Muggia 6 (Z. Industriale)
Tel. 040/383939

TOYOTA



* Prezzo chiavi in mano della 1.6 Si Berlina esclusa A.R.I.E.T.

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

CAVALCHINA

dalle ore 21 alle 02

con l'ORCHESTRA I RODIGINI

I tavoli non si prenotano - Cassa ore 20.30

INGRESSO GRATUITO alle MASCHERE

Ingresso: L. 10.000 CON CONSUMAZIONE

Per i clienti NON MASCHERATI

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO

ADDIO AL CARNEVALE 1996

Veghionissimo dalle ore 21 alle 05

SAMBA e... CARNAVAL A RIO con l'ORCHESTRA

SESSOLO e con LORENZETTO D.J.

che si alterneranno con la loro più bella musica latino-americana e anni '60-'70-'80

I tavoli non si prenotano - Cassa ore 20.30. INGRESSO: L.20.000

Indistintamente sospesi gli ingressi Omaggio e Riduzione.

BALLI DEI BAMBINI

OGGI DALLE 15 ALLE 19

CON IL KARAOKE

TANTE SORPRESE

GIRA I DISCHI

LORENZETTO D.J.

Adulti 10.000 - Bambini 8.000

I tavoli non si prenotano

Paradiso

TRIESTE VIA FLAVIA TEL. 812391

BUS 20-21-48

OLTRE CINQUANTAMILA PERSONE HANNO FESTEGGIATO IL CARNEVALE DI MUGGIA - LA SFILATA DEI CARRI E DEI GRUPPI

All'Ongia il «ciak» della vittoria



Tre belle immagini del Carnevale di Muggia. Da sinistra l'Ongia, il gruppo vincitore, al centro una simpatica e applaudita compagnia di ballo e a destra uno scorcio del folto pubblico intervenuto alla kermesse. (Foto Sterle)

Al secondo posto si è classificata la compagnia

«Brivido» con un'intelligente interpretazione dell'eterno gioco dei contrari.

Medaglia di bronzo ai fantasiosi «Mandrioi»

L'ecologia e l'unità d'Italia, il centenario del cinema e la pubblicità, la ricerca spasmodica della bellezza e il «turismo fai da te» passando per il Carnevale più famoso del mondo e l'eterno dualismo della vita. Un fantasioso mix a cui si sono aggiunte abbandonate dosi di ironia, e di satira politica, senza dimenticare i piccanti riferimenti allo scenario locale. Il tutto condito da coriandoli, musica e allegria a volontà. Questa la ricetta proposta ieri pomeriggio dalla 43.a kermesse muggesana (vinta dalla compagnia dell'Ongia) alle migliaia di persone che affollavano il centro della cittadina costiera.

Ad aprire il corteo delle maschere, delle bande e dei carri allegorici, dopo il ritiro a sorpresa delle Falische, è stata la compagnia Bulli e Pupe con il tema in Polinesia andai, ahi, ahi, ahi. Sbarcati da un aereo traballante i nostri sono stati accolti dalle immanicabili danzatrici con gonfioncini di paglia e fiori nei capelli (alcune un po' nerborute per la verità) per passare una vacanza da sogno tra palme e frutta esotica, feste e pesci tropicali. Non è mancato il simpatico diversivo della Marsigliese eseguita dai marinai francesi, mentre lo stesso Chirac, a bordo della nave di Greenpeace, premeva un detonatore. E da Mururoa ritorniamo in Italia, sulla cui unità si è disquisito tanto in questi ultimi tempi.

Come ci ha rivelato la Bora con «Profondo Sud», le affinità tra Muggia e la Sicilia sono innumerevoli. A cominciare dal cartello siciliano decorato da personaggi quali Bordon e un Re Nudo che assomiglia al sindaco, seguendo poi con limoni, peperoncini e fichi d'India. Ma che le cose non siano poi tanto cambiate, dopo la carica dei Mille, lo dimostra la grande piovra che arrostita al fuoco dell'Etna, mentre un magistrato senza volta si appresta a mangiarla e Scalfaro assiste all'affondamento del vascello Italia. Ed eccoci tra film e registi famosi, con l'Ongia, che come detto ha vinto, dietro la macchina da presa per ricordarci «Buon centenario cinema» nella Parigi in bianco e nero dei fratelli Lumière sfilano così Stanlio e Ollio, Ginger e Fred, Tarzan con la Cita (Pope) King Kong sul tetto di un grattacielo. Non manca Liz Taylor nelle sontuose vesti di Cleopatra né Indiana Jones e l'Arca perduta, i personaggi di Walt Disney e Dracula di Coppola, ognuno simboleggiato dalle stelle-attori che si muovono su una scalinata hollywoodiana.

Ma si sa, «Il Carnevale se la festa dei mati», e così i Mandrioi hanno ben pensato di condurci attraverso i Carnevali più famosi da Rio a Venezia, con un occhio di riguardo per quello più esilarante: il Parlamento italiano, dove un' Irene

Pivetti piuttosto mascolina mette in riga gli indisciplinati onorevoli. Segue il Carnevale di Muggia, inaugurato dallo stesso sindaco Millo e sospinto a forza di remi dalle nove compagnie a bordo di un batana, la tipica barca dei pescatori. A guidarci nel mondo della pubblicità è invece la Lampo, con «Chi di spot ferisce...» una divertente carrellata dove una signora in giallo non si stanca di tediare il suo Ambrogio.

Ormai in chiusura la Brivido si è sbizzarrita tra il «Rosso e il Nero». I due poli che scandiscono ogni situazione nella vita, nello sport come nella moda, nella politica come nel cinema. Sulle tracce di Lenin e Mussolini, Peppone e don Camillo, Settembre Nero e Ottobre Rosso) il celebre sottomarino sovietico, si arriva al Cavaliere Nero (Berlusconi) che sfida un Saracino dal doppio volto di Fini e D'Alema, sullo sfondo di una camera divisa in due. Un tema tutto dedicato a cosmetici, ginnastica e belletti e quello che per finire, ci ha offerto La Trottole: «Muesani se nass... bei se diventa!». Sedotte dalla tv, le casalinghe nostrane si sono date all'aerobica, saune e massaggi mettendocela tutta - grazie a Rossetti, smalti e chirurgia estetica - per avere un look strepitoso. Una trasformazione simboleggiata dal brucco che diventa farfalla del carro finale.

Barbara Muslin

I RETROSCENA DELLA MANIFESTAZIONE E L'ATTESA DELLA PROCLAMAZIONE

Dietro le quinte tra gioie e mugugni

I pronostici della vigilia sono stati comunque confermati ma qualcuno sperava nel colpo di scena

LA CLASSIFICA

COMPAGNIE	PUNTI
1° Ongia.....	107
"Buon centenario cinema, firmato Ongia"	
2° Brivido	102
"Rosso e nero"	
3° Mandrioi.....	88
"Carneval xe la festa dei mati"	
4° Bellezze naturali...	87
"Chi va ai monti, chi va al mare, chi va..."	
5° Bora.....	86
"Profondo Sud"	
6° Lampo	85
"Chi di spot ferisce..."	
7° Bulli e pupe	79
"In Polinesia andai, ahi, ahi, ahi"	
8° Trottole.....	75
"Muesani se nass... bei se diventa!"	

Classifica invertita rispetto allo scorso anno, per i primi due posti della sfilata ieri a Muggia. Il primo posto dell'Ongia è stato in forse fino all'ultimo, contrastato dalla «Brivido», alla fine distanziata di cinque punti. Classifica «corta» anche per le posizioni di rincalzo, dove gli scarti sono stati veramente minimi, tutto è filato liscio per quanto riguarda organizzazione, viabilità e ordine pubblico, dopo alcune edizioni tormentate dal maltempo, in questa 43.a edizione che ha visto il Carnevale muggesano finire anche sulle pagine di Internet. Oltre 50 mila persone hanno invaso la cittadina costiera. La piazza Marconi gremita all'inverosimile con le bande e le maschere delle varie compagnie in fremente attesa dei risultati. Questo è il momento che si ripete ogni anno a Muggia alla fine del corso mascherato, è il momento in cui vengono ripagati gli sforzi di interi mesi di lavoro o accolte con disappunto le delusioni del verdetto. Stavolta la vittoria è andata all'Ongia, classificata al secondo posto lo scorso anno. Sul secondo gradino del podio la Brivido, vincitrice della passata edizione. Pare che la giuria avesse emesso un primo verdetto di parità, e la decisione finale è stata quantomeno sofferta.

Al terzo posto un ottimo piazzamento dei Mandrioi, già buoni

Applicato il nuovo regolamento

più semplice che in passato

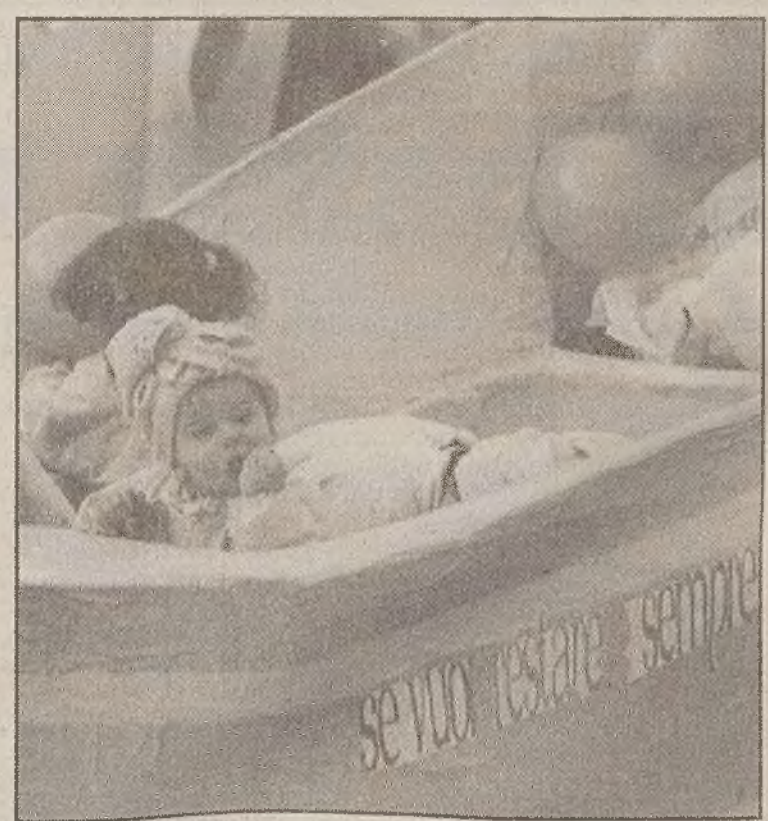
E anche Internet ha aperto

una pagina sulla kermesse

quinti lo scorso anno. Forse non tanto giustificato l'ultimo posto della Trottole, protagonista di gags e costumi piuttosto originali. Ma si sa, sfilare per ultimi... Il regolamento in vigore quest'anno per giudicare la sfilata delle compagnie è stato semplificato per evitare discrezionalità troppo evidenti. La giu-

ria, disposta sulla tribuna accanto alle autorità, presenti i rappresentanti delle amministrazioni di tutta la provincia e la parlamentare Marucci Vascon, era in realtà divisa in quattro unità autonome. La prima per dare un giudizio sulla regia artistica di ogni compagnia, la seconda per i costumi, la terza per la tecnica dei carri e l'ultima

per misurare lo spirito carnevalesco, il brio. Proprio con questi criteri è stata redatta la classifica finale, che in fondo ha rispettato i pronostici. Da giorni ormai a Muggia giravano voci su possibili vincitori, da scegliersi tra Brivido, Ongia o qualche sorpresa dell'ultimo minuto. Così è stato. Piuttosto evidente infatti lo scarto tra i primi e il resto delle compagnie. Unica nota di malinconia è la mancata partecipazione delle Falische. Un guasto al carro ha fatto dare forfait proprio a coloro che dovevano sfilare per primi. Un'altra novità, la presenza di Muggia e il suo Carnevale su Internet. L'iniziativa di un amante della manifestazione, fatta propria dall'associazione delle compagnie, consentirà a chiunque di avere informazioni sulla storia del Carnevale muggesano, ma anche su quella delle compagnie. Nelle prossime settimane è infatti prevista l'apertura di un sito Internet con notizie specifiche su quanto descritto. Per il prossimo anno intanto pare siano attese novità rivoluzionarie per quanto riguarda le date della manifestazione. Sembra che la sfilata possa essere anticipata alla domenica che precede il Carnevale, riservando alla domenica successiva una «risfilata» non competitiva. Tutto ciò per permettere anche a chi lavora fino all'ultimo su carri e costumi, di godersi il Carnevale.



VENDI CASA?
NOI TI STIMIAMO
GRATIS
IL TUO IMMOBILE
CASACITTA'
Immobiliare - V. Ronco 7
Tel. 362508

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi
imbattibili, cortesia
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

E oggi la megafrittata da Guinness dei primati



Il carro dedicato alle Nove sorelle. (Foto Sterle)

E oggi a Muggia, nell'ambito del Carnevale, ci sarà un appuntamento assolutamente particolare, tanto dal punto di vista della tradizione che dell'eccezionalità dell'avvenimento: la preparazione in piazza Marconi alle 17 della «megafrittata» con ingredienti e dimensioni veramente da Guinness. Questa consuetudine muggesana nasce dall'antica questua «tutti a ovi» che, da sempre, segna il lunedì grasso dei carnevali della cittadina istroveneta, giorno in cui, per tutta la mattina, le vie e le case di Muggia sono invase dai «questuanti», rigorosamente in maschera, che, a partire dalle 10, devono reperire la materia prima per il «banchetto» del pomeriggio.

La megafrittata, realizzata da tutte le com-

**Migliaia di uova
e tre quintali
di cipolla
e di pancetta**

pagnie di Carnevale e offerta da un supermercato, è preparata con decine di migliaia di uova e oltre tre quintali di cipolla e pancetta: ingredienti eccezionali che hanno richiesto la costruzione dell'apposita «megategaglia», che misura 3,40 metri di diametro.

Ma lunedì grasso è anche il Carnevale dei giovanissimi e dei nonni, con il «Carnevale - Teen Agers», festa maschera-

ta e discoteca per i ragazzi della scuola media, dalle 10 al Teatro Verdi, e il IX concorso «La frittola d'oro» che anche quest'anno si terrà presso la Casa di riposo. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Entro le 15 ciascun concorrente dovrà consegnare un «campione» di almeno 50 frittelle alla Casa di riposo. Seguirà un «pomeriggio danzante», al termine del quale avrà luogo la premiazione della miglior frittola.

La giornata odierna, densa di appuntamenti e festeggiamenti, proseguirà alle 17.30 con il concerto in piazza Marconi della Mamafastalla Band e alle 21 al teatro Verdi con il Gran ballo mascherato di beneficenza: un appuntamento recente, eppure già diventato piacevole e importante consuetudine.



Molte le autorità presenti alla festa muggesana.

LA «GRANA»

Scuole, troppa disparità fra pubbliche e private in tema di contributi

Care Segnalazioni.

un paio di giorni fa è apparsa su questo quotidiano una lista di famiglie beneficiarie di un contributo, talvolta rilevante, per i propri figli frequentanti scuole private. Condizione indispensabile per accedere a tale contributo è che la famiglia non abbia un reddito complessivo superiore a 100 milioni l'anno (poco più di 8 milioni al mese). A parte il fatto che la Costituzione italiana sembrerebbe negare la possibilità di tali finanziamenti e visto che per non dover pagare la refezione scolastica dei propri figli frequentanti scuole pubbliche (materno o elementari a tempo pieno) una famiglia di 4 persone deve avere un reddito inferiore ai 16 milioni l'anno (poco più di 1 milione al mese) come è possibile che si sia determinata una tale disparità di trattamento in favore delle famiglie meno abbienti?

Diego Lo Presti



Spensierato Carnevale universitario del '34

C'è chi è vestito da bella servotta, chi da donna anziana con la mano sul petto, chi ancora da signora seducente ed osé. In questa foto d'epoca una spensierata immagine del Carnevale universitario targato 1934.

Sergio Bencich

NUOTO / LA PISCINA DI ALTURA

Le mamme protestano: troppa sporcizia

Siamo un gruppo di utenti della piscina di Altura e vogliamo far presente lo stato penoso di questa struttura per quanto riguarda gli spogliatoi, l'inesistente igiene delle docce e dei gabinetti e la pericolosità della pavimentazione della piscina.

Punto primo: gli spogliatoi, se così si possono chiamare, sono fatiscenti. Non ci si può sicuramente cambiare in tre cabine, strette e sporche. In alternativa ci sarebbero delle panche, dove trovare un piccolo spazio per sistemare i propri indumenti è chieder molto e la pulizia sicuramente è inesistente perché sono sempre presenti grumi di polvere.

Punto secondo: i servizi igienici. Sono sempre luridi e facciamo presente che sono circa 50-100 bambini che di pomeriggio frequentano la piscina (in aggiunta ai relativi genitori) e abbiamo in tutto solo 3 gabinetti di cui uno è eternamente chiuso a chiave. Dei due rimanenti uno ha lo scarico che non funziona perché è sempre intasato e quindi funziona a tutti gli effetti solo un bagno.

Punto terzo: i lavabi. Anche qui regna la sporcizia in quanto sono eternamente intasati di capelli; il dosatore di sapone naturalmente è inesistente.

Vorremmo far presente che regolarmente paghiamo la mensilità richiesta ma in cambio abbiamo tanta sporcizia e, si badi bene, che la piscina nelle ore pomeridiane è frequentata da bambini. La pulizia che noi chiediamo dovrebbe essere fatta continuativa-

mente non dovrebbe essere necessario ricorrere a delle petizioni per ottenere un nostro sacrosanto diritto, quello alla salute dei nostri figli.

Facciamo ancora presente che gli asciugacapelli sono solo tre, più due a gettoni (che spesso e volentieri mangiano le monetine senza dare il servizio). Continuare ad elencare le imperfezioni che esistono nella piscina di Altura non ha senso perché sinceramente pensiamo che i componenti della Federazione Nuoto facciano quanto prima una piccola ispezione per controllare quanto sopra menzionato. Quindi confidiamo vivamente nella Federazione: è giusto che i nostri figli facciano sport e che paghino la quota mensile, ma è anche giusto pretendere pulizia e igiene.

Seguono 87 firme

Piscina termale

Per vincere i vari attriti che durante lunghi anni ostacolavano il decollo del tanto auspicato Centro marino terapeutico, con relativa piscina termale, fu preziosissima la collaborazione tra il nucleo originario, facente capo all'Ordine dei farmacisti, il gruppo presieduto dal prof. Marco Drabeni - coordinatore del «Movimento prevenire» nonché consigliere comunale indipendente in seno alla Lista per Trieste - e quello rappresentato da me, presidente dell'Associazione nazionale malati reumatici sezione di Trieste. Grazie a tale integrazione fu possibile raccogliere 20.000 adesioni all'iniziativa, effettuare decine di interventi sul quotidiano locale, sensibilizzare il ministero della Sanità - sezione di medicina sociale - intervenire presso l'Ordine dei medici, presso il Commissario straordinario dell'Ente porto dott. Giuseppe Romanò, interpellare gli assessori regionali alla Sanità dott. Brancati, Matassi e Fasola. Rapidi contatti furono presi con la locale Azienda regionale per la promozione turistica, con alcune imprese di costruzioni e società finanziarie.

Naturalmente furono coinvolti nell'iniziativa il precedente sindaco Staffieri e quello attuale Illy.

All'improvviso, quando sembrava che tutto fosse insabbiato e già si progettava una puntata a Roma per sollecitare l'interessamento del ministero della Sanità, l'apprezzata Fondazione Cassa risparmio di Trieste, inaspettatamente, per bocca del suo presidente dott. Piccini comunicava alla stampa la decisione di assumersi completamente in maniera concreta, per motivi sociali, l'onere dell'iniziativa, di seguirne l'iter, di accelerarne lo svolgimento.

Si spera ora che altri intralci non ritardino ulteriormente l'inizio dei lavori che, in mancanza di attriti, potrebbero venir ultimati entro due anni. Anche a nome di coloro che sottoscrissero la petizione si desidera ringraziare sentitamente la Fondazione Cassa risparmio di Trieste e in particolare il suo presidente dott. Piccini.

Per il comitato promotore, dott. Marina Tutta Felice Kosuta

Santini a S. Croce

Se anche con un po' di ritardo, vorrei dire la mia sulla figura del vescovo Santini. Per quel che riguarda il suo patriottismo italiano non ci sono dubbi. I dubbi ci sono stati e restano ancora oggi sui i rapporti con i fedeli di lingua slovena e croata, che facevano parte delle sue diocesi. In particolare volevo fare presente al signor Fabbretti, il quale afferma che nell'anno 1962 monsignor Santini benediva i cittadini di Santa Croce (foto con didascalia pubblicata il 3 gennaio), che quella fotografia non è stata scattata a Santa Croce, ma San Quirico e Giuditta, e monsignor Santini non benediva i cittadini di Santa Croce, ma i cittadini (se anche in maggioranza) venivano dalla campagna) di San Quirico e Giuditta, cioè del borgo costruito per gli esuli istriani in prossimità del paese di Santa Croce, borgo con il quale il paese non ha nulla in comune se non la vicinanza.

Difatti non è un mistero che vari borghi per gli esuli sono sorti vicino ai paesi del Carso con il preciso obiettivo di alterare la conformazione etnica di quei luoghi. Perciò mettiamo i puntini sulle «a» e diciamo pane al pane e vino al vino, specialmente quando si importano santi e governi in esilio. Ve lo immaginate, monsignor Santini che va a benedire gli abitanti di Santa Croce che già portavano il marchio di slavocomunisti?

Riccardo Basile

Risiera, l'intervento sloveno non va ridimensionato

Stavolta Furio Finzi ha esagerato. Dicendo che in Risiera, durante le celebrazioni del 25 Aprile «andrebbe un po' dimensionato l'usuale intervento in lingua slovena, perché non ha proprio senso che si approfitti della pazienza del pubblico che al 90% non conosce lo sloveno» (Il Piccolo 16 del febbraio), egli si pone al pari livello del più esasperato nazionalismo antisloveno.

Il voler ridimensionare lo sloveno addirittura in Risiera è troppo. La nostra madrelingua è lingua ufficiale in diverse istituzioni pubbliche, quali la Comunità montana del Carso e diversi comuni nel Triestino e Goriziano. Lo è pure nei consigli circoscrizionali, compreso quello di Opicina, nel quale il Finzi è stato eletto, anche con voti sloveni.

In Risiera, invece, lo sloveno andrebbe circoscritto a un breve indirizzo di saluto. Tale ragionamento fu portato alle estreme, tragiche conseguenze proprio da coloro che crearono il campo di morte. Non tolleravano la diversità, religiosa, razziale, etnolinguistica, preferirono mandarla a fuoco. Perciò, se qualcuno perde la pazienza per un breve discorso in sloveno, può fare a meno di venire in Risiera, per partecipare ad altre manifestazioni politiche, di diverso colore, dove forse si troverà a suo agio.

Né risulta che sinora nessuno si sia lamentato per l'intervento in sloveno, o per la preghiera in ebraico o in serbo, perché sarebbe qualcosa di abominevole. Sarà perché in realtà il 25 Aprile quelli che comprendono lo sloveno sono ben oltre il 10% dei partecipanti? Il Finzi si è già fatto notare per aver contestato la presenza del Coro partigiano triestino alle celebrazioni in Risiera, dimenticando che quelli che vi perirono erano per lo più aderenti a movimenti partigiani di tutta Europa. Ora vuole eliminare l'intervento in sloveno. Domani cosa proporrà? Sarebbe invece opportuno che a questo 25 Aprile partecipi nuovamente il Coro partigiano, inspiegabilmente assente l'anno scorso, per ridare lustro alla celebrazione.

Andrea Berdon

Carnevale dei bambini

Tutti i genitori della scuola materna «Manzoni» vogliono ringraziare la direttrice della scuola, gli insegnanti e il personale non docente per la splendida «sfilata di Carnevale» dei bambini, che si è tenuta martedì scorso dall'asilo a piazza Unità d'Italia, dove i bambini (circa 130) sfilavano per le vie del centro, vestiti con maschere fatte da loro con l'aiuto delle maestre (i temi proposti erano: la leggenda

del Carso e della Val Rosandra).

Un'impresa veramente bella e ben riuscita, e se vogliamo anche difficile, se andiamo a pensare che bisognava tenere sotto controllo tanti bambini così piccoli. Un particolare ringraziamento va alla Banda musicale dei Salesiani, che ha accompagnato il gruppo durante tutto il tragitto. Un grazie anche alla pattuglia dei vigili urbani, che ha permesso nei momenti più delicati del traffico cittadino, questa manifestazione. Il tutto si porta a conoscenza, per voler riconoscere un lavoro fatto con tanto amore.

I genitori dei bambini della scuola materna «Manzoni»

I rapporti con Sissi

Il signor Enrico Mazzoli, nella lettera del 12 febbraio, attribuendo comportamenti da colonizzatore a quanti come me, italiani non nativi di queste parti, hanno eletto Trieste loro città di adozione, rivela sentimenti di miope provincialismo che mai si confanno con l'illuminata aperta e civile convivenza fra i popoli. Egli, che invita gli altri «se non a comprendere, almeno a rispettare la storia, le tradizioni...», si rilegge la storia d'Italia e ritrovi fra l'altro in se stesso l'obiettività di ammettere apertamente che Elisabetta d'Austria non ha mai avuto alcun rapporto con la città di Trieste e che per quanto attiene al suo monumento è improprio parlare di collocazione nella primitiva sede perché esso non è mai stato dove oggi lo si vorrebbe ricostruire, ma piuttosto nell'area retrostante l'attuale sala Tripovich.

Riccardo Basile

Dissuasori in Viale

Già nel 1991 avevo segnalato la precaria situazione del tratto di viale XX Settembre che va dalla via Rossetti alla scala che porta in via dei Bonomi. Finalmente si sta concretizzando quanto la maggior parte dei miei concittadini e io da lungo tempo auspicavamo. C'è da sperare che in breve i cosiddetti «dissuasori» vengano collocati da ambo i lati del viale e fino alla succitata scala. Si godrà così di uno spazio pedonale parzialmente protetto che permetterà ai concittadini di evitare il transito sulla parallela via Giulia che, come ben si sa, presenta un alto tasso di inquinamento atmosferico. Nello stesso tempo si riporterà alla sua primaria funzione di «viale» quello che da lungo tempo non è altro che un posteggio gratis per i singoli proprietari che qui depositano le loro auto.

Luisa Rossi

SCALA SANTA / PERCORRIBILITÀ

Parcheggi, problema grave

Scala Santa è una via cittadina ripida e stretta, che più di qualche triestino neanche conosce (i tassametristi la considerano - tariffariamente - extraurbana). Alcuni «nuovi» abitanti di Scala Santa parcheggiano le proprie autovetture nelle zone più strette e ciò non è corretto, poiché, così facendo, intralciano il traffico arretrando fastidio e danno al prossimo (e se un'ambulanza non arrivasse in tempo a casa di un ammalato?).

Alcuni giorni fa i vigili urbani, chiamati sembra dai vigili del fuoco, che non riuscivano a passare, hanno multato tutte le autovetture parcheggiate in Scala Santa, sia quelle intralcio, sia quelle che, per non intralciare, erano parcheggiate sul marciapiede. Quest'ultimo è, data la ripidità, ben poco usato.

In tutta la città è tollerato il parcheggio con due ruote sul marciapiede; invece, in Scala Santa, se parcheggi regolarmente ti spaccano gli specchietti retrovisori esterni (fino a 500 mila lire di danno, ogni volta) oppure ti sfregiano la carrozzeria (il vigile interpellato sul fatto che la vettura così parcheggiata potesse intralciare il traffico medio-pesante, ha risposto che, in tal caso, sarebbero stati chiamati di nuovo); se invece parcheggi sul marciapiede ti multano con 108 mila lire. Ma, allora, l'automobile dove la mettiamo?

Comunque, facendo i debiti conti (se al prezzo di uno specchietto sottraiamo 108 mila lire di multa due volte all'anno, si ha un risparmio di circa 300 mila lire), conviene continuare a parcheggiare sul marciapiede, anche se quelle 216 mila lire di multa assomigliano molto a una sopratassa comunale richiesta, però, ai cittadini di una sola via di questa città.

Sembra chiaro che Scala Santa non può essere considerata una via a scorrimento veloce verso il centro cittadino anche se, in realtà, più di qualche automobilista la utilizza proprio a questo scopo.

A questo punto, una soluzione per migliorare il traffico in Scala Santa potrebbe essere quella di vietare il transito ai non residenti, almeno in discesa. In questo modo né noi, che vi abitiamo, né i nostri eventuali ospiti, che potrebbero salire, saremmo costretti ad arretrare davanti al fiume di autovetture che scende verso il centro.

Un'altra soluzione, visto che il posto per parcheggiare è così scarso, potrebbe essere quella di... trasformare Scala Santa in zona pedonale! Miran Dolhar

Il Carnevale di tutti

Sono una delle maschere che da parecchi anni offre il suo modesto contributo alla riuscita del Carnevale di Servola.

Vorrei pertanto sapere da chi in maniera unilaterale ha sospeso il Carnevale servolano verso quali persone o quali enti è stata lanciata la provocazione. Temo a precisare, a nome di tutti quanti vogliono bene al Carnevale servolano, che noi maschere siamo e saremo presenti a Servola tutti i giorni per poterci divertire una maniera spiritosa e civile come abbiamo sempre fatto senza dover chiedere la benedizione di chichessia. Il Carnevale è di tutti e non di pochi.

In merito poi al funerale di un Carnevale che a detta di queste persone, quest'anno non esiste, credo sarà il funerale dell'arroganza e dell'ignoranza dei componenti dell'attuale direttivo della Fondazione Cornelio-Sibula, che con le loro dichiarazioni hanno danneggiato i commercianti del rione, sempre vicini con simpatia a noi maschere. Chiudo dicendo che a quel funerale io personalmente non ci sarò perché anche la mia vuole essere una protesta ed una provocazione.

Fulvio Devescovi

Un sentito

«bravissimi»

Nessuna critica agli spettacoli offerti dai ricreatori comunali, dal coro

del Collegio di Duino e dalla compagnia L'Argante. Sono spettacoli molto gradevoli, interpretati da giovani. E questo, nell'epoca attuale, è da mettere in rilievo.

I ricreatori Gentili e Toti presentano un gruppo bandistico di ragazzini, che mettono tenerezza per la loro attenzione e serietà. Ascoltarli e vederli è veramente commovente. Il gruppo dei più grandi, il complesso bandistico, è un'armonia di strumenti. E qui il merito va innanzitutto al maestro Tramontini per il suo paziente lavoro. Non è facile, oggi, riunire ragazzi di due ricreatori per formare musicisti che assecondano le scelte dei loro figlioli benevolmente e li seguono.

È stata un'idea brillante l'accoppiare il coro del Collegio del Mondo Unito e la banda dei ricreatori per uno spettacolo affascinante, indimenticabile. L'affiatamento dei coristi, tra il miscuglio di lingue e dialetti, è sorprendente. L'impegno del direttore, maestro Pocolin, con il suo spirito pittoresco nella presentazione dei vari pezzi, è meritevole di applausi. Con la loro esibizione hanno offerto il sentimento di fratellanza per un mondo migliore.

Un ringraziamento al rettore, mr. Sutcliffe, con l'augurio per la sua, e dei suoi collaboratori, attività degna di attenzione. E stringo in un abbraccio la signora Anita Patti per aver desiderato vedere... l'accoppiata, per la quale si è tanto data da fare. Può godere il pensionamento dopo tante soddisfazioni.

L'Argante è una compagnia di universitari. Presentano spettacoli di prosa, impegnativi. Per essere attori esordienti, per la qualità delle recite scelte e perché tutto, dalla regia ai costumi alle luci e musiche, è «fatto in casa», meritano applausi. A tutti un sentito «bravissimi» e calorosi battimani con l'incitamento a proseguire le strade intraprese. Mi auguro di poter assistere presto ad altri spettacoli.

Maria Escher

L'Enaip informa che presso il Centro Servizi Formativi di Trieste sono aperte le iscrizioni alle attività corsuali per l'anno formativo 1996/97.

I corsi sono autorizzati e finanziati dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale rilascia ai partecipanti la relativa Certificazione.

Corsi di

formazione

professionale

per l'anno

formativo

1996/97

✓ MICROINFORMATICA - ELETTRONICA

✓ MECCANICA D'AUTO

✓ ELETTRAUTO

La formazione di base di primo livello di durata triennale si rivolge ai giovani che hanno conseguito il diploma di licenza media o che abbiano completato l'obbligo scolastico.

I corsi portano al riconoscimento di una qualifica professionale e danno diritto al rinvio del servizio militare.

Prevedono, oltre alla formazione teorica e pratica, periodi di stage in azienda per favorire l'inserimento lavorativo, la comprensione dei sistemi organizzativi e delle applicazioni tecnologiche.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale della Formazione Professionale

per informazioni, iscrizioni e colloqui individuali di orientamento:
ENAIP Friuli-Venezia Giulia
Centro Servizi Formativi di Trieste
via dell'Istria 57 - 34137 Trieste
tel. 040/765.285 - fax 040/760.6184

Le belle mascherine alla materna di San Giovanni

Compunti e ordinati i bambini della scuola materna di San Giovanni, vestiti in maschera per il Carnevale dell'anno scolastico 1935-1936. Tante damine e paggetti del Settecento, graziose bimbe e, sullo sfondo, un gruppetto con il viso dipinto di nero e dei curiosi cappelli a due punte

Maria Fioretti

ORE DELLA CITTA'

Camevale a S. Giovanni

Oggi a S. Giovanni, sfilata di carri allegorici, gruppi carnevaleschi e maschere con inizio alle 14.30. Ritrovo e partenza largo Giardino, conclusione p.le Gioberti con musica e ballo in piazza con la banda Triestissima. La festa continuerà dopo le 17.30 con il ballo per bambini e adulti nell'antica birreria Dreher (ora Jaminin). Si alterneranno per allietare la serata la banda del Carnevale (Amici della vecchia Trieste), la Banda Triestissima, la Witz orchestra e il cantautore triestino Umberto Lupi. L'ingresso è libero.

Circolo astrofili

Oggi, alle 18.10, nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste di piazza Venezia 3, si terrà una conferenza sul tema «La missione Galileo su Giove». Relaziona il socio G. Chelleri.

Camevale con Linea Azzurra

Oggi, dalle 16 alle 19, festa di Carnevale con Linea Azzurra nella sala Ras di via S. Caterina per bambini e genitori. Tre ore di giochi per te e i tuoi amici. E per i genitori, la possibilità di partecipare all'incontro sul tema «Il bambino e il gioco» condotto dalla dott. Adriana Alzetta. E' ancora possibile aderire alla sede della festa dalle 15 alle 16 di oggi.

Ballo

carnevalesco

Il Circolo culturale Ivan Gbrec di via di Servola 124, organizza un ballo carnevalesco per bambini oggi, dalle 16 alle 18.

Pensionati Cgil

Oggi, alle ore 16, alla segreteria della Lega Santa Croce Spi Cgil organizza la festa del tesseramento.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiodisco in dissolvenza incrociata dal titolo: «Trieste riscopra le sue origini». Ingresso libero.

Camevale con gli anziani

Oggi con inizio alle 15.30, alla casa di riposo «F.lli Stuparich» di S. S. Maria, festa di carnevale; suonerà il duo Ricky e Walter. Vestiti in maschera oppure no, sono tutti invitati a festeggiare con gli anziani.

Ballo

dei bambini

La Pro Loco amici del rione di San Giovanni Cologna informa che alla fine della sfilata dei gruppi carnevaleschi, alle 17.30, avrà inizio il ballo dei bambini, con le canzoni della Triestissima e Umberto Lupi. Ingresso gratuito.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra fotografica di Paolo Pirona «Namibia», che resterà aperta fino al 23 febbraio con orario 10-20 (sabato e domenica chiuso).

Tra terra e cielo

Oggi, all'associazione «Tra terra e cielo di via della Geppa 2, alle 20.30, «Psicodramma». Incontro con la psicologa Maria Bossa Fumo.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, avvisi soci e simpatizzanti che la consueta riunione di oggi non avrà luogo. Gli incontri riprenderanno regolarmente lunedì 26 con il consueto orario.

Cameristi triestini

Organizzata dall'associazione «Cameristi triestini» nell'ambito delle attività culturali previste dal protocollo d'intesa tra la Regione e le Forze armate, oggi alle 18 - con ingresso libero - nella sala del Circolo ufficiale di presidio in via dell'Università 8, il maestro Fabio Nossal terrà una lezione-concerto sull'operetta, con la collaborazione del soprano Gisella Sanvitale e del tenore Paolo Venier.

Conferenza all'Acnin

Questa sera con inizio alle 19.30, all'Acnin di Campo S. Giacomo 3, conversazione a cura di Gigliola Sfrizzo su: «Iride», una proposta per un nuovo modo di acquistare consapevolmente prodotti ecologici. L'ingresso è libero.

Camevale magic box

Domani, con inizio alle 20, gran veglione di Carnevale dal titolo «Carnaval magic box» al Jaminin. Musica cubana dal vivo. Ai primi 10 gruppi di maschere più simpatiche in premio 10 settimane bianche. Alla singola maschera più originale in premio un telefono cellulare.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quanto più si vive, tanto più si pecca.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 3,4; temperatura massima: 8; umidità 87 per cento; pressione millibar 1012,4, in diminuzione; cielo variabile; vento da N, con velocità di 2,5 km/h e raffiche di 16,2 km/h; mare calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.26 con cm 48 e alle 22.15 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.37 con cm 34 e alle 15.49 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.01 con cm 45 e prima bassa alle 4.12 con cm 36.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



Incontri di poesia

Domani alle 18, nella sede del club «Zyp», associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, incontro con la poesia di Sergio Fontanot. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 365687, dalle 18 alle 19, tranne il martedì.

Veglione di Carnevale

All'associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) sono aperte le prenotazioni per il veglione di Carnevale che si terrà domani in un ristorante di Domo. Orario: 10-12 e 17-19, da lunedì a venerdì.

Camevale con Macondo

In occasione del Carnevale l'associazione culturale «Macondo» organizza domani, nella sede del «Circolo Ferriera di Servola» (via San Lorenzo in Selva 162) una festa di martedì grasso. Ad allietare la serata sarà il gruppo pordenonese dei «Griz & Fizz» che proporrà un repertorio rockabilly - jumpin'jive.

Computer alla Farit

Inizia il 1. marzo il corso di computer alla Farit, via Paduina 9 (tel. 370667). Prima lezione gratuita. Iscrizioni: mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18.

RISTORANTI E RITROVI

Camevale Paradiso

Vedi nostra pubblicità.

Birreria Happy Days

Via Settefontane 65. Grande abbuffata e divertimento! Prenotare 040/942873.

CARNEVALE

Veglione benefico «Un ballo in maschera»

E' in programma per domani, dalle 21.30, il veglione benefico di fine Carnevale «Un ballo in maschera», organizzato nel salone dell'auto Campo Marzio a favore della sezione triestina della Croce rossa e dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro del Friuli-Venezia Giulia. Il programma vedrà protagonisti il duo Carlo ed Ariella di Gradisca d'Isonzo con un repertorio di 1500 canzoni, dagli anni Quaranta alla lambada; Stefano Franco, in arte «Boogie man», fantasma e il d.j. Giuliano Rebenati, animatore di Radio Punto Zero che collabora all'iniziativa con il Consorzio Trieste. Ci sarà anche il mago Francesco Scimeini; condurrà Madalena Lubini. Momento clou della serata le premiazioni al costume più bello, alla coppia più bella e al più bel gruppo mascherato.

Nord libero

Il Movimento indipendentista Nord libero informa che la propria sede di corso Italia 7 è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19, esclusi i giorni festivi. Per informazioni telefonare al 7600224 oppure al 824108.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi si terrà, in 1.a convocazione alle 19 e in 2.a convocazione alle 19.30, l'assemblea generale ordinaria dei soci con le votazioni e il rinnovo del consiglio direttivo. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo di Storia naturale di via Ciamiciani 7. L'ingresso è libero.

Pro Senectute Club Rovi

Oggi il club rimarrà chiuso in occasione della festa di Carnevale organizzata dalla Pro Senectute al ristorante Descò in località Domo.

Telefono amico gay e lesbica

A partire da marzo il telefono amico gay e lesbica organizza il II corso di formazione per risponditori/trici. Chi è interessato/a chiami per dare la sua disponibilità ogni lunedì, dalle 18 alle 24.

PICCOLO ALBO

Smarrita venerdì 16 febbraio fede nuziale o a Barcola, nel tratto costiero compreso tra il porticciolo di Cadas e «La Marinella», o nella zona al di là del v.le XX Settembre. L'eventuale rinviatore è pregato di telefonare al 567844. Congrua ricompensa.

Farmacie di turno

Dal 19.2 al 24.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Grafica d'arte

Continua la mostra di opere grafiche di artisti nazionali e internazionali ancora fino a oggi, presso la sala mostre «Fenice», circolo Fincantieri, in galleria Fenice 2. L'orario di apertura è dalle ore 16.30 alle ore 20.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato, dalle ore 18 alle 20, ai numeri 369622 - 661109.

Arti marziali

Il Nami Kendo Dojo sezione di scherma giapponese dell'associazione sportiva Sushin-Kan di via Valmaura 57/a, allo scopo di far conoscere l'antica arte marziale a un pubblico sempre più vasto offrirà gratuitamente il primo mese di lezioni a chi è interessato. Per informazioni tel. all'830529.

Circolo Fincantieri

Il circolo Fincantieri, sezione sci, organizza domenica 3 marzo una gita sciistica a Forni di Sopra. La partenza è fissata alle 6.30 dal piazzale Irneri (palazzo Marinella) e rientro alle 20 circa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo Fincantieri di galleria Fenice 2 (tel. 760647) entro il 26 febbraio.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi. B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolunga, Longera. p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola. C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo. Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura. p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura. p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola. D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni. p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni all'università della Terza età «Danilo Dobrina», per la settimana da oggi al 23 febbraio.

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; 17-10-18.20, arch. S. Del Ponte, L'arte romanico-gotica in Francia; aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor, Fotografia; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: I corso; aula B, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca II corso; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Serraino, Lett. inglese - Il secondo romanticismo; aula B, 17-17.50, dott.ssa M. Mazzini, Lett. spagnola: ispano americana.

Domani ultimo di Carnevale: vacanza. Mercoledì, aula A, 10-10.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: I corso; aula A, 11-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II corso; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbada, Opere e balletti in Russia tra il 1800 e il 1900; aula A, 17.30-18.20, prof. T. Sanghio, la lezione è sospesa; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso.

Giovedì aula magna via Vasari n. 22, 16-17.30, dott. M. Zorzon, Le meningiti; aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof. C. Zaccaria, Amministrazione cittadina in Roma antica; aula A, 17-17.50, prof. R. Mezzana, Riconoscimento di fiori ed erbari. I fiori della montagna; aula B, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, Letteratura italiana. I poeti comici; aula B 17-17.50, prof.ssa I. Chirassi, la lezione è sospesa.

Venerdì aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso; aula A, 17-18, sig. L. Veronese, Storia dell'Imperial Regio Marina austriaca; aula B, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serrà, Letteratura italiana. Poeti e scrittori del nostro tempo; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e III corso; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Laboratori aula B, mercoledì, 9-11.30, sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula C, merc.-ven. 9-11, sig.ra W. Alibrante, Disegno e pittura; aula D e C mart.-giovedì, 16-18, sig. C. Fortuna, Recitazione; aula D, lun.-giovedì, 17-19, sig. L. Verzier, Attività corale; aula D, mart.-giovedì, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; pal. Cus, lun.-giovedì, 11-12, prof.ssa T. De Monte, Educazione motoria; pal. Cus, mart.-ven. 8-12, prof.ssa S. Belci, educazione motoria.

Binari sconosciuti, tour sul treno storico del museo

Tour ferroviario sabato 9 marzo sui binari sconosciuti con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilina, galleria di circosollavazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardafiume, Rozzolo, Trieste

Campo Marzio: Le adesioni all'iniziativa, organizzata dal volontariato del Museo ferroviario di Campo Marzio, si raccolgono nella sede del museo, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, salvo il lunedì, dalle 9 alle 13. Telefono 3794185.



Il prefetto alla 19.a Legione della Guardia di finanza

Il prefetto di Trieste dottor Mario Moscatelli, accompagnato dal capo di gabinetto, dottoressa De Francesco, si è recato nei giorni scorsi in visita alla 19.a Legione della Guardia di finanza, nella sede del comando di zona Friuli-Venezia Giulia. Il rappresentante del governo è stato ricevuto dal comandante, colonnello Umberto Picciafuoco. Nel corso della visita sono state illustrate all'ospite la dislocazione e l'organizzazione dei reparti della legione e l'attività svolta nel '95. In particolare l'accento è stato posto sull'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina, al contrabbando, al traffico illecito delle armi e degli stupefacenti. Nella foto l'arrivo di Moscatelli alla 19.a Legione.

IL CELEBRE QUARTETTO OGGI ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Viaggio nel romanticismo col Brodsky

La Società dei concerti presenta oggi, al Politeama Rossetti, alle 20.30, il Quartetto Brodsky. In programma musiche di Schubert, Smetana e Berg. Michel Thomas e Ian Belton violini, Paul Cassidy viola e Jacqueline Thomas violoncello sono i componenti del Quartetto. Suonano insieme fin dall'infanzia e, dal 1992, hanno festeggiato il ventesimo anniversario del loro sodalizio artistico. Di nazionalità inglese, l'ensemble svolge una intensissima attività internazionale ed è considerato tra i migliori quartetti d'archi del mondo.

Il concerto inizierà nel segno del romanticismo tedesco con il quartetto in mi maggiore di Franz Schubert. Dal romanticismo schubertiano, con un salto quasi di un secolo, il Brodsky interpreterà un capolavoro dell'espressionismo viennese, il quartetto opera 3 di Alban Berg. Nella seconda parte del programma verrà eseguito un brano del tardo romanticismo, il quartetto in mi minore n.1 di Bedrich Smetana.



Il Quartetto Brodsky in una curiosa foto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Bortolin per il compleanno (19/2) dalla madre, dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Bruno Duda nel XVII° anniversario della morte di sua moglie Gloria e Daniela 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; dalla famiglia Ferri 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Libera Iannati nell'VIII° anniversario (19/2) dal fratello Giulio 50.000 pro div. oncologica - dott. Marinuzzi.
— In memoria di Maria Mrak ved. Saverni per il 90° compleanno (19/2) dalla figlia e nipoti 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del prof. Giuliano Stibelli (16/10/94) e di

sua moglie Anita Dapretto (19/2/95) da Lisetta e Dino Benedetti 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Nadia Jerina da Fabio, Gabriella e Nelly Carpanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Loccardi. Bloccati dalla fam.Ezio De Pol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Lutman Micheli da Piero e Rossana Vidali 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del maestro Roberto Marchio da Pia Frausin 50.000 pro Società di Minerva (monumento a Rossetti).
— In memoria di Grazia Massaro dalla scuola materna di Melara 130.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Bruno Mazzaroli dagli insegnanti e compagni di classe della figlia Flavia 280.000 pro Div.Neurológica-Osp.Maggiore (prim.prof.Muscoli).
— In memoria del presidente Giovanni Moscarda da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Anna Pascoli ved.Golch dalle fam.Micalizzi 130.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Anna Pasquero dagli amici del figlio Dario 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Peresson dal T.E.C.Ardizzone 100.000 pro Ciro - Aviano.
— In memoria di Ave Polacco dalla fam.Santin Leghissa 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Rodolfo Sardon da Miranda Dimini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Laura Scorsone da Vittoria Crismani 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nerina Soffiantini Gerevini da Parrovel, Valenti, Vidulli e Zebichin 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del pittore Nicola Sponza da Aurelio, Mario, Tullio e Ugo 80.000 da Bianca Maria 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Romeo e Margherita Principi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Laura e Nives Tenze da N.N. 200.000 pro Astart.

— In memoria di Fulvia Zaccaria ved.Kessissoglu dai condomini di via Milizia 3 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Liana Zetto ved.Ferraris da Lelia Cosciani 50.000 pro Itis; da Lucia e Mario Mari 30.000 pro Astad; da Silva Gregori Dorligo 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Germana Zorovini Samaja da Roberta Zorovini 100.000 pro Casa Gentilone.
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del marito da Sandra 20.000 pro Aism.
— In memoria dei propri cari dalla fam.Di Pinzo 60.000 pro Unione ital. ciechi.

NUMISMATICA

Antiche medaglie per le assicurazioni



La «Numismatica dell'Assicurazione - Italia» è il quarto volume (dopo Belgio, Portogallo e Svezia) che il dott. Giacomo Landi, amministratore delegato della compagnia di assicurazione «Banco Vitalicio de España» di Barcellona appartenente al Gruppo Generali, dedica a questo particolare settore. Se Francia, Svezia, Portogallo e Belgio sono i Paesi che hanno prodotto il maggior numero di medaglie assicurative, l'Italia - annota il Landi - si impone per la qualità dei pezzi, modellati da artisti famosi e conati da società di prim'ordine come la Johnson, la Picchiani Barlacchi e la Lioroli con accuratezza di particolari e di patinature.



La più antica medaglia assicurativa italiana - fra quelle finora conosciute - è quella fatta coniare nel 1838 dalla «Privilegiata società pontificia di assicurazioni» per offrirlo a papa Gregorio XVI in ricordo della fondazione della Compagnia, assorbita nel 1862 dalle Assicurazioni Generali. E proprio la medaglia bronzea conata a ricordo del 150.º anniversario di fondazione del Gruppo illu-

stra la copertina del libro perché - afferma il Landi - a parere degli esperti è una delle medaglie più belle della numismatica a livello mondiale. Coniata

con estrema cura dalla ditta Johnson di Milano per l'editore Bernardi di Trieste, modellata da Emilio Greco, esiste in due formati (85 e 85 mm) e in due edizioni distinte e lievemente differenti non solo per l'iscrizione del rovescio ma anche per la diversa espressione del viso della giovane donna - l'allegoria dell'assicurazione - che abbraccia una figura virile in segno d'amore e di protezione. Il bozzetto dell'opera lasciò perplessi i dirigenti del Gruppo che giudicavano troppo «osé» il languido abbraccio della giovane donna a un uomo maturo: a rompere gli indugi e a dare il via all'approvazione fu l'allora presidente e senatore a vita Cesare Merzagora, politico, economista, giornalista e fine modellatore di medaglie.

L'edizione qui riprodotta è quella internazionale, con l'espressione della donna più dolce rispetto all'edizione italiana. (1. segue)

Daria M. Dossi

FANTASIA

Inizio d'anno con le carte

Lezioni e tornei di «Magic» a Trieste con big nazionali a fare da maestri

L'inizio del 1996 è ancora contrassegnato dai giochi di carte. «Magic», basato sui duelli a colpi di magia tra due potenti maghi, ha fatto scuola; anzi, ora è possibile seguire dei corsi veri e propri per imparare a giocare. L'idea è nata da una collaborazione tra Fantasia (un riflettore orlandiano) e il settore e che ha sede in via della Madonna a Trieste) e il Caffè Tommaseo e prevede, delle lezioni di «Magic» rigorosamente per principianti. In cattedra big a livello nazionale che spiegheranno cos'è un gioco di carte collezionabile (Cgc), come si gioca Magic e come si fa a costruire un «mazzo» da torneo senza dilapidare una fortuna. Il primo appuntamento è per il 25

febbraio, alle 11 del mattino, al Caffè Tommaseo. Nel pomeriggio sarà possibile già disputare un minitorneo dimostrativo. Big nazionali a fare da maestri, si diceva, come il triestino Ilya Rotelli, attuale leader della classifica assoluta italiana e che ha chiuso il 1995 al nono posto dopo essere stato a lungo a ridosso del podio. Satisfazione, nel ranking '95, anche per un altro giocatore nostrano, Eric Hozier, piazzatosi al dodicesimo posto.

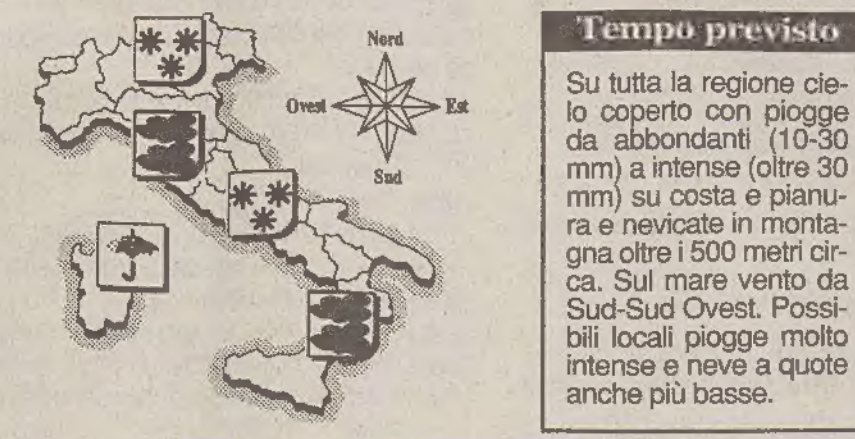
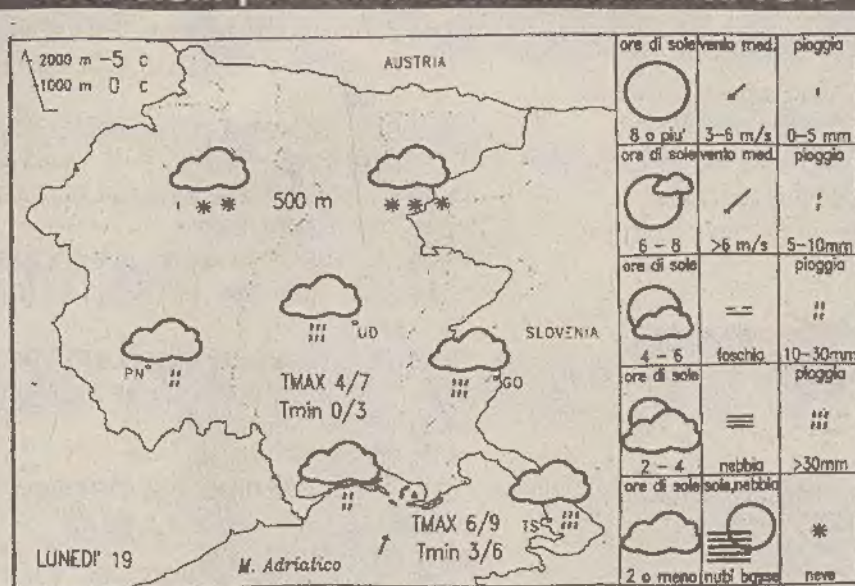
L'appuntamento del 25 febbraio apre la stagione triestina dei tornei, il primo dei quali, a carattere nazionale, è già in calendario per il 3 marzo. Per gli appassionati invece resta l'appuntamento ogni due domeniche al Tommaseo per sfidare in «famiglia» o per migliorare la propria strategia di gioco. Chi intende cimentarsi invece con maghi di alto livello può sempre cercare gloria a Udine, che ha in programma ben cinque incontri ufficiali fissati il 10 marzo, 21 aprile (salvo elezioni politiche), 5 e 19 maggio, 2 giugno.

Per coloro invece che si sono stufati di Magic o preferiscono altre esperienze, il mercato invernale offre proposte interessanti (tutte in italiano): un rilancio di Cuor di Leone (ambientato nel medioevo edito da Fabulandia), e le espansioni di Mutant Chronicle (Cyberpunk della Hobby & Work) e Ken il guerriero (quello dei cartoni animati della Alchemia). Sta prendendo piede anche la novità della Eg, Champions, che introduce la variante del «gratta e vinci» per modificare il valore e la potenza delle carte appena giocate. Fresco di stampa è pure Nathan Never, l'eroe dei fumetti ideato da Sergio Bonelli tradotto in carte dalla Scarabeo, una casa editrice di qualità e non nuova a esperienze grafiche di alto livello. I disegni della carte infatti sono curati da Marco Nizzoli e Roberto De Angelis. Sta per uscire - sembra ad aprile - anche la traduzione italiana di Wizard, ovvero il Signore degli Anelli ispirato alla Terra di Mezzo inventata da Tolkien. C'è attesa tra i giocatori in quanto è diventata introvabile l'edizione originale in inglese, nonostante sia arrivata solo a dicembre sul mercato italiano.

ra.ca.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO S. MANSUETO

Il sole sorge alle	7.02	La luna sorge alle	7.57
tramonta alle	17.37	e cala alle	18.34

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	3,4	8	MONFALCONE	-2,4	9,9
GORIZIA	-0,3	9	UDINE	-0,5	7,9
Bolzano	np	7	Venezia	-1	5
Milano	0	11	Torino	-1	12
Cuneo	1	12	Genova	6	14
Bologna	2	12	Firenze	1	13
Perugia	2	8	Pescara	2	12
L'Aquila	0	6	Roma	4	15
Campobasso	0	5	Bari	7	11
Napoli	7	14	Potenza	0	2
Reggio C.	10	14	Palermo	12	15
Catania	5	16	Cagliari	8	15

Tempo previsto per oggi: al Nord, al centro e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni diffuse e intense, anche a carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici e, localmente, a quote basse al Nord, dalla serata precipitazioni nevose potranno essere presenti sulle zone pianeggianti del Triveneto e sulle regioni del medio versante Adriatico, mentre sulle regioni Nordoccidentali, si prevede una temporanea attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile, ma con tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità e precipitazioni diffuse ad iniziare dalla Campania in estensione alle altre regioni.

Temperatura: inizialmente stazionaria, ma con tendenza a diminuire al Nord, al centro e sulla Sardegna.

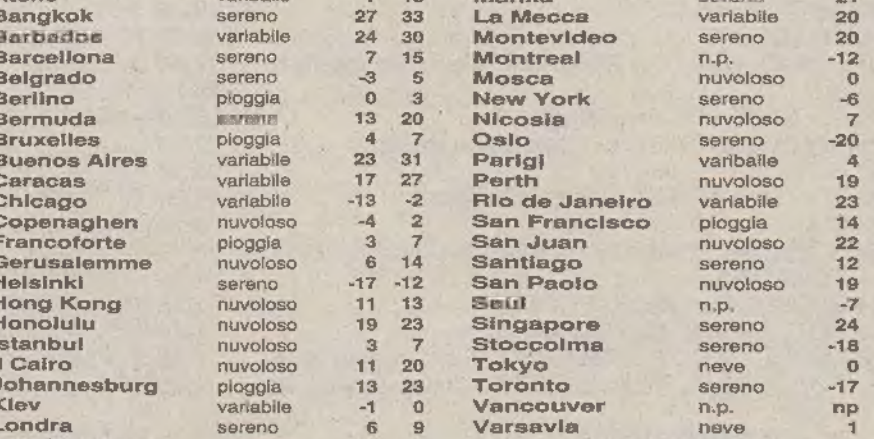
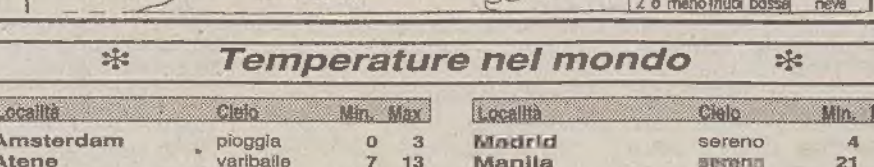
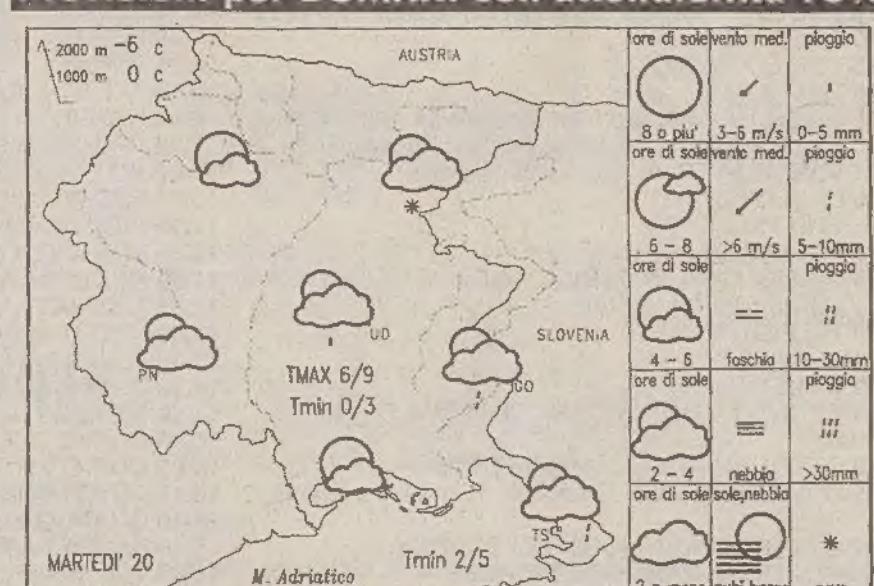
Venti: tra moderati e forti Sudoccidentali su tutte le regioni, tendenti ad attenuarsi al centro e al Nord, dove si disporranno orientali; dal pomeriggio in rotazione a Maestrale sulla Sardegna.

Mari: mossi o molto mossi.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

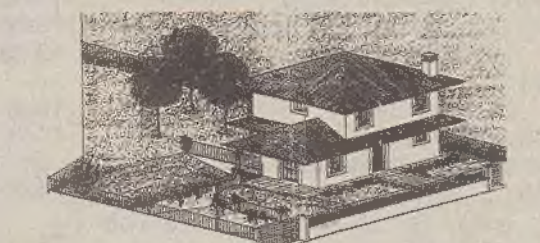


Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

ADRIA IMMOBILIARE
Sas

MONFALCONE

Piazza della Repubblica, 6
Tel. 0481-413150



GORIZIA via Degli Scogli, ultima villa singola in prestigiosa zona residenziale. Ampia metratura: ingresso, salone, cucina, 3 camere da letto, doppi servizi, taverna, cantina, ampio garage, grande giardino privato. Ottime rifiniture. Visita cantiere 14.30-17. Vendita diretta.

● **GORIZIA** centro, mansardina 1 camera, soggiorno, cucinotto, bagno, ottime condizioni, 120.000.000. Altra 150.000.000. Primo ingresso.

● **GORIZIA-S. FLORIANO** villa singola, splendida veduta, oltre 2000 mq di terreno, ampia metratura.
280.000.000

● **GRADISCA D'ISONZO** alloggio in bifamiliare, 2 letto, terrazzo, 2 verande, garage, ampio giardino privato. Altro a Gorizia loc. Piuma.

● **MONFALCONE** appartamento nuovo al 1.º piano in prestigioso stabile. Ottime rifiniture. Adatto anche uso ufficio.
220.000.000

● **MONFALCONE** appartamento buone condizioni, 2 letto con garage.
130.000.000

● **SAGRADO** ultimo appartamento primo ingresso, 1 camera, ampio soggiorno con angolo cottura, servizio, terrazzo, possibilità posto auto.
115.000.000.

● **STARANZANO** appartamento in stabile di recente costruzione, appartamento al 4.º piano, 2 letto, ampio garage. **145.000.000.** Altro a S. Canzian d'Isonzo loc. Pieris.

● **SISTIANA** affittasi locali uso ufficio, ottima posizione. Altri zona Monfalcone.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/2	6.00	Eg AL IDRISI	ALEXANDRIA	35/9	19/2	14.00	Is RAQEFT	Venezia	49/8
19/2	7.00	Sv MARJAN 1	Fiume	13/9	19/2	16.00	Rs VOLGODON 5086	Izmail	44
19/2	8.00	At FRAUKE	np	Sala	19/2	17.00	Rm MARAKI	Ordini	S.L.B.
19/2	8.00	No PROGRESS	Sture	Sot	19/2	17.00	At FRAUKE	Ordini	Sala
19/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	19/2	17.00	Tu CENGIZ TURKMEN	Malta	Italcementi
19/2	9.00	Sp ARTEAGA	Novorossisk	Sot	19/2	18.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47
19/2	11.00	Eg MARINE STAR	Alessandria	35/12	19/2	18.00	It AGILE	Ordini	Molo Zero
19/2	13.00	Pa EVER GREET	Valencia	50/13	19/2	19.00	Pa MALAGA	Chioggia	S.L.A.
19/2	22.00	Ma ADIGE	Alessandria	57	19/2	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
					19/2	20.00	Sv ZAHER I	Beirut	Piv
					19/2	20.00	Le B.M. SPIRIDON	Beirut	Piv
MOVIMENTI									
19/2	8.00	M/n SIBA GERU'	rada	A.T.S.M.					
19/2	8.00	M/n SCORPIUS	rada	ormeggio 33					
19/2	9.00	M/n F.M. SPIRIDON	rada	ormeggio 5					

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nota centrale - 2 Dubitativa - 5 Aligi scultore - 9 Cronista... da strada - 12 Si perde perdendo la bussola - 14 Quello di calcio ha in pallo lo scudetto - 15 Consociazioni di lavoratori - 17 Avere il fiato grosso - 18 Son sempre... duri - 20 Canali veneziani - 21 Verbo da neve - 22 Campeggiano sulle copertine - 25 Scalzo in centro - 26 Vistosa allacciatura - 28 Poco furbo - 30 Pensa solo a se stesso - 33 Si montano in teatro - 36 Atta al volo - 37 Un numero della frazione.

VERTICALI: 1 Sono sepoli nelle piramidi - 2 Odio, rancore - 3 Artificiosa, poco spontanea - 4 Rapace simile allo sparviero - 5 Come i caratteri del corpo umano - 6 Toscani di città - 7 Liquido nelle cavità articolari - 8 Completo di valigie - 9 Rosetta di nastro increspato - 10 Cricca di malviventi - 11 Rifugio per animali - 13 «Va bene» Usa - 16 Il nome del poeta Pound - 19 Sfortuna piena - 21 Frase pubblicitaria - 23 Datto islamico - 24 Fraseziano il giorno - 27 Si cerca di farla... indagando - 28 La parola della Creazione - 29 Bruciato - 31 L'«onda» dei tifosi - 32 Tribunale regionale (sigla) - 33 Sedia senza vocali - 34 Centro di Vienna - 35 In grembo.

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 22/7	Bilancia 23/9	Sagittario 23/11	Aquario 21/1
Prospettive promettenti nel lavoro, non rovinatelo con atteggiamenti diffidenti o strani preconcetti. Colpo di fulmine in agguato. Salute ok.	Con abilità e spregiudicatezza riuscirete a migliorare la vostra posizione professionale. Mettete un po' più di entusiasmo in una storia valida.	Oggi vi sentite ottimisti e vedete la situazione sotto una luce meno drammatica: vi servirà per reagire. Mostreatevi più affettuosi con chi vi ama.	La situazione lavorativa va sbloccando e vi sentirete rassicurati. Molta prudenza per chi ha incontrato una persona molto affascinante.	Dovete sentirvi sicuri di voi stessi e avere fiducia nei vostri progetti malgrado le grandissime difficoltà. In amore è meglio dosare le parole.	Non lasciatevi scoraggiare dalle macchinazioni troppo evidenti di un concorrente spietato. In amore si profilano importanti novità, forse una svolta.
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 24/8	Scorpione 23/10	Capricorno 22/12	Pesci 20/2
Dove volete arrivare lo sapete già, non rimane perciò che preparare con molta cura il terreno per realizzare il progetto. Sentimenti in crescendo.	Intrositi extra in attività secondarie. Date fiducia ai vostri collaboratori. Le tensioni in amore stanno diventando sempre più forti. Riflettete.	Farete delle esperienze professionali che vi faranno crescere. Studiate l'inglese, vi servirà. Dialogo difficile in amore. Che cosa c'è che non va?	Con molta pazienza riuscirete a liberarvi delle situazioni poco adatte alle vostre aspirazioni. Siete irresistibilmente attratti da una persona.	Non lasciatevi condizionare da impedimenti momentanei, la vostra decisione vi porterà lontano. Prudenza dopo una scottatura in amore.	State progredendo per tappe, contemporaneamente cresce la vostra maturazione professionale. Momenti importanti nei rapporti affettivi.

Ogni **MARTEDÌ**
con **IL PICCOLO**
Settegiorni
radio

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7-8-9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1
9.35 GIALLO A MALTA. Film (commedia '83). Di Michael Tucher. Con Margot Kidder, Robert Hays.
11.05 VERDEMATINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il cadavere nell'armadio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruffa.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sella.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 ARRIVA IL FESTIVAL. Con Pippo Baudo.
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1
0.40 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.45 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 ANGELI SENZA PARADISO. Film (drammatico '70). Di Ettore Fizzarotti. Con Romina Power, Al Bano.
3.00 MI RITORNI IN MENTE
3.30 TG1

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 COME E JERRY
7.15 BABAR
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "Giustizia per un elefante"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 PROTESTANTISMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Franco Oppini.
10.15 SERENO VARIABILE
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La voce"
22.00 QUANDO VOLAVA L'AIRONE. Documenti.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 TV ZONE
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magali.
0.40 METEO 2
1.00 L'ALTRA EDICOLA
1.45 DESTINI. Sceneggi.
2.25 SEPARE CON I ZANICCHI. C. AZNAVOUR
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE. LEZIONE 12. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 12.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGIE. Documenti.
8.45 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (fantastico '49). Di Jacques Tourneur. Con Simone Simon, Kent Smith.
9.55 SCI: SLALOM FEMMINILE (COMBINATA) 1. MANCHE
11.00 VIDEOSAPERE: BIENNALE IN ASIA. Documenti.
11.15 TG3 OREDDICI
11.20 SCI: DISCESA MASCHILE (COMBINATA)
12.55 SCI: SLALOM FEMMINILE (COMBINATA) 2. MANCHE
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. Di TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 IL LAUREATO BIS. Con Piero Chiambretti e Enzo Jannacci.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.40 TOM JONES. Sceneggi.
3.40 UN PILOTA RITORNA. Film (guerra '42). Di Roberto Rossellini. Con Michela Belmonte, Massimo Girotti.
5.30 IN TOURNEE: LITTLE TONY

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chiodi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR Radio anch'io. Lunedì Sport; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Il rotocalco quotidiano; 11.38: GR1 Antepagina Zapping; 12.10: GR1 Che fine hanno fatto; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.30: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale. Radiosoccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: GR1 Cultura: Rubrica dei libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.21: GR1 L'arte di amare; 17.40: Uomini e camioni; 18.32: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando ballando; 23.30: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.08: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Radiodueltime - Speciale Sanremo; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Radiodueltime - Speciale Sanremo; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Marconi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: Rai Giornale Radio GR3; 15.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ritratto di Fabio Vacchi; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;
Notturmo italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì: Lipe Kossec; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: L'altro aperto. 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino: ore 8.30, 12.30, 18.30; 7.30: Radio trafic - Mete: 8.37: Radio trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio trafic - Viabilità; 14: il pomeriggio con Paolo Agostinelli; ogni venerdì alle 14.30 "Check this sound"; rap, soul e funky con D.J. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richieste; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio trafic - Viabilità; 19.30: Radio trafic - Mete.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto mete: ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Juke lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oca di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 1995/96.

«Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio industria agricoltura e artigianato di Trieste: «Béjart Ballet Lausanne» in «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Mercoledì 21 febbraio ore 20 (turno A), giovedì 22 febbraio ore 20 (turno B), venerdì 23 febbraio ore 20 (turno C), sabato 24 febbraio ore 17 (turno S), domenica 25 febbraio ore 16 (turno D), martedì 27 febbraio ore 20 (turno E), mercoledì 28 febbraio ore 20 (turno F), giovedì 29 febbraio ore 20 (turno H), venerdì 1 marzo ore 20 (turno L), sabato 2 marzo ore 17 (turno G). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, oggi riposo).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 1995/96.

Incontro con Maurice Béjart. Mercoledì 21 febbraio ore 11.30. Centro congressi (sala Saturnia), Stazione marittima, mo- lo Bersaglieri 4, Trieste. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Domani ore 20.30. Teatro Stabile di Torino

«Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di M. Mazzucco e L. Guarnieri, regia di Walter Pagliaro. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno prime.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI.

Questa sera alle ore 20.30 concerto del Quartetto Brodsky (Michael Thomas e Ian Belton violini, Paul Cassidy viola e Jacqueline Thomas violoncello). Programma: Franz Schubert: Quartetto in mi maggiore D 353; Alban Berg: Quartetto op. 3; Bedrich Smetana: Quartetto in mi minore n.1.

TEATRO MIELA.

«Da che parte stai?»: il cinema di Ken Loach. Oggi, Sala grande, ore 18: «Terra e libertà», 1995, vers. ital.; ore 20: «Black Jack», 1979, vers. ingl. sott. ital.; ore 22: «Terra e libertà», replica. Sala video: ore 18.30: «The red and the blue», 1983, vers. ingl.; ore 20.30: «Which side are you on?», 1985, vers. ingl. Ingresso L. 7.000; soci: L. 5.000; abbonamento a tutte le proiezioni: L. 15.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone numero 1 nel mondo «Gangsta's Paradise». Dolby stereo. Da venerdì: «Jumanji» con Robin Williams.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «La dea dell'amore» di e con Woody Allen. Ultimi giorni. Solo giovedì 22 febbraio: «Hello Denise».

EXCELSIOR. Ore 15.30, 18.30, 21.30: «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «3 uomini e una pancia».

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20.22.15: «La sindrome di Sten-dhal». E sempre Argento il colore della paura. V.m. 14. Dolby digital. Da venerdì: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Corsari» con Geena Davis e Matthew Modine. Il ritorno al grande spettacolo! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.20 e 17: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.45, 20.30, 22.15: «I laureati». Grandi risate con il film che ha sbancato il box-office! Con Maria Grazia Cucinotta e Gianmarco Tognazzi. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Desperado» con Antonio Banderas e Quentin Tarantino. Il nuovo esplosivo film di Robert Rodriguez. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 21.30: a grande richiesta per pochi giorni «Underground» di E. Kusturica.

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10: «Seven». Brad Pitt e Morgan Freeman.

LUMIERE. PRIMA VISIONE. Ore 16, 18.45, 21.30: «Lo sguardo di Ulisse» di Theo Angelopoulos con Harvey Keitel, Maia Morgenstern, Erlend Josephson. Premio della giuria al Festival di Cannes '95. Girato a Sarajevo e nei Balcani costituisce un recentissimo e attuale contributo artistico sul tema della ex Jugoslavia.

MONFALCO.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 95/96. Ore 18, 20, 22 «I laureati» di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni, Rocco Papaleo, Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Haber. Prossimo film: «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau. In vendita anche i biglietti per il concerto di Gianluca Cascioli del 21 febbraio e per lo spettacolo «Gianni, Ginevra e gli altri» del 27 e 28 febbraio.

GORIZIA

CORSO. 15.45, 18.45, 22: «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TMC

6.30 Euronews
7.30 BUON GIORNO TMC
8.45 LE GRANDI FIRME
9.30 SCI: SLALOM FEMMINILE COMBINATA 1A MANCHE
11.00 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE COMBINATA
12.30 SCI: SLALOM FEMMINILE COMBINATA 2A MANCHE
14.00 ACCADDE IN ATENE. Film (commedia '62). Di Andrew Marton. Con Jane Mansfield.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 SIGNORI SI NASCE. Film (commedia '60). Di M. Mattoli. Con Toto, Peppino De Filippo.
22.30 TMC NEWS
22.45 84 CHARIOT CROSS ROAD. Film (commedia '97). Di David Jones. Con A. Bancroft, A. Hopkins.
0.30 TMC NUOVO GIORNO
0.45 TMC SPEED
1.40 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.20 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
14.15 BEAUTIFUL Telenovela.
14.45 I ROBINSON. Telefilm. "Mazze e mazzette"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 CARTA E PENNA BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 DESIDERIA E L'ANELLO DEL DRAGO. Tv-movie. Di Lamberto Bava.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
2.00 SGARBI QUOTIDIANI
2.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE - ITINERARI.

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. TI.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.20 VILLAGE
16.40 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Ritorno di obbedienza"
20.30 VINCERE DOMANI. Film tv (avventura '91). Di Simon Langton. Con Lorenzo Lamas, Kathleen Kinmont.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Giampapa's Band.
23.30 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Li-gotti.
23.40 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
3.00 DALLE ARDENNE ALL'INFERNO. Film (guerra '67). Di Alberto De Martino. Con Frederick Stafford, Daniela Bianchi, John Ireland.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.20 LOVE BOAT. Telefilm.
7.15 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Sceneggi.
15.00 L'EVAO. Film (drammatico '71). Di Pierre Granier-Deferre. Con Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo.
17.15 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL PICCOLO GRANDE UOMO. Film (western '70). Di Arthur Penn. Con Dustin Hoffman, Faye Dunaway.
23.20 METTI UNA SERA A CENA. Film (commedia '69). Di Giuseppe Patroni Griffi. Con Lino Capolicchio, Jean Louis Trintignant.
24.00 TG4 NOTTE
1.30 NATURALMENTE BELLA.
2.30 RASSEGNA STAMPA
2.30 STORIA DI PIERA. Film (drammatico '83). Di Marco Ferreri. Con Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
12.05 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.50 UN EROE DI QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 LE FOLLIE DI OFFENBACH. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LE FOLLIE DI OFFENBACH. Telefilm.
21.20 BASKET: BASKET BRESCIA - LATTE CARSO
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

TELEFRIULI

6.25 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film. Di Elia Kazan. Con Dana Andrews, Jane Wyatt.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 CALCIO A5: ROMA RCDC - ITA PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPIPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.00 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPIPING
18.00 HAGEN. Telefilm.
19.11 SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.
22.30 TELEFRIULI NOTTE (24)
0.15 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
0.30 VIDEOSHOPIPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE

1.45 UNDERGROUND NATION
2.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film. Di Elia Kazan. Con Dana Andrews, Jane Wyatt.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.00 ROTAIE. Film (drammatico '31). Di Mario Camerini. Con Kate Von Nagy, Maurizio D'Amico, Daniele Crespi.
9.00 ROTAIE. Film.
11.00 ROTAIE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA 'JAZZ POP ROCK'
20.50 «3 NEWS
21.00 SERATA 'TEATRO'
21.00 QUELLI DI GROCK STORY
21.20 'CINEMA E CINEMA' QUELLI DI GROCK
22.25 'COLCHIDE'
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 AMORE PIMBO E FURE. Film (western). Di Monte Hellman. Con Fabio Testi, Warren Oates.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.

24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0

SANREMO / ANTEPRIMA

Parte la «sei giorni» di canzoni

Da oggi a sabato su Raiuno va in onda l'edizione più lunga del Festival, condotto da Pippo Baudo

SANREMO

Quattro posti da big in palio per le «nuove proposte '95»

ROMA — S'inizia oggi, su Raiuno alle 20.50, l'edizione più lunga del festival di Sanremo. Oggi è in programma un'anteprima, intitolata «Arriva il festival», in cui Baudo introdurrà tutti i cantanti in gara. Domani saranno di scena, a senza votazione, i 16 «big», mentre i 7 finalisti delle «Nuove proposte» dell'anno scorso si contenderanno i quattro posti per la finale nel girone «Big». Gli ospiti stranieri saranno: Bruce Springsteen, Cher, i Blur e Pat Metheny.

Mercoledì comincia la gara: sul palco 10 big. Al Bano, Baldo, Barbarossa, Elio e le storie tese, Minghi, Spagna, Turci, Zarrillo, oltre al primo e al quarto classificato delle sette «nuove proposte» del '95. Ospiti: East 17, Tina Turner e Kenny G.

Giovedì i big in gara saranno Bindi e i New Trolls, Fogli, Giorgio, Neri per caso, Ron, Ruggeri, Salvatore, Vallesi e il secondo e il terzo tra le «nuove proposte» del '95. Entreranno in gara le «nuove proposte» del '96. Ospiti stranieri: Celine Dion, i Simply Red e Vanessa Mae.

Venerdì dopo la carrellata dei 20 «big», sarà eletto il vincitore delle «Nuove proposte». Ospiti: i Take That.

Sabato, gran finale con il vincitore dei «big». Ospiti: Michael Bolton, Bon Jovi, Cranberries, Alanis Morissette e George Benson.

SANREMO — A 24 ore dal via del 46.mo Festival di Sanremo, Pippo Baudo ha annunciato ieri a sorpresa: «Negli ultimi tempi sono apparso troppo in tv. Dopo Sanremo sparirò dal video per 15 giorni». Giù di voce, ma in buona forma, Baudo ha precisato che sospenderà per due puntate la varietà del martedì sera «Numero uno», ma non ha fatto cenno a una sua assenza da «Mille lire al mese», la varietà del sabato che conduce con Giancarlo Magalli. «Non è stato il medico a chiedermi di fermarmi per due settimane», ha detto Baudo, «sono io a sentire il bisogno di alleggerire la pressione su di me e sui telespettatori. Negli ultimi mesi ho condotto molti programmi, perché Raiuno aveva i magazzini di fiction vuoti, non per smania di apparire».

Baudo ha precisato che la sua decisione non c'entra l'ironico «Baudometro» con cui «Target» (Canale 5) scherza sulle ripetute apparizioni tv del direttore artistico Rai: «Nel Baudometro sono solo al 18.mo posto tra i personaggi con più apparizioni. Non è colpa mia se, a differenza di altri, la mia presenza colpisce l'attenzione del pubblico e della stampa».

Baudo ha anche affrontato una per una le polemiche che lo hanno coinvolto negli ultimi giorni: come direttore artistico del festival: i «veleni» di Ornella Vanoni, le critiche all'arrivo di Springsteen, la cancellazione del «Maresciallo Rocca», gli interventi sui cantanti in gara per modificare testi e canzoni.

«Mi spiace per l'esclusione di Ornella - ha detto - ma a differenza dai nostri politici, che vanno alle elezioni perché non ci sono le regole, Sanremo le regole le ha. Le ho applicate senza favoritismi». Oggi in «Arriva il festival», Baudo farà sentire «Bello amore» della Vanoni e «Mare mare» cantato da Emilia Pellegrino, «per dimostrare che la musica è identica». La Vanoni, che non sarà ospite di «Arriva il festival», ha affermato in una intervista che Sanremo '96 sarà vinto da una artista della Sony Music, che ha garantito la presenza di Springsteen. Ma Baudo non drammatizza: «La Sony, come altre case discografiche, ha artisti in gara e porta ospiti stranieri. L'inseguimento al «boss» è iniziato molti mesi fa e saremo il primo programma europeo ad ospitarlo. Non capisco - ha aggiunto - l'autoleonismo di chi non vorrebbe Springsteen all'Ariston. Per non «disturbare» la gara, martedì gli faremo aprire il festival. E spero di riuscire a mandare in onda i sottotitoli con la traduzione del testo della sua canzone».

Per decisione dei vertici Rai, domani la prima serata del festival non avrà la concorrenza del «Maresciallo Rocca», il telefilm di Raideu campione di ascolti che tornerà martedì 27 febbraio. «Non aveva senso - ha detto Baudo - trasmettere in contemporanea «Rocca» e Sanremo, due programmi con lo stesso bacino d'ascolto. In questo modo la Rai risparmia soldi e potrà utilizzare Rocca in un'altra serata, proseguendo sulla strada del primato d'ascolto che caratterizza questi mesi».

Baudo non teme la concorrenza di «Striscia la notizia», che da oggi dedicherà al festival cinque puntate speciali di mezz'ora: «Non cambieremo certo scaglie per loro - ha detto - il primato di «Striscia» è durato finché sulle reti Rai in quell'orario andavano 25 minuti di pubblicità. E' bastata la «Zingara» a ridimensionarli. E a Ricci e soci, come si dice a Roma, «rode» un pochino». Anche Costanzo, secondo Baudo «drammatizza un po' il fatto che, nella settimana del festival, gli ascolti del suo talk show calino».

Baudo ha voluto anche chiarire il caso della presunta censura a «Sulla porta», la canzone di Federico Salvatore sul tema dell'omosessualità. «L'idea di cambiare due parole troppo esplicite è stata sua. Sono stato d'accordo, dato che rischiavano di rendere meno chiaro il coraggioso messaggio del brano». Baudo ha anche detto di aver dato a Ron e Zarrillo «suggerimenti» per rendere i loro brani «più adatti al festival».

SANREMO / CURIOSITÀ

Pippo Baudo insidia il record di Mike



Baudo ha presentato finora nove festival, Mike Bongiorno dieci.

ROMA — Il festival di Sanremo si identifica con Pippo Baudo, ma è il suo grande rivale, Mike Bongiorno, il principe dei presentatori della rassegna. L'ex re dei telequiz è il personaggio che ha condotto più edizioni, ben 10, mentre per Baudo quella di oggi sarà la nona. Al terzo posto c'è Nunzio Filogamo, con 5 conduzioni.

Bongiorno ha esordito al Festival nel 1963, con Eddy Campagnoli. Per Mike fu l'inizio di un matrimonio durato fino al 1968, quando il testimone passò a un volto nuovo della tv dell'epoca: Pippo Baudo. Bongiorno tornò alla guida del festival nel '72 e (con una pausa l'anno dopo per l'unica edizione affidata a Corrado) la mantenne fino al '79.

L'era Baudo è iniziata negli anni '80 ('84, '85, '87), e si è consolidata negli anni '90 ('92, '93, '94, '95, '96). Da tre edizioni Baudo è anche direttore artistico della rassegna e da due selezionatore unico dei big.

In 45 anni non è mancata fantasia

nella scelta dei conduttori e da Sanremo sono passati molti insospettabili: tra gli altri Enzo Tortora (1959), Enza Sampa-Paolo Ferrari (1960); Enrico Maria Salerno ('70), Roberto Benigni ('80). Nell'89, tra una papera, un balbettio e una telecamera «impallata», furono schierati Gianmarco Tognazzi, Danny Quinn, Rosita Celentano e Paola Dominguin, scelti in quanto figli di grandi artisti. Non molto meglio andò, in fatto di papere, nel '91 ad Andrea Occhipinti ed Edwige Fenech.

Dal '92 Baudo ha scelto di circondarsi di «spalle» femminili, che, tra pettegolezzi e rivalità hanno offerto materia per centinaia di articoli e alimentato il fascino del festival. Il '92 è l'anno del trio Parietti-Milly Carlucci-Nielsen. Il 1994 è l'anno d'avvio del binomio «bionda e bruna»: Anna Oxa e Cannella fanno da spalla senza grandi tensioni o esternazioni. Quest'anno toccherà al duo Valeria Mazza-Sabrina Ferilli.

SANREMO / OSPITI

«Big» stranieri, anzi estranei

ROMA — Per la qualità, quantità e varietà dell'offerta il cast di ospiti stranieri del 46.o Festival di Sanremo non sfuggerà in una finale dei «Grammy awards», l'evento televisivo dedicato all'Oscar della musica. Anzi finora, nessuna serata tv nel mondo ha avuto un cast di stelle come Bruce Springsteen, Pat Metheny, Tina Turner, Take That, e artisti del calibro dei Simply Red, Cher, Blur, George Benson, Bon Jovi, Cranberries, Morrisette, Michael Bolton, Kenny G, Celine Dion, East 17.

Stelle, e questo è uno dei paradossi di Sanremo, che avranno un ruolo «da spalla» rispetto ai veri protagonisti del festival che restano Al Bano, Minghi e compagni. Come dire, stranieri ed estranei.

Paradossi a parte, queste presenze sono la riprova della credibilità acquistata dal festival: basti pensare che fino ad oggi Springsteen non aveva mai partecipato ad alcuna trasmissione in Europa e domani all'Ariston canterà «The ghost of Tom Joad», l'amara ballata acustica sugli emarginati degli anni '90.

Altro evento unico, anche se di segno decisamente commerciale, sarà

l'esibizione dei Take That che hanno scelto Sanremo per l'ultima apparizione mondiale prima dello scioglimento. Canteranno «How deep is your love», hit dei Bee Gees.

Se anche l'ennesimo ritorno di Tina Turner sulla scena, stavolta sulla scia del successo delle musiche dell'ultimo 007, rappresenta un avvenimento (mercoledì canterà «Whatever you want»), un autentico colpo di Baudo è l'esibizione del jazzista bianco Pat Metheny, prevista domenica, nella stessa sera del «boss».

Altri nomi di spicco saranno il «genio del sax» Kenny G. (mercoledì), la violinista classica Vanessa Mae (giovedì) e l'arpista Andreas Vollenweider (venerdì). Sabato sarà la volta di George Benson, che renderà omaggio ai Beatles con una rivisitazione del brano «The long and a winding road».

La lista degli ospiti stranieri è completata dal rap dei 3T, i tre nipotini di Michael Jackson (figli del fratello maggiore Tito); dal rock metallico di Bon Jovi; dai Simply Red; dai britannici Blur; dalle ballate dei Cranberries e Morrisette; Michael Bolton, infine, tenterà di ripetere l'exploit del «Pavarotti internazionale» stavolta con uno standard americano.

SANREMO

Chi lo segue e chi no

ROMA — Secondo un sondaggio di Datamedia, il 23,6 per cento degli italiani da oggi seguirà in tv tutte le serate del Festival di Sanremo, mentre il 41,5% seguirà «qualche serata»; «per niente» è la risposta del 32,1%.

Tra i potenziali telespettatori di Sanremo '96, il 49% lo seguirà perché «piace»; il 26% perché «è comunque un evento di costume»; per il 10% perché «non ho altro da fare»; e l'8% perché «sarà costretto dalla famiglia».

Chi non seguirà il Festival lo farà perché: «non interessato» al genere (39%); «è sempre la stessa storia» (18%); «ho meglio da fare» (15%); «non lo sopporto» (15%); «la famiglia me lo impedirà» (9%).

«Il laureato bis» oggi da Udine

La sesta puntata de «Il laureato bis» di Piero Chiambrè ed Enzo Jannacci andrà in onda questa sera, alle 22.55 su Raitre, dalla facoltà di ingegneria dell'Università di Udine.

Tra gli ospiti: Laura Betti, Gino Paoli, Claudia Koll. Saranno, inoltre, trasmessi servizi filmati sull'ateneo friulano e interviste ad Igor Mann, Primo Greganti, Adriano Aragozzini.

I film

Retequattro si affida al «Piccolo grande uomo»

L'arrivo in tv del Festival di Sanremo e la ricollocazione a oggi (Raidue, 20.50) del «Maresciallo Rocca», che trasloca dall'abitabile serata del giovedì, rischiano di dominare la scelta degli spettatori televisivi. Tutte le altre reti si adeguano e i film in programma sono tutti repliche adatte a pubblici selezionati. Canale 5 rimanda l'annuncio di «signori della truffa» e rilancia, alle 20.40, il tv-movie di Lamberto Bava «Desideria e l'anello del drago». Sulle altre reti:

«Piccolo grande uomo» (1970) di Arthur Penn (Retequattro, ore 20.40). La leggenda del West e il dramma dello sterminio degli indiani, ma anche la fatale ultima battaglia del gen. Custer, visti con gli occhi di Jack Crabb rapito bambino dai comanches e poi reintegrato da adulto tra i bianchi. Nonostante la sua doppia identità, l'uomo, alla fine, sceglierà di stare dalla parte degli indiani. Film mitico nella carriera di Dustin Hoffman con attori noti quali Faye Dunaway e il compianto Martin Balsam.

«Vincere domani» (1991) di Simon Langton (Italia 1, ore 20.30). Le epiche gesta di Lorenzo Lamas, campione di kickboxing, che, alla fine, si prederà la rivincita su avversari e destino.

«Signori si nasce» (1960) di Mario Mattoli (Tmc, ore 20.30). Uno dei capolavori di Totò e Peppino.

Italia 1, ore 15

«Generazione X» in diretta da Sanremo

Da oggi a venerdì, «Generazione X», condotto da Ambra, andrà in onda in diretta da Sanremo e sarà dedicato naturalmente al festival.

Telemontecarlo, ore 16

Lasorella tra gli ospiti di «Tappeto volante»

Oggi «Tappeto volante» ospita: Carmen Lasorella; Sergio Fiorentini, attore; Roberto Berrini, psicoterapeuta; Dario D'Ambrosi, direttore del festival del teatro patologico; Vittorio Paltrinieri, cantante.

Retequattro, ore 18

«Giorno per giorno» sulla violenza sessuale

La legge sulla violenza sessuale è l'argomento principale a «Giorno per giorno» di Cecchi Paone, che ospiterà in studio, Alessandra Mussolini e Augusto Pellegrino, presidente dell'Associazione genitori cattolici.

Raitre, ore 20.30

La puntata di «Nel regno degli animali»

Oggi nel programma di Giorgio Celli «Nel regno degli animali» si parlerà della femmina del coccodrillo, spietata divoratrice ma tenerissima con i figli, e del pitone, altro animale di insospettabili attenzioni.

Canale 5, ore 20.25

Mel Brooks e la Vanoni a «Striscia la notizia»

Ornella Vanoni e Mel Brooks saranno ospiti oggi a «Striscia la notizia». Ezio Greggio e Enzo Iacchetti parleranno con la Vanoni del Festival di Sanremo, mentre Mel Brooks si esibirà in gag con i conduttori.

DANZA: TRIESTE

Grande attesa per Maurice Béjart

«Ce que l'amour me dit» da mercoledì alla Sala Tripcovich con la compagnia di Losanna

TRIESTE — La stagione d'opera e di balletto 1995/96 del Teatro Verdi si prepara a vivere un'esperienza culturale straordinaria con lo spettacolo del «Béjart Ballet Lausanne», che debutterà mercoledì 21 febbraio alla Sala Tripcovich.

Maurice Béjart, uno dei maestri della danza moderna, ha scelto Trieste, fra le poche tappe della sua tournée italiana, per la nuova versione di «Ce que l'amour me dit» ovvero «L'art du pas de deux» n. 2: una summa dei «pas-de-deux» tratti dai suoi capolavori coreografici degli ultimi 25 anni. Si tratta dell'ultimo spettacolo, in ordine di tempo, impaginato dal grande coreografo francese.

La prestigiosa compagnia di Losanna lo rappresenterà per dieci sere consecutive alla Sala Tripcovich (dove stanno arrivando prenotazioni da tutta Italia) fino al 2 marzo.

Con questo spettacolo si apre, nella stagione lirica, la parentesi di «Trieste in danza» con il patrocinio della Camera di commercio di Trieste; rassegna che proseguirà in marzo con «Francesca da Rimini», protagonista Carla Fracci.

L'atteso balletto di Maurice Béjart sarà preceduto da un incontro con il Maestro, che avrà luogo nella stessa giornata di mercoledì, alle 11.30, nella Sala Sarnia della Stagione Marittima. Interverrà anche il

critico del «Corriere della Sera» Mario Pasi.

«Ce que l'amour me dit» è il titolo dato da Béjart a un suo balletto del 1974 su musiche di Gustav Mahler: un'interpretazione coreografica nel suo rapporto con la filosofia di Nietzsche, punto di riferimento primario nella storia intellettuale di Béjart. Partendo dal nucleo tematico di quel balletto, Béjart ha adesso creato un nuovo più ampio e articolato spettacolo, di composizione fonte musicale. Dodici scene d'amore che costituiscono un nuovo «Art du pas de deux», in una sequenza che da va Mozart a Schönberg (passando per Wagner e Mahler, figure centrali

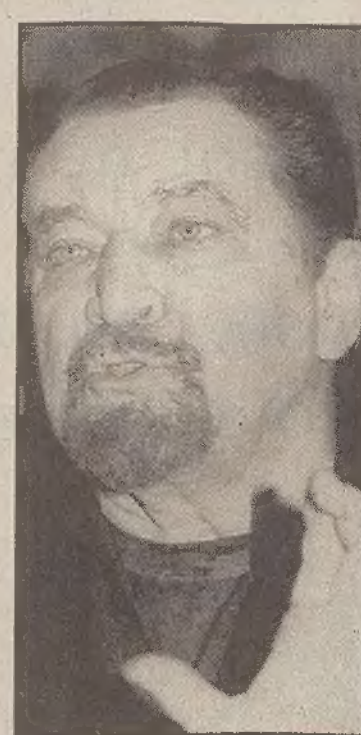
della poetica béjartiana) per arrivare all'aspetto più tellurico espresso da musiche tradizionali asiatiche e africane. Ma la ricca e pittoresca antologia musicale di questa creazione coreografica comprende anche pagine da opere di Strauss e Heuberger e un brano di Duke Ellington.

Maurice Béjart, che nel '97 compirà 70 anni, inizia la carriera di coreografo nel 1955 con «Symphonie pour un Homme seul» e ottiene la sua consacrazione con la «Sagra della primavera» nel '59, seguita dal trionfale successo di «Bolero» nel '61 e della «Nona Sinfonia beethoveniana» nel '64. Oltre alla storica compagnia del «Ballet du XX Siècle», Béjart

ha fondato vari altri gruppi, ultima in ordine di tempo la compagnia di Losanna che si esibirà a Trieste.

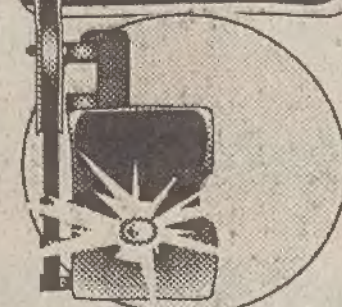
Alla creazione coreografica, spesso in collaborazione con i maggiori compositori del nostro tempo, ha alternato l'attività di regista e di autore teatrale. Fra i suoi successi più recenti, «Ring um den Ring» (1990) su musiche di Wagner, nel '95 «A propos de Shéhérazade» per la Staatsoper di Berlino e «Journal» su musiche di Wagner e Stravinski.

Nel 1994 l'Associazione tedesca dei professionisti della danza gli ha conferito il premio per il contributo eccezionale all'evoluzione di quest'arte nel corso del nostro secolo.



Il coreografo francese Maurice Béjart sarà mercoledì a Trieste.

PRIME VISIONI



CORSARI

Regia di Renny Harlin
Interpreti: Geena Davis, Matthew Modine, Frank Langella (USA, 1995)

«All'arrembaggio, arrivano i pirati!». Mentre in India una troupe italiana sta preparando il seguito di «Sando» con Kabir Bedi, arriva sugli schermi «Corsari», diretto da Renny Harlin, interpretato da sua moglie, la splendida Geena Davis. Ambientata in una Giamaica ricostruita tra Malta e la Thailandia, la vecchia storia hollywoodiana di avventure piratesche costa 100 milioni di dollari e stata un «flop» al botteghino americano.

Dunque, siamo in un'improbabile Scentato. La Giamaica è protettorato inglese e i suoi mari sono attraversati da navi di pirati in cerca di fortuna. Tra queste c'è la «Morning star», capitata da una donna, Morgan (Geena Davis), che l'ha ereditata dal padre assieme al preziosissimo scalpo con incisa parte di una mappa che porta al-

l'isola del «non ritorno», dove è celato un incredibile tesoro.

Recuperare la mappa completa sarà un'impresa non da poco, e soprattutto sarà ostacolata dal perfido e ambizioso zio Dogan (il bravo Frank Langella). Personaggio chiave in questa ricerca sarà William Shaw (Matthew Modine), l'adunco catturato dagli Inglesi e venduto come schiavo proprio a Morgan.

Nonostante una trama faragginosa e scontata, il film è uno splendido innanzi tutto per la mappa completa (a metà strada tra «Waterworld» e «Cliffhangers») con grandi scene di battaglia, tuffi nell'oceano, incendi di villaggi, rocambolesche fughe, decapitazioni e duelli all'ultimo sangue. Il tutto accompagnato dall'iconografia necessaria: corpi monchi, occhi bendati e bandiere con il teschio. Tutti sembrano divertirsi a sfasciare i costosissimi set che esibiscono tutti i miliardi spesi. Geena è bella, solare atletica, perfetto cattivo dal corpo scultoreo è Frank Langella.

Cristina D'Osualdo

TEATRO: DIALETTO

L'avaro di Molière imbarcato sulla Barcaccia

TRIESTE — L'avaro, da Plauto, Molière e Goldoni in poi, è un personaggio che continua a popolare il teatro in mille variazioni, acquistando sfaccettature divertenti e caratteristiche, soprattutto in quello dialettale; per il pubblico dei «Salesiani», «La Barcaccia» ne ha varato un'ennesima versione vernacola con «Ma vara che cala» di Flavio Bertoli.

A Trieste il protagonista veste i panni del vecchio proprietario di un'agenzia turistica, Bortolo. Martinolich (istriano d'origine, non

occorre neanche dirlo), proprietario di una carretta che sta appena a galla e trafficante di merci varie, ma il suo modo di portare avanti gli affari e di gestire la famiglia è tale che tutti lo definiscono con un unico termine, molto pittoresco e significativo: «Ma cala!» Lavoranti o figli, infatti, li tratta tutti alla stessa maniera, senza stipendio e con poche speranze per l'avvenire.

Ogni vicenda ruota intorno a lui, ogni decisione dipende dal suo volere ed è motivata dal suo tornaconto e dalla grettezza più sordida: ma la bella, colorita parlata triestina di un secolo fa e l'ambientazione marinara, con i vivaci dettagli del gergo mercantile, fanno di lui e dei personaggi che lo circondano un gruppo bene assortito di macchiette. La trama (mutatis mutandis) segue abbastanza da vicino il canovaccio di Molière, anche se nella seconda parte si avverte il peso della matassa che si aggroviglia; gli attori però, ben centrati nei propri ruoli, costruiscono una vivace galleria di personaggi che reggono fino all'ultimo in piedi la

vicenda. Un plauso a tutti, soprattutto ai «più vecchi del mestiere», Mario Borri, nelle vesti del protagonista, e Silvana Amerighi, l'impagabile serva Catina. Va sottolineato, comunque, nella commedia, l'impegno a dare una caratterizzazione a tutte le figure, anche a quelle minori e al lavoro di ricostruzione di modi di vita e di espressioni tipiche del nostro passato, che la rendono, nel complesso, piacevole e divertente.

Si replica al sabato e alla domenica fino al 10 marzo.

Liliana Bamboschek

Undicetrenta: una settimana sulla neve con esperti e sportivi

Si parla di neve questa settimana a Undicetrenta, dall'attività agonistica a quella amatoriale, dal turismo familiare a quello scolastico. Tullio Durigon e Fabio Malusa ospiteranno in studio esperti, sportivi e operatori turistici. Ci sarà anche un collegamento con Sierra Nevada.

Oggi, alle 14.30, Uguali ma diverse di Noemi Calzolari e Franca Fiorellino si occuperà di Aids, partendo dal preoccupante dato che la media delle donne che hanno contratto l'infezione da virus Hiv nella nostra regione è superiore al resto d'Italia. Seguirà, alle 15.15, La musica nella regione, con la pianista georgiana Mia Simo-

nishvili e il duo Bertagnoli-De Nadai.

Domani, alle 14.30, prosegue Tempi di vita, tempi di lavoro, la trasmissione di Nereo Zepi (con Carla Lugli) dedicata al mondo del lavoro in regione. Mercoledì, alle 14.30, Da conoscersi preferibilmente di Noemi Calzolari si occuperà degli inconvenienti più comuni cui vanno incontro i vacanzieri, quali i loro diritti e quando è lecito presentare reclami. Alle 15.30, proseguirà il viaggio nel multimediale con Ondabit, il programma sul personal computer a cura di Giancarlo Degantuti e Silvano di Varro.

Giovedì, alle 15.15, Controcanto di Marisandra Calacione,

con la collaborazione di Paola Bolis, Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo, proporrà tra l'altro un'intervista con il direttore artistico del Teatro Verdi, Gabriele Gandini.

Venerdì, alle 14.30, Nordest Spettacolo di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni e presentazioni critiche su quanto d'interessante offrono le scene e gli schermi della regione, con i contributi dei critici Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Salvatore Ambrosino. Alle 15.30, Nordest Cultura di Lilla Cepak proporrà una biografia di Bruno Pincherle, il carteggio della famiglia Schopenhauer e un saggio di Nadia Fusini.

Sabato, alle 11.30, andrà in

onda Campus, la trasmissione dedicata al mondo dell'università. Alle 12.10 Colti al volo a cura di Fabio Malusa con la collaborazione di Cristina Vilaro. Sempre sabato, alle 15.15, nello spazio regionale della Terza rete Tv, sarà trasmesso il magazine Alpe Adria di Giancarlo Degantuti e il Viaggio parte seconda.

Segnaliamo, infine che domenica, alle 12, Un buon momento per scrivere donna (a cura di Barbara Della Palla e Francesca Longo) presenterà la scrittrice friulana Bruna Sibille Libria, che ha raccontato nel libro «La terra impossibile» l'invasione della Carnia, nel 1944, da parte dei soldati cosacchi. La regia è di Noemi Calzolari.

L'ALTA QUALITA' BARILLA DA OGGI COSTA MENO.

PER DARE A TUTTI PREZZI PIÙ BASSI,
ABBIAMO ELIMINATO LE PROMOZIONI
E RIDOTTO I COSTI.

Per rispondere alle nuove richieste dei consumatori, il gruppo Barilla sceglie l'alta qualità al prezzo più basso possibile, eliminando i regali, le raccolte punti (*) e tutti i costi che non contribuiscono a dare qualità ai prodotti.

Senza questi costi, i prezzi dei più importanti prodotti Barilla, Mulino Bianco e Pavesi sono significativamente ridotti.

I nuovi prezzi sono già in tutti i negozi. Andate a scoprirli.



* Assicuriamo i consumatori che le raccolte in corso saranno regolarmente portate a termine entro la scadenza prevista.